Trieste (3 Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755ralino a ricerca automatica)
Concessionaria là: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 1 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8749 nuova serie Fondazione 1881

UNA RELAZIA SORPRESA PRESENTATA DAL SEGRETARIO ALLA DIREZIONE DEL PARTITO

Fafani è contro la crisi Nel DC matura una svolta

Il leader haosto il congresso entro l'anno con il conseguente rinvio del chiarimento interno e sul piano rnativo - Le dimissioni dei forzanovisti e dei basisti - Grande fermento nei gruppi Mossa amice di Andreotti verso le sinistre d.c. - La riunione è stata sospesa e rinviata a oggi

DALLA REDAZIONA
30

«No» all'aperturaori- di governo, conv del ongresso democritro fine dell'anno e con- elamento del pr del chiarimento» sia di overno, sia a livarti- . Queste le indi per nti aspetti inatterse alla relazione letanfa- alla direzione C, i vori della quale iziati on un'ora di rier il radizionale accava riu- ioni di corrente ntatti fficiali ed ufficid'han- o preceduta.

Poco dopo l'ese di anfani, l'on. Tesgrup- o Piccoli - Rumompo- ente maggiore d doro- ei), ha propostiorna- ento della riunomat- na. «La sosper— ha recisato Colombrve a hiarire le idee, è il da rsi». Ciò non sda «re- azione a sorpretta dal egretario, ma airché i appresentanti de cor- enti della sinistre nuo- e e Base, hanno la ri- oluzione alla quno per- enuti nelle loroni di orrente, sabato si so- o dimessi dallaone del artito.

Le dimissioni tate an- nunciate dal fosta Bo- rato, il quale lettura i una lettera il presi- ente del consazionale el partito Zac. Insie- e con Bodratoo dimes- Donat Cattin rino Co- ombo, nonché i De Mi- a, Marcora, M Galloni.

A questo puaccaduto n altro colpoena: An- reotti, uno der della orrente dorotenvitato i imissionari a inuare a iscutere con membri ella direzione, do a far- e parte, di fatheno fino domani». L'i gesto di ndreotti è sterpretato ome una mani alle sini- tre e, comunome una onferma dellaaltro che ompatta situaall'interno ella corrente a. In po- o più di un'onvori sono uindi avvenut fatti nuo- i da sconvolg pur con- ordanti previsella vigilia)

Lo scontro e sinistre on c'è stato, è l'aggior- amento della one le ha ostrette a rinre le ar- mi, ed essendai ufficial- mente dimissic continue- ranno a partet ai lavori scio grazie all' formulato da Andreotti. Intro, inve- ce, si è trasfenell'ambito ella corrente tea, e, so- prattutto, tra idei dorotei Fanfani acc sia pure on apertamenti primi di verli «traditi» un improv- viso cambiameli strategia. Quali ne sono tivi?

Per la rispos si deve ad- dentrare nel c delle ipo- tesi e delle vFanfani ha spiegato uffici te che il uo «no» alla cleriva dalla eale mancanz alternative he non sia q di un mo- ocolore; questerò, non a- rebbe sufficiearanzie di mpio appoggirlamentare. a ciò era noche quando anfani non a escluso, fi- o a qualche g fa, la pos- ibilità di far luppare il chiarimento» - elettorale rima a livello ernativo e oi a livello di tito, incon- ando su ques nea il con- nso dei dorot

Ci si chiede, a, se Fan- ni abbia mut parere per on rompere l o accordo on Moro, lasci così sci- olare i morote le posizio- i delle corren sinistra e rovocando, qu una reale paccatura del lo. C'è chi ostiene che lo tto perché on era certiss dell'appog- io globale dei tei. Sta di atto che ogni si può es- ere egualmen stenuta e ontestata. Cos che è certo he ora l'elem decisivo è orientamento di maggioran- a interna doro

I malumori in sta corren- e sono notevol riunioni ed ncontri si sono succeduti per utta la giorna secondo al- une indiscrezi , sarebbe ià delineata una sa di mas- ima tra i quat leaders do- otei e cioè P , Rumor, ndreotti e Co b. Questa ntesa, superand divisioni il conseguent immobilismo

Fanfani, piuttosto corrucciato, lascia la direzione democristiana
Telefoto Ansa

za», sia per motivi di opportunità politica interni ed esterni al partito.

La rinnovata solidarietà di azione dorotea mirerebbe, infatti, da un lato ad un parziale recupero delle correnti di sinistra (liete del siluramento di Fanfani) nonché di quella morotea e di alcuni appartenenti alle stesse file fanfaniane, a cominciare da Forlani, che ha mostrato un progressivo sganciamento dal suo antico capofila, dall'altro mirerebbe ad evitare un immediato confronto con i socialisti e l'irrigidimento dei repubblicani, notoriamente contrari alla crisi immediata.

Se questo è il disegno che fino a tarda sera sembra delinearsi, è ancora impossibile prevedere quali contromosse farà il segretario del partito e, quali concreti sviluppi potrà avere la manovra. Tutto ciò è, comunque, indicativo della situazione esplosiva esistente nella DC, e si può capire perché per buona parte della giornata hanno trovato un certo credito alcune voci di imminenti dimissioni del segretario, voci che si sono rivelate in serata del tutto infondate.

E' certo, però, che lo stesso Fanfani si rende conto del rischio che sta correndo. Appena svolta la relazione in direzione, il segretario è stato avvicinato da un esponente doroteo che gli avrebbe prospettato l'eventualità di un ritiro dell'appoggio della corrente concesso finora nel presupposto che il chiarimento si aprisse subito a livello di governo, governo che Fanfani ha detto senza equivoci di voler lasciare in piedi fino alla sessione autunnale dei congressi. «So di correre questo rischio — avrebbe replicato Fanfani — ma ritengo che questa sia la via più giusta per la DC».

E veniamo ad elencare i particolari di questa movimentata giornata, che può portare ad una svolta nella DC. La mattinata è stata caratterizzata da una nutrita serie di incontri di gruppi, di sottogruppi e di vari esponenti. Tra i più attivi è stato Andreotti, il quale ha avuto numerosi contatti con forzanovisti e basisti, per indurli a recedere dalle dimissioni o, forse, anche per spiegare il disegno che si proponeva di far maturare d'intesa con gli altri «big» dorotei.

Nel frattempo vari esponenti della corrente facevano pressioni su Fanfani perché modificasse, almeno in parte, la sua relazione. I dorotei hanno in sostanza sostenuto che la nuova strategia di Fanfani è quella del congelamento che fa rinviare il processo indispensabi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

del gruppo, anche perché mirerebbe ad un recupero delle sinistre, rischia di spiazzare lo stesso Fanfani. Un atteggiamento ufficiale sarà preso in una riuinone che, iniziata a tarda sera, si è protratta per tutta la notte. Pertanto sono ancora molte le incertezze che pesano sugli sviluppi che la situazione registrerà domattina alla ripresa dei lavori della direzione d.c.

Questa vera e propria «notte dei lunghi coltelli» è iniziata già nel pomeriggio con una riunione, nello studio di Colombo, tra lo stesso ministro del tesoro, Andreotti, Piccoli e Rumor; e si è poi sviluppata a livello plenario nella sede della corrente; essa potrebbe portare alla liquidazione del segretario del partito e ad un totale rimescolamento delle carte. Appare, comunque, azzardato pensare che la «svolta» riguarderebbe ora anche la presidenza del consiglio, sia perché sarebbe troppo il clamore di un contemporaneo siluramento dei due tradizionali «cavalli di raz-

LA CRIMINALITÀ SEMPRE PIÙ ASSASSINA

Telefoto Ansa
Roma — Il cadavere a terra di Orlando Sarandrea, 53 anni, ultima vittima della feroce catena di rapine che insanguina il Paese

SI CONCLUDE ANCORA UNA VOLTA NEL SANGUE UN ASSALTO DI FEROCI RAPINATORI

AMMAZZATO DAI BANDITI A ROMA PORTAVALORI FUORI DELLA BANCA

L'uomo assieme ad altri tre dipendenti di una società si era recato a prelevare 35 milioni di stipendi Bloccato dai criminali è stato freddato per aver mosso una mano verso la tasca - Già fatto un «identikit»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Ancora una rapina mortale: ad appena quarantott'ore dal tragico conflitto a fuoco a Milano fra guardie giurate e banditi durante l'assalto a un furgone portavalori, oggi a Roma un fattorino della «GTE» è stato brutalmente assassinato durante un tentativo di rapina avvenuto in piazza Albania. La vittima si chiamava Orlando Sarandrea ed aveva 53 anni. Lascia la moglie e due figli.

E' stato freddato al suo ultimo incarico prima delle vacanze estive. Da tempo aveva la mansione di aiuto-magazziniere ma stamane era stato impiegato per un incarico insolito. Accompagnare in banca i due cassieri della ditta che dovevano prelevare 35 milioni per il pagamento della «quattordicesima». Sulle prime, aveva storto la bocca, quasi avesse avuto un presentimento. Poi, aveva obbedito, come sempre. «Ma sì, ma sì — aveva detto — tanto da domani me ne vado in vacanza».

Insieme all'autista Angelo Cerulli, al capocassiere Ugo Alemanno e all'aiutocassiere Angelo Anginelli, aveva preso posto sulla «124» della ditta per recarsi dalla sede della filiale romana, in piazza Albania, all'agenzia della Banca nazionale del lavoro che si trova nella parte opposta della piazza. I quattro hanno fatto il breve percorso a bordo dell'auto ed entrati nell'istituto di credito hanno ritirato i 35 milioni in contanti; poi si sono divise le mazzette di banconote, riponendole nelle tasche invece che nelle borse. Un quanto ingenuo pericolosissimo stratagemma anti-rapinatori.

Usciti dalla banca per tornare in ufficio, anziché fare la rotatoria di piazza Albania, per guadagnare tempo, hanno preferito attraversare la piazza, immettendosi con l'auto negli spazi riservati al posteggio. E' stato a questo punto che i banditi sono entrati in azione. Erano in quattro, uno a bordo di un'«Alfetta» color amaranto e tre nascosti dietro le siepi della piazza. L'autista ha provveduto a «speronare» l'auto della «GTE» (un'importante ditta di telecomunicazioni), grazie anche all'aiuto di un furgone sul quale doveva evidentemente esserci un quinto complice.

La «124» è stata costretta a fermarsi. I banditi, pistole in pugno e volti mascherati con passamontagna, l'hanno circondata ordinando a Sarandrea e agli altri di non muoversi e di consegnare subito tutto il denaro. Uno di loro si è fatto dare dal fattorino la borsa che aveva sulle ginocchia. Quanto ha visto che era vuota, ha puntato la pistola contro il Sarandrea urlandogli: «Non fare il cretino: tira fuori i soldi se non vuoi che ti ammazzo come un cane».

Terrorizzato il fattorino ha aperto lo sportello, facendo il gesto di mettere la mano in tasca per consegnare le mazzette. E' stato un attimo. Il rapinatore, pensando che Sarandrea stesse cercando di impugnare la pistola, ha fatto fuoco. Due colpi: uno alla tempia ed uno al torace. Senza un gemito, il fattorino è stramazzato sull'asfalto, fulminato.

Subito dopo aver sparato, l'omicida e i suoi complici hanno avuto soltanto il tempo di afferrare dalle tasche di Sarandrea alcune mazzette di banconote. L'accorrere di numerose persone e l'allarme che la sparatoria aveva creato hanno costretto subito dopo i malviventi a fuggire. Uno o due di essi si sono allontanati a bordo dell'«Alfetta», gli altri sono fuggiti a piedi. Questi ultimi, nella loro affannosa corsa, hanno perso altre banconote ed hanno abbandonato su una panchina del parco una borsa contenente una pistola, un martello e quattro passamontagna. Sul luogo della rapina la polizia ha trovato tre bossoli calibro 22.

L'«Alfetta» è stata trovata pochi minuti dopo con il motore ancora caldo in via Bartolomeo Pinelli, nello stesso quartiere. Secondo alcuni testimoni, almeno uno degli occupanti si sarebbe allontanato a bordo di un'automobile bianca di cui non si conosce per ora la marca, mentre uno o due si sarebbero allontanati a piedi.

In serata i tecnici dei carabinieri hanno ricostruito gli «identikit» di due dei rapinatori, sulla base delle descrizioni fatte da alcuni testimoni, tra i quali una bambina, che avrebbe visto due uomini a volto scoperto scendere rapidamente una scalinata nei pressi di via Bartolomeo Pinelli, dove i malviventi hanno abbandonato l'«Alfetta». In particolare, a quanto si è appreso, i testimoni avrebbero fornito descrizioni abbastanza precise e concordi di uno dei due malviventi.

Come si è detto Orlando Sarandrea sarebbe dovuto partire per le ferie domani. Avrebbe dovuto raggiungere la moglie e i due figli che hanno anticipato la partenza per le vacanze di qualche giorno. Fino a qualche anno fa, Sarandrea aveva le mansioni di autista. Recentemente, però, era stato sostituito nel suo incarico per ragioni di età ed era stato destinato al magazzino-deposito.

Stamani si è trovato soltanto per caso a far parte del gruppo di impiegati incaricati di prelevare il danaro per gli stipendi. La «GTE», dopo aver subito alcuni tentativi di rapina, aveva stabilito che le operazioni di prelievo venissero eseguite da quattro persone. Sarandrea, come altri dipendenti della società, veniva scelto saltuariamente per partecipare all'operazione.

R. R.

LA SITUAZIONE

Continuano ad essere estremamente agitate le acque nella DC. La riunione della direzione è stata aggiornata a stamane dopo la illustrazione della relazione svolta da Fanfani e la presentazione delle previste dimissioni da parte dei membri della direzione delle correnti di base e di forze nuove. Ma è stata proprio la relazione del segretario l'elemento a sorpresa che ha sconvolto le previsioni della vigilia.

Fanfani, che finora aveva usufruito dell'appoggio doroteo (la corrente di maggioranza interna composta dai gruppi Piccoli - Rumor e Colombo - Andreotti) perché favorevole ad un chiarimento post - elettorale da avviarsi prima in sede governativa e poi a livello di partito, si è invece nettamente pronunciato contro l'apertura di una crisi «al buio», che potrebbe dar vita solo a un monocolore dall'incerto appoggio parlamentare, e portare al rischio di elezioni anticipate.

Molte le voci e le ipotesi su questo inatteso cambiamento di linea: dalla considerazione dei contrasti che la crisi di governo avrebbe aperto nel partito e al suo isolamento rispetto agli altri «partners» della maggioranza, alla valutazione del rischio di uno scivolamento dei morotei verso i forzanovisti e i basisti con il determinarsi di un'ampia spaccatura nel partito, al timore di una non piena solidarietà dei dorotei.

Questi ultimi non hanno accettato la mossa di Fanfani e sono passati al contrattacco. In una riunione, avviata nello studio di Colombo e protrattasi per buona parte della nottata, sembra essersi delineato un accordo che farebbe uscire i dorotei dal noto immobilismo e che rischia di portare al rapido siluramento di Fanfani, mentre ancora del tutto incerto è se e quali riflessi il rimescolamento di carte potrebbe avere su Moro e sul governo.

Per questa mattina è convocato il consiglio dei ministri che, ufficialmente, ha all'ordine del giorno solo lo scioglimento dei consigli delle mutue, in attuazione della legge di riforma sanitaria.

RIUNITA LA DIREZIONE IN PREPARAZIONE DEL COMITATO CENTRALE DI DOMANI

«Top secret» il programma del PCI dopo il successo elettorale del 15 giugno

Ferreo riserbo sulla relazione che sarà svolta da Cossuta - I socialisti si dolgono delle polemiche «fra compagni» per la Rai - Le Acli pronte al «dialogo» col PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

La direzione del PCI si è riunita stamane, in preparazione dei lavori del comitato centrale del partito convocato per dopodomani, mercoledì 2 luglio, avendo all'ordine del giorno una relazione dell'on. Cossutta sul tema: «Azione politica dei comunisti dopo la vittoria del 15 giugno, per un nuovo modo di governare e per dare alle regioni, alle province e ai comuni amministrazioni efficienti basate su larghe intese tra le forze democratiche e popolari».

Nel corso della riunione odierna la direzione comunista ha preso in esame le linee generali della relazione Cossutta, sulla quale si incentrerà poi il dibattito in comitato centrale. Fino a tarda sera nessuna indiscrezione è trapelata da via delle Botteghe Oscure sui lavori della direzione, né è stata data alcuna anticipazione della relazione Cossutta. Il tradizionale ferreo riserbo comunista ha, quindi, deluso le aspettative di quanti attendevano di conoscere oggi in quale modo si svilupperà l'azione del PCI.

Sugli stessi temi, meno riservati i socialisti. Infatti l'«Avanti!» di domani pubblica un corsivo nel quale tra l'altro è detto: «Uno degli elementi più significativi dell'attuale fase politica è rappresentato dall'avvio e dallo sviluppo positivo di quell'aperto confronto tra PSI e PCI, da tempo comunemente auspicato dai dirigenti di entrambi i partiti. Tale confronto presuppone l'esame corretto delle rispettive posizioni; la ricerca di possibili convergenze nel rigoroso rispetto della più completa autonomia reciproca; l'analisi obiettiva e serena dei dissensi, ove essi si verifichino».

«Abbiamo fiducia — prosegue il giornale — che anche nella fase politica che si è ora aperta, difficile certo, ma ricca di grandi potenzialità quei principi troveranno attuazione. E' proprio per questo che non abbiamo mai capito, e continuiamo a non capire, perché mai questo quadro positivo debba essere contraddetto da qualche tempo — tanto per l'esattezza; a partire dal giorno dopo il recente congresso del PCI — da eccezioni vistose e rumorose quale, nel caso specifico, l'attacco continuo, immotivato, che nulla ha a che fare con il confronto delle idee, né con la critica sia pure vivace ed aperta, che viene rivolta al PSI sul problema della RAI-TV dal nuovo responsabile del PCI per il settore radiotelevisivo.

Sempre sul voto del 15 giugno c'è una presa di posizione delle ACLI: «Il voto del 15 giugno è una riprova della sterilità del ritorno a forme anacronistiche di anticomunismo, e segna una pesante sconfitta del tentativo di ritornare al centrismo, e impone alla Democrazia cristiana «una iniziativa tanto coraggiosa quanto difficile per un collegamento reale con i grandi processi di partecipazione in atto nel Paese». Lo afferma un documento approvato all'unanimità dall'esecutivo nazionale delle Acli.

«La dislocazione a sinistra di una rilevante quota dell'elettorato cattolico — rileva l'esecutivo, in cui siedono, dopo l'ultimo congresso, tutte le correnti dell'organizzazione — va messa direttamente in relazione con un giudizio politico negativo che investe l'esperienza dei cattolici al potere, la cui pratica di governo è stata fortemente penalizzata dall'abbandono di una parte significativa di elettorato popolare e dei ceti medi.

Sulla scorta delle indicazioni del recente congresso nazionale, le Acli ribadiscono la necessità di un «confronto e dialogo critico» con il PCI «attorno ad un progetto di società che va costruito con apporti diversi».

R. R.

Sommergibili russi alla Libia

Washington, 30

Secondo le informazioni dei servizi segreti americani, la Libia sta per ricevere i suoi primi sottomarini dall'Unione Sovietica. Quantunque si preveda che si tratterà di un numero esiguo, forse solo sei unità di tipo antiquato a propulsione «Diesel», il loro arrivo potrebbe essere causa di preoccupazione per la Sesta Flotta americana nell'ipotesi di un altro conflitto arabo-israeliano.

Sulla base delle informazioni raccolte dai servizi segreti statunitensi, la Libia sta riattivando alcuni bacini per sottomarini — situati a Ras Al Hila a nord-est di Bengasi — impiegati durante la seconda guerra mondiale. (Ap)

IL MALTEMPO HA PARTICOLARMENTE INFIERITO SULL'ITALIA NORD-ORIENTALE

Vittime e danni per i nubifragi

Nel Veneto ieri i guai peggiori - Circo distrutto a Jesolo - Allagamenti a Mestre - Nevica sulle Alpi Donna uccisa da un fulmine in Emilia - Tromba d'aria nel Ravennate, presso la Romea: sei feriti

Venezia, 30

Il maltempo che imperversa sull'Italia Nord-orientale ha assunto oggi aspetti preoccupanti in tutto il Veneto, colpendo in particolar modo la provincia di Venezia, con punte verso l'Ampezzano e l'Alto Adige, e a Sud fino a Ravenna e Fiume. In mattinata c'è stato un vero e proprio nubifragio a Venezia e sulla terraferma. A Jesolo le fortissime raffiche di vento che hanno accompagnato il nubifragio hanno praticamente distrutto il circo di Ersilia Orfei. Nel complesso i danni superano i cinquanta milioni. Un duro colpo per questo circo che dà lavoro a settanta persone.

A Mestre molte strade sono rimaste allagate, specialmente nel rione Piave dove alcune arterie si sono trasformate in autentici corsi d'acqua. Il bilancio è di numerosi negozi allagati con notevoli danni e di centinaia d'auto costrette a soste fuori programma. I mezzi pubblici dell'Ancnil hanno lamentato sensibili ritardi. In molte zone sono stati addirittura costretti a compiere deviazioni con gravi disagi per gli utenti.

Alberi abbattuti a Bissuola, Marghera e Chirgnago dalle forti raffiche di vento e linee elettriche interrotte per la caduta di rami completano il quadro delle conseguenze di questo nubifragio. I vigili del fuoco di Venezia e Mestre sono stati mobilitati per l'allagamento di negozi e scantinati. Allagamenti sono stati segnalati anche in altre località della terraferma. Un altro nubifragio, seppure di minore violenza, si era abbattuto sul Veneto ieri sera.

Un fulmine per poco non ha provocato una tragedia a Mira Taglio, dove è piombato in un negozio di generi alimentari. Il proprietario Flavio Groppi, è rimasto ustionato ed è stato ricoverato all'ospedale di Padova in gravi condizioni.

Altri temporali si sono abbattuti nella zona del Veneto orientale, in particolare nel Portogruarese. Numerose coltivazioni a vite e colture di granoturco sono andate completamente distrutte. Nel comune di Gruaro è straripato il torrente Versiola e le acque, hanno fatto saltare l'impianto di fognatura che ha provocato l'allagamento della piazza centrale.

Nell'Ampezzano piove da 24 ore con una certa intensità e la temperatura ha subito una notevole riduzione, rispetto ai valori stagionali. A Cortina sono caduti, nelle ultime 24 ore, 28 millimetri d'acqua, la temperatura da una massima di 28 gradi è scesa a 12 gradi, la neve è ricomparsa alle quote superiori ai 1800 metri.

Nel Ravennate una tromba d'aria si è abbattuta in un'ampia zona nei pressi della statale Romea, scoperchiando la sede degli uffici dell'azienda agricola Mario Marani, inaugurata recentemente, e facendo crollare il tetto di un magazzino del tubificio Maraldi dove sono rimasti feriti, più o meno gravemente, cinque operai e un tecnico tedesco. Il più grave è Renato Antini, 48 anni, da Cesenatico, che ha riportato una sospetta frattura costale, con prognosi di 30 giorni.

Numerosi alberi sono stati letteralmente sradicati e alcune piantagioni di frutti selezionati sono state distrutte al 50 per cento. Alcuni fili della corrente sono stati spezzati: vaste zone sono state private dell'erogazione di energia elettrica. Nella zona della Riviera, e particolarmente a Marina di Ravenna, il vento ha provocato danni ai campeggi travolgendo numerose tende.

Ancora maltempo anche in Emilia dove già ieri sera una donna era stata uccisa da un fulmine. La sciagura è avvenuta a Villa Valle di Novellara, lungo la sponda di un canale dove si erano radunati pescatori e spettatori per una gara di pesca. Per ripararsi dalla pioggia la donna, Maria Paterlini di 32 anni, si era rifugiata sotto un ombrellone dalla punta metallica che ha attirato il fulmine mortale.

(Ansa - Italia)

MORO HA CONVOCATO per oggi i ministri

Roma, 30

Il Consiglio dei ministri è stato convocato da Moro per domattina: dovrà occuparsi dello scioglimento dei consigli di amministrazione degli enti mutualistici. In particolare, il governo dovrà deliberare sulla nomina di otto commissari.

Gli enti mutualistici interessati al provvedimento sono: l'Inam, l'Enpas, l'Inadel, l'Enpdep e l'Enpals. Sono comprese anche le federazioni delle mutue commercianti, artigiani e coltivatori diretti. La decisione sarà presa per spostare alle regioni, come indicato dalla legge 386, tutte le competenze di assistenza sanitaria, che saranno quindi affidate alle nascenti unità sanitarie locali.

Si ritiene, comunque, che lo scioglimento dei consigli di amministrazione delle mutue non sia l'unico motivo della riunione del Consiglio dei ministri. Ma nessuna indiscrezione ufficiosa è trapelata su eventuali altri problemi che possono essere portati in discussione.

R. R.

CONFERENZA STAMPA A NAPOLI DEL SEGRETARIO GENERALE DEL PATTO ATLANTICO

Luns: «Nessun piano Nato per intervenire in Italia»

E' stata la risposta a chi gli chiedeva un giudizio sulle ultime elezioni - Parole di elogio per l'ammodernamento della nostra flotta - «La Spagna non ha chiesto di entrare nell'Alleanza»

Napoli, 30

A distanza di due mesi, il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha tenuto un'altra conferenza stampa a Napoli sulla situazione delle forze alleate in Europa. Come nel marzo scorso, Luns è venuto a Napoli per una visita al quartiere generale di Bagnoli accompagnato dagli ambasciatori dei paesi membri del Consiglio atlantico. Il segretario generale domani visiterà la portaerei «Forrestal» e giovedì sarà a Verona per una visita alla base Nato.

Luns, inizialmente, non ha tracciato alcuna panoramica della attuale consistenza delle forze militari come fece nel marzo scorso ed ha preferito rispondere subito alle domande dei giornalisti, fra i quali particolarmente folta la rappresentanza estera. Richiesto più volte di dare un giudizio sui risultati elettorali italiani, il segretario generale della Nato si è sempre rifiutato, sia pure diplomaticamente, affermando che «la Nato è un'organizzazione sovrannazionale che non interferisce negli affari interni dei suoi membri». «Non abbiamo — ha aggiunto sorridendo — alcun "piano Breznev"».

Luns, tuttavia, ha dato una risposta meno evasiva quando gli è stato chiesto quale sarebbe stato il comportamento della Nato qualora i comunisti dovessero andare al potere. «Attualmente — ha detto — il governo italiano non è cambiato. L'unico precedente storico di ministri comunisti nel governo riguarda l'Islanda, la cui situazione è ora mutata. Nel caso in Italia dovessero verificarsi radicali cambiamenti del quadro politico, sarebbe necessario convocare tutti gli altri paesi membri per esaminare la situazione».

A chi gli faceva notare che in Portogallo si sarebbe già giunti ad un cambiamento del genere, Luns ha replicato di giudicare la situazione lusitana estremamente fluida e non definitiva.

Luns ha poi avuto parole di elogio per il governo italiano che ha deciso di ammodernare la flotta in modo da garantire una più efficace presenza nell'alleanza Nato e si è augurato che vada in porto anche il progetto di ammodernare l'aeronautica. «I piloti italiani — ha aggiunto — sono fra i migliori del mondo».

Parlando della situazione generale della Nato in Europa, Luns ha ricordato le ripercussioni negative che la crisi energetica e la tensione greco-cipriota hanno avuto sull'Alleanza. Enormi passi — ha aggiunto — sono stati compiuti dalla Francia, che si è riavvicinata completamente alla Nato. Le sue forze navali nel Mediterraneo collaboreranno con le unità degli altri paesi alleati.

Una precisazione è stata poi fatta per quanto riguarda l'inclusione della Spagna nel quadro Nato. «Tutti i paesi membri — ha detto Luns — sono consapevoli dell'importanza strategica che riveste nell'Europa meridionale la penisola iberica, ma perché gli spagnoli possano entrare a far parte dell'Alleanza è necessaria l'unanimità dei voti. Finora non si è ancora avuto alcun voto ufficiale, anche perché la Spagna non ha avanzato alcuna richiesta di inserimento. Da un sondaggio di opinione mi risulta che tre paesi sarebbero contrari alla sua inclusione».

Sulla conflittualità in Medio Oriente e su quanto sta accadendo a Beirut, Luns non ha voluto esprimere alcun giudizio, ma ha rilevato che la Nato segue gli sviluppi della situazione con molta attenzione. «Ci risulta — ha detto — che l'URSS abbia quasi del tutto sospeso la fornitura di armi all'Egitto e l'abbia, invece, aumentata all'Iraq e alla Siria. Indubbiamente nel Mediterraneo da tempo qualcosa è cambiato: la presenza della flotta sovietica si è fatta sempre più massiccia ed è ora favorita dall'apertura del canale di Suez per i collegamenti».

Soffermandosi sulla posizione assunta recentemente dalla Turchia nei confronti degli Stati Uniti, Luns ha precisato che il governo turco entro trenta giorni esaminerà la situazione delle basi americane, ma non l'espulsione. «Nel caso si dovesse inasprire la vertenza — ha aggiunto — si potrebbe anche giungere a un ritiro degli americani. Se si dovesse verificare un'ipotesi del genere, si avrebbe un ulteriore indebolimento del fianco orientale dell'Alleanza». Luns ha poi detto che non gli risulta che la Libia abbia intenzione di fornire armi alla Turchia. *(Ansa)*

Il quotidiano Roma-Sera sospende le pubblicazioni

Napoli, 30

Il quotidiano «Roma Sera» sospende da oggi le pubblicazioni, dopo due anni: aveva preso il posto di «Napoli Notte» ugualmente edito dall'armatore Achille Lauro.

Nel dare l'annuncio della cessazione della pubblicazione, il direttore Pietro Zullino che dirige anche il «Roma», quotidiano del mattino, ha scritto sotto il titolo «Arrivederci»: «La proprietà ha deciso di mutare la sua strategia editoriale e in attesa di decidere se mantenere o no l'edizione della sera, ha deciso di sospenderla per tutto il periodo estivo». *(Ansa)*

Procedimento inutile



Telefoto Ansa

Milano — I due brigatisti imputati Attilio Casaletti (a destra) e Pier Luigi Zuffada parlano con il loro difensore Di Giovanni. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo con rito ordinario

Dalla prima pagina

Fanfani

le di chiarimento sia rispetto al governo, sia rispetto al partito. Si congela il governo e si congela il partito fino alla fine dell'anno, come se niente fosse successo il 15 giugno. Ma Fanfani non ha accolto le richieste.

La prima parte della relazione del segretario contiene una sintesi dei documenti delle direzioni del PRI, del PSDI e del PSI, con le risposte all'invito della DC per un incontro in vista di una nuova intesa organico di centrosinistra. «La indisponibilità attuale del PSI a convergere sulla disponibilità degli altri tre partiti rende inutile oggi — ha osservato — il passare da una disponibilità ad un invito formale ad incontri per una nuova intesa organica tra i partiti che sostengono il governo Moro». Anche i partiti che l'hanno auspicata debbono, purtroppo, constatare l'impossibilità di conseguire tale intesa.

«Potrebbe immaginarsi — ha proseguito l'on. Fanfani — che l'atteggiamento del PSI diventasse meno rigido di fronte ad una crisi aperta che sarebbe giocoforza risolvere. Ma essendo per il quadro parlamentare e i rapporti numerici e politici tra PSI e PSDI quelli che sono, avendo il PRI avvertito le sue riserve a sostenere formule diverse da quella attuale e da quella quadripartita che solo potrebbe sostituirla, aprire una crisi in queste condizioni vorrebbe dire aprire la strada soltanto ad un monocolore democristiano.

«Esso difficilmente potrebbe contare sull'appoggio dei repubblicani, non avrebbe abbastanza dell'eventuale sostegno del PSDI o del PSI — seppure li ottenesse — e finirebbe per essere condizionato dal sostegno, sia pure indiretto, del partito comunista o del MSI-DN. Quindi, fin dall'inizio o subito dopo in parlamento, il monocolore si appaleserebbe privo di una maggioranza dichiarata e di un sostegno compatibile con le decisioni congressuali della DC, con gli impegni elettorali da essa assunti, con le condizioni necessarie alla conservazione della sua unitaria compattezza.

«L'ipotetico monocolore — ha aggiunto Fanfani — privo di maggioranza, risulterebbe battuto in Parlamento, aprendo la strada a tre ipotesi: quella del ripetersi del tentativo di una intesa quadripartita, di cui è difficile prevedere un buon esito; quella del ritorno all'attuale formula bicolore, della quale altrettanto difficile si preannuncerebbe la resurrezione e, a conclusione di tanto rischio e prolungate vicende, si dovrebbe tornare al tentativo di governo monocolore, la cui inesistente maggioranza e la cui conseguente caduta potrebbero sembrare la premessa allo scioglimento delle Camere.

«Non si può negare che tale ipotesi offrirebbe un quadro ricco di rischi. Ad essi nessun partito — ha detto ancora Fanfani — può affidarsi a cuor leggero e nemmeno possono affidarvisi il partito di maggioranza relativa e l'insieme dei partiti democratici consapevoli dei danni che deriverebbero al Paese da un ulteriore progresso elettorale del PCI.

«Scartata l'ipotesi di una crisi aperta senza garantito sbocco in una intesa organica tra i quattro partiti, è stata affacciata l'ipotesi della convocazione di un vertice quadripartito per procedere ad una delle tradizionali verifiche. Essa dovrebbe sfociare in un rafforzamento dell'intesa vigente e magari passare all'agognata intesa organica quadripartita. Ma il discredito al quale sono pervenute, dopo tante infelici prove, le verifiche di vertice, sconsiglia — ha dichiarato Fanfani — di ricorrere ad esse proprio nel difficile caso in questione, per evitare l'indebolimento irreparabile che in caso negativo riceverebbe il governo, per rispetto dell'opinione pubblica e infine a difesa del senso di responsabilità dei politici».

Fanfani ha poi sostenuto che «le persistenti difficoltà in campo economico e sociale, i problemi di ordine interno, il fondato timore di riduzione di solidarietà in campo internazionale non consentono di rinunciare a tentare una via subordinata a quella principale dell'intesa organica quadripartita. Questa via subordinata potrebbe essere quella di incoraggiare il presidente del consiglio a conseguire con i modi che riterrà opportuni e producenti, uno specifico impegno dei due partiti che formano il governo e degli altri due che lo sostengono, a convenire sui problemi più urgenti e gravi.

A questo punto Fanfani ha fatto un elenco di tali problemi e cioè: 1) fronteggiare la violenza politica e la criminalità; 2) ottenere gli aiuti economici dai Paesi della Comunità europea e di quella atlantica, rassicurati sulla stabilità democratica dell'Italia e sulla capacità del suo risanamento finanziario; 3) prevenire ogni ripresa inflazionistica; 4) combattere le prospettive di recessione. «Conseguita in tempi brevi un'intesa su questi impegni d'azione da parte dei quattro partiti e verificata la perfettibilità in democrazia dei confronti con l'opposizione di essa il governo dovrebbe darne corretta, pubblica e assai utile conferma presentandosi in Parlamento a chiedere su proposti concordati un voto».

Dopo aver ribadito la contrapposizione democristiana al PCI, riconoscendo tuttavia «la veste moderata che il PCI ha dato ai suoi programmi in questi ultimi tempi» ed aver confermato che questa contrapposizione è anche a livello delle giunte locali, Fanfani ha proposto la celebrazione del congresso entro la fine dell'anno per «la verifica ormai obbligatoria dell'intesa unitaria nel precedente congresso tentata. Urge disporre — ha concluso il segretario — che il congresso si svolga e si concluda entro la fine dell'anno e che alla preparazione di esso attenda il consiglio nazionale da celebrarsi entro luglio».

R. P.

PARTECIPAZIONE ITALIANA E INGLESE

Manovre della Nato vicino a Pordenone

Si è conclusa l'esercitazione «Dawn Patrol»: uno sbarco anfibio sulla coste della Sardegna

Pordenone, 30

E' cominciata questa mattina, nella zona dei Magredi del fiume Meduna-Cellina (Pordenone), un'esercitazione Nato denominata «Dashing Impact 75», con la partecipazione di reparti italiani e di un battaglione di paracadutisti inglesi. Le operazioni terrestri sono appoggiate da apparecchi della «Royal Air Force».

Secondo l'ammiraglio statunitense Means Johnson jr., comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Ftase), scopo di questa esercitazione aero-terrestre è quello di sperimentare nuove tattiche e di migliorare le procedure per le opere difensive coordinate.

Intanto viene annunciato che forze militari di sei nazioni Nato hanno partecipato congiuntamente all'annuale esercitazione denominata «Dawn Patrol», la cui fase culminante ha coinciso con uno sbarco anfibio sulle coste meridionali della Sardegna. Vi hanno partecipato più di 40 navi appartenenti a Italia, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Il supporto aereo era costituito da forze aeree italiane, tedesche, olandesi, inglesi e americane, compresi anche aviogetti della portaerei «Roosevelt».

L'esercitazione è cominciata il 17 giugno. Le forze anfibie, radunatesi nell'Italia meridionale, hanno raggiunto le coste sarde malgrado la reazione delle unità navali e aeree simulanti le forze nemiche. Incursioni aeree delle forze che sostenevano il ruolo di aggressore hanno dato un valido contributo all'addestramento difensivo sia dei reparti aerei dislocati nelle basi terrestri o sulle portaerei, sia delle unità navali.

Il 23 giugno le forze partecipanti hanno compiuto il previsto attacco anfibio sulle coste meridionali della Sardegna. Personalità della Nato e nazionali hanno assistito allo sbarco da una collina dominante la zona dell'azione. Erano presenti il generale britannico sir John Mogg, vicecomandante delle forze alleate in Europa, e l'ammiraglio Means Johnson jr., comandante in capo del quartier generale alleato del Sud Europa.

Il comunicato diramato rende poi noto che prima dell'assalto anfibio, aerei e navi hanno superato la resistenza dei reparti difensori con pesanti bombardamenti. Alle 8 precise reparti di marines americani sono sbarcati sulle spiagge protetti da una cortina di nebbiogeni e con la copertura degli «A-7 Corsair II» e degli «A-6 Intruder» della marina Usa. Prima dello sbarco anfibio, marines inglesi e marines americani hanno svolto operazioni di attacco con elicotteri per assicurarsi il possesso delle alture adiacenti alla zona dello sbarco. All'operazione anfibia hanno preso parte anche reparti del battaglione «San Marco» ed elementi dei «Royal Netherlands Marines». La perfetta riuscita dell'azione ha messo in evidenza — secondo la nota — l'alto grado di cooperazione esistente tra i membri delle varie nazioni alleate durante le esercitazioni militari Nato

Il 25 giugno le forze anfibie integrate hanno condotto un attacco coordinato contro l'obiettivo finale. *(Ansa)*

BLOCCATO ALLA SECONDA UDIENZA DOPO LA RAFFICA DI CONTESTAZIONI

Tutto da rifare il processo ai due brigatisti di Baranzate

La corte ha deciso che l'istruttoria proceda con rito ordinario anziché direttissimo E l'agente ferito? «Noi non abbiamo sparato alla polizia», dicono gli imputati

Milano, 30

E' nato indubbiamente sotto una cattiva stella il processo per direttissima a carico dei due brigatisti rossi Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti, sorpresi da agenti dell'antiterrorismo in un covo di Baranzate di Bollate il 19 scorso. I due, catturati dopo una violenta sparatoria nel corso della quale era rimasto seriamente ferito all'omero il brigadiere di PS Antonio Piacente, erano stati rinviati a giudizio con rito direttissimo davanti alla seconda Corte di assise (presidente Del Rio, P.M. Liguoro) per rispondere dei reati di tentato omicidio, detenzione di esplosivi e detenzione di materiali esplodenti.

La prima udienza del processo si era risolta in poche battute: i due imputati si erano rifiutati di presenziare al dibattimento, poi i difensori avevano chiesto i termini a difesa che la Corte aveva concesso dopo una breve riunione in camera di consiglio. Oggi la seconda udienza non è stata molto più lunga della prima.

Zuffada, venendo meno alla consegna del silenzio (si considera come tutti i brigatisti rossi un «prigioniero politico») si è alzato e ha letto la seguente dichiarazione: «Quello che sto per dirvi volevo farvelo avere per iscritto ma siamo in cella di isolamento e non ce ne hanno dato possibilità. Non intendo comunque assistere al dibattimento perché rifiuto lo stralcio in quanto considero la mia posizione processuale irregolare dal momento che mi si giudica come delinquente comune e non come imputato di reati politici. Preciso comunque di non aver sparato contro le forze dell'ordine. Dello stesso tenore una breve dichiarazione di Casaletti, che si è associato alle affermazioni del suo compagno di avventure, respingendo al tempo stesso l'accusa di aver aperto il fuoco sulle forze dell'ordine.

Esauriti questi preliminari, sono partiti all'attacco gli avvocati della difesa. Rosati, difensore di Casaletti, ha contestato il rito per direttissima relativamente ai reati che sono stati contestati agli imputati. L'avvocato Costa, sempre per Casaletti, ha chiesto dal canto suo che venissero ascoltati altri testimoni sulla sparatoria del 19 e nel contempo ha contestato l'imputazione di tentato omicidio per il suo assistito, sostenendo che le condizioni di salute del brigadiere ferito sono tali da non consentire una precisa valutazione sul decorso della guarigione e rilevando alcune ombre sulle modalità del conflitto a fuoco.

Anche il difensore di Zuffada, l'avvocato Di Giovanni, ha eccepito la validità del rito per direttissima sostenendo che i due brigatisti rossi sono stati portati in giudizio il sesto giorno dopo l'arresto e non il quinto come previsto dalla legge per i reati giudicabili in Corte d'assise.

Infine, l'avvocato Di Giovanni ha sollevato conflitto di competenza fra la Corte di assise e il pubblico ministero, rilevando che il dott. Liguoro, dopo aver chiesto il rinvio a giudizio per direttissima degli imputati invece di sospendere ogni attività istruttoria, aveva ordinato, il giorno successivo, una perizia che poteva essere disposta unicamente dalla Corte di assise. Il P.M. naturalmente ha ribattuto punto per punto ogni argomento sostenuto dai legali, ribadendo la validità dell'istruttoria sommaria.

Ma la Corte — dopo tre ore di camera di consiglio — ha deciso di sospendere il processo e di rinviare nuovamente tutti gli atti al pubblico ministero perché l'istruttoria proceda con rito ordinario. Nel contempo la Corte ha ordinato una serie di perizie balistiche (armi, bossoli e proiettili rinvenuti nel covo di Baranzate), tecniche (traiettoria dei colpi, dislocazione degli uomini) e mediche (condizioni dell'agente ferito) perché siano meglio chiarite le posizioni degli imputati. (Italia)

STUDENTE IRLANDESE annega a La Spezia

La Spezia, 30

Uno studente irlandese di 22 anni, Robert John Coulter, in vacanza con la fidanzata a Deiva Marina, sulla costa spezzina, è stato spinto oggi in mare da un'onda mentre era sulla battiga ed è morto annegato in mare: non sapeva nuotare.

Lo studente, che abitava a Borgor, in Irlanda, e la fidanzata Therese Eileen, di 24 anni, anch'essa irlandese, erano scesi in spiaggia a prendere il sole. Il mare era agitato: pur non sapendo nuotare il giovane si è avvicinato al mare. Un'onda gli ha fatto perdere l'equilibrio, un'altra l'ha trascinato al largo. La fidanzata e alcuni bagnanti hanno cercato invano di soccorrerlo. *(Ansa)*

NELL'ENI

ACCUSE DI FORTE contro Girotti

New York, 30

«Le operazioni dell'ENI sanno di scandalo»: questo è un titolo che si legge sul numero di ieri del «Barron», il settimanale finanziario della «Dow Jones», e che precede un articolo dedicato all'impresa statale italiana.

Il settimanale ha intervistato Francesco Forte, vicepresidente dell'ENI, che si è rifiutato di firmare il bilancio dell'ENI del 1974 in quanto è convinto che sia disonesto. «Barron» aggiunge: «Inoltre, Forte ha accusato la sua società che rappresenta la più grande impresa internazionale italiana, di corruzione di politici e giornalisti, di esportazione illegale di capitali, di aver costituito sussidiarie segrete ed illegali, di intercettazione telefonica del suo personale e dei suoi critici, di nascondere i profitti e di mascherare le perdite».

«Le vittime di questi presunti misfatti — prosegue la rivista — sono non solo i contribuenti che forniscono il capitale dell'ENI, ma anche gli investitori che detengono interessi di minoranza nelle sussidiarie petrolchimiche e tessili». Il settimanale afferma quindi di avere invano cercato di ottenere un'intervista dal presidente dell'ENI Raffaele Girotti in relazione alle accuse di Forte, ma dice che queste dure critiche contro il monopolio petrolifero sono «condivise altrove, tanto dentro che fuori l'ENI». *(Ap)*

NON E' STATA SUFFICIENTE UNA GIORNATA DI COLLOQUI

CAMPANIA: «PASSI AVANTI» TRA GOVERNO E SINDACATI

«Ma non bastano ancora» hanno affermato Lama, Storti e Vanni Il ministro Andreotti ha enunciato tutti i possibili interventi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

A tarda sera l'incontro fra governo e sindacati sui problemi della Campania era ancora in corso, tuttavia, dopo alcune ore di discussione, si poteva dedurre che il confronto, preannunciato «conclusivo», proseguirà nei prossimi giorni. I sindacati hanno infatti ascoltato una relazione del ministro del bilancio Andreotti, nella quale il governo esprimeva i provvedimenti ordinari e straordinari che è in grado di intraprendere. I rappresentanti dei lavoratori hanno affermato che la relazione esprime «passi avanti» per quanto concerne il settore dei lavori pubblici, ma che — per quanto concerne il settore degli investimenti industriali — altre riunioni dovranno essere effettuate. Durante l'incontro svoltosi al ministero del bilancio, disoccupati campani hanno «piantonato» i portoni di accesso, inscenando una manifestazione nel corso della quale hanno chiesto lavoro e investimenti per la loro regione.

Alla riunione erano presenti, oltre ad Andreotti, i ministri Bisaglia, Bucalossi, Morlino, Toros, Donat Cattin e Colombo. Per i sindacati, la delegazione era guidata da Lama, Storti e Vanni. Questi i provvedimenti proposti da Andreotti nel corso dell'incontro: per quanto riguarda le opere pubbliche, il ministro Andreotti ha informato che possono essere avviati entro il 1975 interventi straordinari dalla Cassa per il Mezzogiorno per un importo di 257 miliardi di lire, interventi ordinari per altri 125 miliardi di lire, mentre, attraverso la legge speciale per Napoli, possono essere posti in cantiere lavori per 20 miliardi di lire.

Questo gruppo di investimenti può provocare una occupazione di 10.500 unità lavorative. Circa gli investimenti industriali, Andreotti ha detto che le iniziative — di piccole e medie dimensioni — in corso di realizzazione con mutui già stipulati o comunque in erogazione, sono 233 e comportano investimenti fissi per 764 miliardi di lire, con un'occupazione di 14.600 unità lavorative. Per le grandi industrie — su cui ha riferito anche il ministro Donat Cattin — si terranno riunioni «ad hoc» presso il sottosegretario Compagna. Il ministro ha poi proposto corsi per i cantieristi e per la formazione professionale.

Un altro complesso di unità lavorative potrebbe essere destinato alla manutenzione degli acquedotti costruiti dalla Cassa per il Mezzogiorno, la cui gestione dovrà essere trasferita alla Regione. La Cassa, anche in questo caso, è in grado di organizzare corsi di qualificazione capaci di creare operai specializzati.

Altro settore di intervento a rapido impiego di mano d'opera è stato individuato da Andreotti in un programma aggiuntivo di scavi archeologici da realizzare nelle province di Napoli, Avellino e Benevento. Tre ulteriori settori di impiego occupazionale sono stati indicati in quelli ospedaliero per personale paramedico, dei servizi portuali e della custodia dei musei.

M. A.

I FATTI DEL '68

TUTTI ASSOLTI i 16 della «Bussola»

Lucca, 30

Dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, il presidente del tribunale di Lucca, dott. Sechi, ha letto la sentenza con la quale i sedici imputati per i fatti della «Bussola» nel 1968 — ad eccezione di Luigi Moriconi — sono stati assolti dai vari reati per non aver commesso il fatto. Il tribunale ha assolto Moriconi dal reato di minacce per insufficienza di prove, e dagli altri reati per non aver commesso il fatto.

Il processo si riferiva ai fatti accaduti la notte di San Silvestro del 1968 davanti al ritrovo «La Bussola» di Marina di Pietrasanta (Lucca), nel corso dei quali rimase gravemente ferito il giovane pisano Soriano Ceccanti. *(Ansa)*

DOPO I GROSSI SCOSSONI AVVENUTI NEGLI ULTIMI TEMPI

Difficili i chiarimenti nelle tre confederazioni

Cisl: Scalia appare sempre più isolato - Uil: rimandato a fine luglio il dibattito - Cgil: voci di rimaneggiamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il mese di luglio sarà, per le tre confederazioni sindacali, il mese di chiarimenti interni dopo gli scossoni e le minacce di scissione che si sono manifestati nella Cisl e nella Uil negli ultimi tempi. La situazione verrà ripresa in esame nella Cisl a metà di questo mese, nella Uil alla fine di luglio. Ma intanto vengono avanzate delle voci secondo le quali anche nella Cgil si stanno preparando rimaneggiamenti negli organici: le notizie vengono tuttavia smentite dall'organizzazione comunista.

Prima del consiglio generale della Cisl, a partire da domani, minoranza di Scalia e maggioranza prepareranno il campo mediante una serie di incontri che dovrebbero portare a una composizione della situazione per ora ancora molto tesa. Scalia appare isolato, anche perché uno dei suoi «fedelissimi» della prima ora, Sartori, ha assunto una posizione di mediazione lasciando chiaramente intendere di non condividere la posizione oltranzista del leader della minoranza (scissione senza compromessi). In una dichiarazione rilasciata oggi, infatti, Sartori ha auspicato una pacificazione fra le due correnti e ha respinto la possibilità di una scissione. «Non è certamente facile fare delle previsioni — ha detto — ma non c'è dubbio che ci troviamo a uno dei più importanti appuntamenti della storia della Cisl. Ci sono, purché lo si voglia, tutte le possibilità per evitare lacerazioni traumatiche e dalle conseguenze irrimediabili. Non ci stancheremo di operare per evitare il peggio».

Dal canto suo, Scalia ha affermato che «è difficile fare previsioni su una situazione tanto precaria e fluida. Di una cosa — insieme con i miei amici — sono certo: non diserteremo la battaglia». Scalia ha concluso affermando che in questi giorni la sua corrente vuole accertare «se la Cisl, con i suoi valori e il suo patrimonio ideale, esiste ancora o è morta. In questo caso non ci occuperemo del suo seppellimento, ma della sua resurrezione».

Il segretario della Uil, Vanni, ha intanto giustificato il rinvio alla fine di luglio, del comitato centrale, nel corso del quale si dovrà discutere la convocazione o meno del congresso straordinario, voluto dalla minoranza socialista, entro la fine dell'anno. Il rinvio, per Vanni, non è «un atto di debolezza»: «E' probabile che ciò sia vero — ha polemizzato — per chi aveva immaginato d'imporre una politica forzante, tesa a realizzare in tempi brevi l'unità con chi ci sta e la conseguente spaccatura della Uil e della Cisl. Non è vero certamente per noi che ci siamo battuti e ci battiamo per l'integrità delle singole organizzazioni e per il mantenimento della federazione come strumento unitario».

Infine registriamo le indiscrezioni sulle sostituzioni all'interno della Cgil riportate da un quotidiano romano e sentite dalla segreteria della confederazione. Secondo «Il Messaggero» i mutamenti ai vertici della Cgil dovrebbero riguardare quattro persone: i segretari confederali Scheda e Guerra e i segretari dei metalmeccanici Trentin e dei tessili Garavini. La Cgil ha confermato soltanto che Guerra «ha chiesto di essere sostituito per motivi di salute. Tale problema sarà esaminato nel prossimo autunno in occasione della riunione prevista per quel periodo del consiglio generale della Cgil». Il quotidiano romano afferma invece che Scheda lascerebbe la Cgil per assumere un incarico all'interno del PCI (segreteria regionale dell'Emilia). Al suo posto di segretario confederale subentrerebbe Trentin, che lascerebbe la carica a Pio Galli. Pino Guerra sarebbe sostituito da Garavini.

Marina Alessi

CONSENTIRANNO UN MAGGIORE INTROITO DI CIRCA 20 MILIARDI ALL'ANNO

DA OGGI I NUOVI PEDAGGI SULLE AUTOSTRADE DELL'I.R.I.

Roma, 30

Da domani viaggiare sulle autostrade Iri costerà di più: i pedaggi aumentano infatti mediamente del 15 per cento. Per andare da Roma a Milano, ad esempio, l'automobilista che possiede una vettura di cilindrata sino a 774 centimetri cubi pagherà 500 lire in più (il pedaggio passa dalle attuali 3.450 lire a 3.950), quello che possiede una vettura di cilindrata compresa tra 774 cc e 1372 cc pagherà in più 800 lire (da 5.350 a 6.150), quello, infine, che possiede un'automobile di cilindrata superiore a 1372 cc dovrà pagare 1.200 lire in più (da 7.900 a 9.100).

Secondo i dati forniti per alcuni tronchi dalla stessa Società Autostrade, questo sarà il costo dei transiti per le tre classi di autovetture (tra parentesi il vecchio pedaggio):

Roma Sud - Napoli: lire 1.350 (1.200), 2.100 (1.850), 3.100 (2.700);
Napoli - Bari Nord: lire 1.850 (1.600), 2.900 (2.500), 4.200 (3.700);
Roma Sud - Bari Nord: 3.100 (2.700), 4.800 (4.300), 7.100 (6.300);
Milano Melegnano - Firenze Nord: 2.050 (1.850), 3.250 (2.850), 4.800 (4.200);
Milano Melegnano - Ancona Nord: 2.750 (2.450), 4.350 (3.850), 6.400 (5.600);
Milano Melegnano - Modena Campogalliano: lire 1.150 (1.000), 1.750 (1.550), 2.500 (2.200);
Milano Melegnano - Bologna Borgo Panigale: 1.400 (1.250), 2.250 (1.900), 3.250 (2.750);
Modena Campogalliano - Ancona Nord: 1.700 (1.500), 2.650 (2.350), 3.950 (3.450);
Bologna Arcoveggio - Padova Levante: 850 (700), 1.300 (1.150), 1.900 (1.650);
Genova Ovest - Sestri Levante: 450 (400), 700 (600), 1.000 (900);
Genova Ovest - Serravalle: 400 (350), 650 (550), 900 (800);
Milano Est - Brescia Ovest: 600 (550), 950 (850), 1.400 (1.250);
Bologna San Lazzaro - Pescara Nord: 2.500 (2.200), 3.900 (3.400), 5.700 (5.000);
Mestre - Vittorio Veneto: 550 (450), 800 (700), 1.100 (950).

L'aumento delle tariffe sulle autostrade dell'Iri segue, a sei mesi di distanza, l'analogo aumento ottenuto dalle società private concessionarie di autostrade, che è andato in vigore dall'inizio del corrente anno. Si tratta della prima modifica tariffaria dal luglio del 1971. In effetti, gli utenti delle autostrade dell'Iri hanno già sopportato un aumento delle tariffe a partire dal gennaio del 1974, ma si è trattato di un dodici per cento di aumento derivato dall'applicazione dell'Iva alle tariffe autostradali, che prima erano esenti dal pagamento dell'Ige, e che non ha incrementato le entrate della società, ma soltanto quelle dell'erario.

Sulla base degli introiti del 1974, pari a circa 134 miliardi di lire, e senza tener conto delle possibili variazioni di intensità di traffico, l'aumento dovrebbe consentire alla Società Autostrade un maggiore introito di venti miliardi circa in ragione d'anno, cioè dieci miliardi per i sei mesi di applicazione delle nuove tariffe nel 1975. Tale maggiore introito — si rileva — servirà essenzialmente a coprire i maggiori costi della manutenzione ordinaria della vasta rete stradale, costi che sono praticamente raddoppiati dal 1973. Non sarà perciò possibile utilizzarli per il completamento e l'ammodernamento della rete autostradale, che pure è in corso in vari tratti.

Per quanto riguarda la possibilità di un potenziamento del traffico autostradale negli anni futuri e l'andamento del bilancio della società — che nel 1974 è stato mantenuto in sostanziale pareggio, nonostante siano stati fatti tutti gli ammortamenti previsti dalle leggi vigenti — non è possibile fare previsioni, anche perché è in corso di esame la relazione che l'apposita commissione ministeriale ha predisposto e che presenta varie ipotesi alternative per i numerosi problemi connessi alla gestione autostradale. *(Italia - Ansa)*

L'ASSALTO DI MILANO

E' UN KILLER FRANCESE il bandito ferito

Milano, 30

Polizia e carabinieri, con azione coordinata, hanno svolto in queste ultime ore numerose perquisizioni — che tuttavia non hanno dato esito positivo — in relazione all'assalto al furgone blindato a Milano. Si sta cercando di dare un volto all'organizzazione del «commando» che ha compiuto l'assalto, di capirne la struttura, di risalire dal meccanismo omicida dell'impresa ai caratteri delinquenziali della banda.

Sinora la polizia non è stata in grado di ricostruire gli «identikit» dei banditi. Gli investigatori hanno tuttavia una carta in mano che si rivela sempre più preziosa: è il bandito ferito piantonato nel policlinico di Milano. Si chiama René Breys (e non Lorenzo Braise, come si diceva ieri), ha 34 anni ed è di Lione. La sua identificazione è stata particolarmente laboriosa. Al casellario centrale della polizia a Roma, dove erano state inviate dalla questura di Milano le sue impronte digitali, non risultava alcuna segnalazione nei suoi riguardi: il bandito ferito a Milano, quindi, non era mai stato arrestato in Italia. E' stata l'Interpol a dare un volto e un nome al bandito. Non solo. Ma dalla descrizione che ne è stata fornita — si tratta di un pregiudicato francese arrestato per furto, evasione, sfruttamento della prostituzione — emerge la figura di un «killer» di professione. *(Ansa)*

NEL LAGO DI COMO

Si rovescia la barca: muoiono tre olandesi

Como, 30

Tre turisti olandesi (un uomo di 43 anni e i suoi due figli, di 16 e 15 anni) che si trovavano su una barca a vela, sono annegati oggi nelle acque del lago di Como. Due corpi sono stati trovati sotto la barca a vela a Cremia, sulla sponda occidentale del lago. Un terzo corpo viene tuttora cercato dalle squadre di soccorso.

Secondo quanto si è appreso, la sciagura è stata provocata dal forte vento che si è alzato in tutta la Lombardia e che ha sorpreso le tre vittime, rovesciando la barca, mentre veleggiavano tra Piona e Olgiasca, di fronte al laghetto di Piona, sulla sponda orientale. La corrente ha quindi trascinato la barca da una sponda all'altra del lago. Sembra che i tre turisti stranieri morti provenissero da un campeggio che si trova nella zona alta del lago, tra Domaso e Colico.

I carabinieri stanno intanto ricercando i familiari delle vittime; la moglie e le altre due figlie, di 13 e 12 anni. La famiglia olandese era giunta in Italia ieri per un periodo di vacanza. *(Ansa)*

pittore e il maestro

OLENNE palazzo Stroz- che da un pezzo è se- manifestazioni d'arte a o» nazionale e interna- e, ne dedica una, in giorni, ad Antony De ostante l'importanza, che sia un nome igno- dal grande pubblico. ny De Witt! Dove nac- chiesi all'amico, in un- ostri primi incontri: ivo, dagli appunti, nuto di quel colloquio — mi disse sorriden- che ci sono ancora che mi credono for- in particolare inglese sportello di una banc- egato, a proposito di ome, sfoggiava tutta la nglica pronunzia. Ma- — gli ho osservato — tti è un nome olandese. nglese; e, per mettere n chiaro le cose, l'An- anch'esso cognome, non me. mio nome è Antonio: ome si fa a presentarsi Antonio De Witt?». omma — interruppi —, so è piuttosto compli- acché complicato — scat- mico pittore —; è in- mplice, poiché io sono nissimo, toscano, di ori- pisana, nato a Livorno. Antony è un patronimico di Antonio — che risale antenato pisano del Cin- nto». Caduta Pisa sotto ninio di Firenze, codesti nitori si trasferirono in ca, donde poi andarono orno verso la metà del cento: e uno di loro sposò n olandese, De Witt da ol passare delle genera- derivò l'amico pittore. Antony, pur tenendo alla sua remota origine pisana, risultava orte- e livornese, di schietto e labronico. Se non lo e detto, si sarebbe av- to nella cadenza della vo- el fare prudente e scan- o.

suto a Livorno nel tem- oro della città quanto tura, aveva avuto nien- no, per i tre anni di li- professore di italiano anni Pascoli, e, come pre- il Targioni Tozzetti ami- l Carducci. Witt ricordava, anzi ri- a, mentre parlava. Pa- con affetto, con tenerez- nsegnante e poi amico. insegnante! Spesso en- in classe, saliva sulla dra, appoggiava il mento lmo della mano, e zitto tutta l'ora. Più straordi- che nessuno degli sco- fiatasse e lo distraesse uella specie di contem- one.

cito dal liceo, De Witt nuò a voler bene al suo ionale maestro, a scri- i: e il maestro scriveva

tony si alzò, si accostò armadio, trasse dei fogli li mise sotto gli occhi: lettere del Pascoli. In datata 6 maggio 1864, si va: «... abbiamo rimesso i poveri soldi che c'era- osì necessari, e il lavoro n mese. Perché io non o lavorare quando biso- per forza che aiuti la povera sorella nelle fac- e domestiche che non pre sono così lievi come bra. Io non ho più la te- segno per il tanto lavo- rretrato che temo di non are per quanto richie- Io devo far forza ai miei menti. A quarantatré an- isogna che non perda un' se non voglio perdere, rittura, l'onore».

mpo di magra per le fi- e di quello che sarà poi ande poeta dei «Canti di elvecchio». Appena un o di miglioramento, a icare da una lettura, da- Castelvecchio di Barga agosto 1896. «Io ho avuto grave crisi domestica fi- ziaria, tra matrimoni, tra- , cambiamento di car- , della quale crisi sto ri- endomi alfine. Ho tre o tro libri alle mani, che to, spero, metteranno l' librio nella povera dis- ata azienda, che Mariù soave dolcezza regge ora. resti venir quassù in que- luoghi incantevoli. Allora rò rifiorito e avrò termi- , o quasi, i libri noiosi: potuto comprarmi un le e prendere la licenza di ia col fucile e con la ci- . E si andrebbe in cac- di ispirazioni».

un'altra lettera — Bar- 15 giugno 1897 — si torna onare a morto: «La lette- ra non rende in Italia». , giusto — gli doman- —: «Ma come andò la ia del cane Gulì che, se- do Mariù, sarebbe stato ato a Pascoli da tuo pa- ? Non mi hai detto, una volta, che a regalarglielo fosti proprio tu?

«Certamente — mi spiegò Antony —. Mariù ha sbagliato. Mio padre non ha mai conosciuto il Pascoli né, tantomeno, ha mai messo piede nella casa del poeta. Fui io che portai a Giovanni Pascoli il cucciolo, nato dall'incrocio di una levriera e di un bracco».

«— E' vero che il nome Gulì gli fu dato pensando a un pasticciere?».

«Niente affatto. Il Pascoli affermava che ai cani ai quali si vuol bene non si debbono attribuire nomi inconcludenti o ridicoli, ma bisogna onorarli con onorati nomi. Gulì era, per l'appunto, il nome di un agitatore, in quel tempo assai noto, dei primi fasci siciliani».

«— Ma com'era, questo Gulì?»

«Oh, assai grazioso. Una volta, Giovanni Pascoli, la Mariù e io entrammo nella grande pasticceria Corradini di piazza Cavour, a Livorno. Il Pascoli si era messo in testa di dare a Gulì delle squisitissime paste dolci. Ma no — gli dicevo io —, ai cani non si danno le paste: ma lui, macché! non ne voleva sapere. Sosteneva che anche Gulì era creatura di Dio, e che andava trattato bene. Gulì, forse per causa del padre, aveva certe orecchie lunghe e ciondolanti che, a momenti, tirava su in modo assai ridicolo. Proprio in quella pasticceria accadde questo, e un ragazzino non poté trattenersi dall'esclamare: "Oh, guarda quel caniciattolo, sembra quasi una lepre". Non l'avesse mai detto: il Pascoli se ne ebbe a male, e, come una furia, cominciò a inveire contro il ragazzo: "Una lepre! Una lepre hai detto? Lepre sarai tu"; e, per un pezzo, stette di malumore. Anche in casa, di tanto in tanto, se ne ricordava e borbottava: "Una lepre, ha detto quel moccioso, del mio Gulì. Lepre sarà lui". E se ne affliggeva sul serio».

«Povero Pascoli! — concludeva De Witt —. Era proprio un buono e brav'uomo: come se parlasse di uno della sua famiglia. I suoi professori, Antony li aveva tutti presenti nella memoria, tutti vivi nell'affetto, anche il matematico Carlo Bevilacqua, genero del Carducci: perfino quell'altro che andava ripetendo "Nolite fieri sicut equus et asinus quibus non est intellectus". Costui non riusciva a rendersi conto della parola "adelante" (Adelante, Pedro, con juicio) e la faceva risalire a un verbo, probabilmente il verbo "adelare" (sarebbe stato il participio). Dal modo col quale De Witt sottolineava l'aneddoto si può immaginare che cosa dovesse accadere, allora, fra i suoi compagni, nella sua classe: ma i ragazzi di un tempo erano tutti perbenino, assai composti, e può darsi che si limitassero a sorridere».

De Witt si iscrisse alla facoltà di scienze naturali: e diventò, a Pisa, assistente del professore Arcangeli che era un grande botanico. In seguito, non ne fece di nulla, e cambiò strada: dico strada per davvero, poiché salì su un piroscafo e finì in Argentina, nella pampa. Soggetto da film avventuroso, come si vede. Là soggiornò per un pezzo in una «estancia», una specie di fattoria, dove dimorava un suo fratello.

* * *

Ad alcuni anni dalla sua morte, Antony De Witt è approdato, con la sua arte, in uno dei palazzi più famosi del mondo, nel palazzo Strozzi di Firenze.

Luigi M. Personè

VIAGGIO QUASI D'OBBLIGO A VILCABAMBA, DEFINITA NEL '500 «UNIVERSITA' DELL'IDOLATRIA»

UNA CITTÀ MORTA DI TREMILA GRADINI RESTITUITA AI FASTI DEL TURISMO MODERNO

Fu scoperta quasi per caso dall'americano Hiram Bingham nel 1911, occultata da secolare vegetazione tropicale Non sembrava né distrutta da mano umana né da eventi naturali: ma improvvisamente abbandonata e dimenticata

Machu Picchu, giugno

Raggiungibile dal Cuzco in poche ore di ferrovia e gli ultimi chilometri in pullman, Machu Picchu oggi «si fa», andata e ritorno, dal Cuzco in un giorno, e il Cuzco a sua volta lo si raggiunge in meno di due ore dall'aeroporto internazionale di Lima.

Oggi dunque Machu Picchu non è più un'avventura, ma un dovere turistico: per la bellezza naturale della sua posizione, lo stato di conservazione delle sue rovine inca ed il mistero che tuttora lo circonda, Machu Picchu è oggi, con le cascate del Niagara, il Gran Canyon del Colorado ed il Museo Antropologico del Messico, una delle più frequentate mete turistiche di tutta l'America.

Strano percorso

Ma, come di fronte alle piramidi di Gizeh, al Taj Mahal di Agra o alla Baia di Rio de Janeiro, cautamente ci domandiamo: «E se fosse esagerata l'aspettativa creata dal trionfalismo della propaganda?», e restii ad associarci ad ogni manifestazione obbligatoria, soprattutto se d'entusiasmo, preferiamo controllare due volte ogni nostra impressione prima di esclamare «oh».

Registriamo: la stranezza dell'iniziale percorso ferroviario in salita a zig-zag, per cui il locomotore per un tratto tira e per il prossimo spinge, finché il treno non raggiunge la cima della salita. Poi: il panorama dal passo (circa 3600 m) la mattina presto quando sono appena appena toccati dal sole i picchi delle Ande di Vilcabamba, Medialuna (5627 m), Veronica (5750 m), Salcantay (6271 m). Ancora: la discesa per un paesaggio sempre più fertile fino alla valle dell'Urubamba, ove la ferrovia corre a pochi metri dal rombante fiume tra pareti verticali tappezzate di muschi e felci, nel fondo d'una forra, dove solo per poche ore al giorno arriva il raggio di sole.

Sì, per chi ha passato le sue giornate sull'arido altipiano andino, questo abisso rappresenta un contrasto striviente. La vegetazione si fa fitta, e d'ora in ora la temperatura e l'umidità dell'aria aumentano. Lo sguardo ora segue la cresta della montagna dove deve svolgersi il tracciato d'una strada inca, perché ogni tanto se ne scorgono i muraglion di sostegno. Formidabili ingegneri come erano gli inca, non si spaventano di fronte a precipizi di mille e più metri da un monte all'altro, li valicavano con ponti sospesi di corda di fibra vegetale. L'ultimo di essi, costruito nel XV secolo, crollò soltanto nel 1890 ed ispirò Thornton Wilder per il suo romanzo «Il Ponte di San Luigi Re» in cui, affrontando il problema se viviamo e moriamo per puro caso o per un inscrutabile disegno, presenta vivissimi personaggi storici e di fantasia del Perù a un secolo e mezzo dalla conquista spagnola.

In seguito a questa conquista si rifugiarono in montagna membri della famiglia imperiale inca portandosi dietro i loro tesori, ed in montagna ebbero anche temporanea sede gli ultimi inca «fantocci» che avevano ripudiato la collaborazione con gli invasori bianchi. Il cronista padre agostiniano Calancha cita come ultimo luogo di rifugio dell'inca Tito Cusi la città-santuario di Vilcabamba (Huilcapampa), dove nel 1566 penetrarono due missionari del suo ordine, Diego Ramirez e Marco Garcia. Questi definirono Vilcabamba «università dell'idolatria», e sappiamo per esteso a quali tentazioni dovettero resistere, quando l'inca ed i suoi «stregoni» li affidarono a «donne pratiche di tutte le arti dei sensi e dotate dei più pericolosi doni di seduzione». Dalla cronaca però non risulta né l'ubicazione né una descrizione più precisa di Vilcabamba, di cui dopo l'uccisione dell'ultimo inca nel 1572 si perdette ogni traccia nel mistero dei picchi ghiacciati, delle cateratte furiose e delle foreste impenetrabili. Non la trovarono né gli avventurieri alla ricerca di tesori né gli archeologhi, a cominciare dal padre dell'archeologia peruviana, l'italiano Raimondi.

Soltanto nel luglio 1911 il senatore americano Hiram Bingham, spintosi nella valle dell'Urubamba con la sua spedizione finanziata dall'università di Yale, per una sistematica ricerca di Vilcabamba ricerca che ormai durava da oltre tre anni, fu avvisato da un pastore, certo Melchior, che, invisibili dal fondo valle si trovavano su una cresta montuosa importanti ruderi. La cresta si chiamava Machu Picchu (vecchia vetta) e la montagna Huayna Picchu (nuova vetta), e lassù due famiglie di indios, Richarte e Alvarez, avevano coltivato a granoturco una serie di terrazze costruite in tempi antichi. Per giungervi Bingham si fece guidare da un ragazzo undicenne per tracce di sentiero che si perdevano nella giungla infestata di serpenti, e non credette ai suoi occhi quando, coperta da secolare vegetazione tropicale, scoprì un'intera città. Non gli sembrò affatto distrutta né da mano umana né da eventi naturali, ma improvvisamente abbandonata e poi dimenticata. Era Vilcabamba? Bingham con certezza non lo potè affermare, anzi, adottò i nomi di Machu Picchu e Huayna Picchu, la fece ripulire dalla vegetazione, restaurare (per fortuna non ricostruire) e studiare a fondo con assaggi di scavo che non poterono però dare indicazioni di sorta sulle cause dell'evacuazione della città-santuario. Indubbiamente il fascino di Machu Picchu è accresciuto dal mistero in cui è avvolta la sua storia, a cominciare dall'epoca della sua costruzione fino al suo abbandono alle forze della natura.

Gli autisti dei pullman fanno la spola con andatura da gran premio, di curva in curva, su per i 400 o 500 metri da dislivello fra il soffocante fondovalle della stazione ferroviaria ed il panoramico e ventilato albergo presso l'ingresso della città-santuario. Il turista, consumato un pasto od un rinfresco, è convogliato al giro dei ruderi da guide plurilingue, e dopo un'ora e mezzo è fatto ripartire, a meno che non sia munito di tenda e saccopelo (la notte fa freddo) o abbia prenotato mesi prima nell'albergo che non dispone che di 26 posti letto. Altrimenti non vi può pernottare. Una signora anziana ed autoritaria insiste con cipiglio minaccioso presso la segreteria: «Io sono la nipote del generale Taldeitali». La segretaria non s'intimidisce neppure di fronte a tanto nome, perché non può sloggiare nessuno dall'albergo completo, ha capito? Completo. La nipote del generale s'avvia all'ultimo pullmino con sdegno teatrale.

Senza guida

Tiriamo il primo «oh» quando siamo finalmente soli con i sassi, liberi di vagare senza guida, salutati amichevolmente dai pochi custodi rimasti in servizio e di fermarci indisturbati a far errare lo sguardo intorno sull'inverosimilmente intricato scenario di montagne a picco, tutte inabitate ed inabitabili, tutte irte di vegetazione dal fondo valle, dove si svolge l'argenteo corso dell'Urubamba, fino alle vette dove sventolano stregati brandelli di nuvolaglia in tutta una verticabilità verde di proporzioni gigantesche, andine.

Per una scalinata lunga e ripida saliamo all'estremo Sud dei ruderi alla porta della città, porta ben stretta perché non vi possono passare più di due persone alla volta. Era questo l'unico accesso alla città e, perché non esistevano né veicoli, in quanto non si conosceva la ruota, né cavalcature, era di proporzioni sufficienti e ben difendibile. Fuori porta si snoda un'altra scalinata lunga e ripida di proporzioni maggiori: sono le terrazze coltivate per l'approvvigionamento degli abitanti, dominate da una casa di cui è stato ricostruito il tetto di paglia, e che probabilmente era la dimora del sorvegliante dei coltivatori. Più addietro una strana pietra scolpita a forma di panca sembra sia stata un altare e intorno, dove sono stati scavati un centinaio di scheletri, tutti femminili, si presume si stendesse il cimitero delle «vergini del sole». Oggi vi crescono fragole e vi pascolano dei lama dal folto pelo e dallo sguardo tonto.

Da quassù si domina tutto l'insieme dei ruderi della città morta e si distinguono i tre quartieri dei templi, dei palazzi reali e delle più modeste abitazioni della popolazione civile. Scendiamo per vicoletti e scalinate. Il terreno su cui è stata costruita Machu Picchu è una cresta ondosa. Le costruzioni s'appoggiano "una all'altra in senso verticale" ed orizzontale e da per tutto è stato necessario collegare gli edifici con scale. Ci son più di tremila scalini in tutta la città!

Nel quartiere sacro tre mura, dai blocchi accuratamente connessi, dovevano appartenere al Tempio del Sole. Colpisce la semplicità dell'altare composto di tre blocchi. Da un altro tempio attraverso tre finestre trapezoidali si domina l'abisso verde della vallata. Saliamo alla cosiddetta acropoli, allo sprone scolpito nella roccia. E' lo «intihuatana», cioè il «luogo dov'è legato il sole», una meridiana rupestre che registrava lo spostamento ciclico dei raggi dell'astro e che regolava la pianificazione delle semine e dei raccolti. Questo era il luogo più sacro e solenne della città-santuario, da qui traeva norma il lavoro, la vita stessa del popolo, ed è facile immaginare con quanta riverenza vi si saliva.

Sguardo lontano

Però la costruzione che più impressiona è il torreon, una torre semicircolare con un'unica finestra, orientata al Cuzco, la capitale dell'impero. Nell'interno sono scolpiti nella roccia alcuni tavoli o altari. Essa è eretta sopra una grotta, in cui penetriamo in punta di piedi lasciando a destra un'altra roccia, bianca, scolpita a forma d'altare ed istintivamente indietreggiamo. Nel fondo della grotta, seduto su un sasso ed illuminato a stento dalla luce radente, è seduto un giovane indio, abbigliato di poncho, con in testa il berretto tipico tramandato dal tempo degli inca. Tiene in una mano un quaderno, nell'altra una matita. Scriveva? L'abbiamo disturbato? Cosa scriveva traendo ispirazione da quel che noi bianchi abbiamo chiamato, non sapendone altro, «mausoleo dei re», dei suoi re? Non osiamo domandarlo, ma il suo sguardo, lontano e penetrante allo stesso tempo, ci perseguiterà tutta la sera, ossessionante e misterioso come tutta Machu Picchu.

Di primo mattino ci avviamo all'Huayna Picchu, la «vetta giovane». All'albergo ci avevano sconsigliato la salita perché il sentiero è esposto e recentemente — ci dicevano — erano precipitati due turisti, i resti dei quali sono stati raccolti 700 metri più in basso. Sarà vero? Vero è che il sentierino è stretto ed in alcuni punti il vuoto accanto, a chi soffre di vertigini, può sembrare eccessivo. Tuttavia i gradini di pietra sono solidi e più si sale più cresce l'ammirazione per questi costruttori formidabili che erano gli inca. E dove sarà il posto in cui K. C. Heald, topografo dello scopritore Bingham e primo salitore moderno dell'Huayna, scivolò e rimase sospeso ad un ramo, con la spalla slogata, penzolante nel vuoto? Chi sa? Continuiamo a salire, ed infine quel che da lontano sembrava una guglia di roccia si palesa per una porta: stipiti ed architrave, senza muro accanto, isolata, vana, da scenario di teatro d'avanguardia. Ci si arriva per la scalinata più erta che mai abbiamo percorsa, di gradini così stretti che viene da domandarsi banalmente che numero di scarpe avessero mai questi inca...

Più in alto ancora si svolgono le terrazze e fortificazioni di questo eminente osservatorio militare, ed infine i roccioni neri della vetta. Ai nostri piedi si stende immerso nel sole mattutino il bizzarro disegno granitico dei ruderi della città sacra, intorno le agitate onde verdi dei picchi minori ed all'orizzonte gli scintillanti ghiacciai della Veronica e del Salcantay. In alto, allo zenit, roteano lenti ad ali spiegate due condor, i messaggeri degli dei.

Arrigo Risano

Il premio europeo «Cortina-Ulisse»

Il premio europeo «Cortina Ulisse», giunto alla sua XX edizione, sarà assegnato per il 1976 a un'opera, pubblicata negli ultimi cinque anni, che illustri i modi e le prospettive della collaborazione dell'Africa con i paesi europei.

Come è noto, il premio europeo «Cortina Ulisse» (di un milione di lire, che viene assegnato annualmente a un'opera di divulgazione scientifica) è organizzato dalla rivista «Ulisse», diretta da Maria Luisa Astaldi.

La commissione giudicatrice sarà composta da un rappresentante dell'Accademia nazionale dei Lincei, da uno del Consiglio nazionale delle ricerche e da uno della commissione italiana dell'Unesco, dal direttore della rivista «Ulisse», da un rappresentante dell'Istituto per le relazioni con i paesi dell'Africa, America Latina, Medio Oriente.

Sono esclusi gli atti, le memorie, le relazioni accademiche, le opere dichiaratamente scolastiche e le monografie sui singoli autori.

Il termine di scadenza per la presentazione dei lavori a concorso è stato fissato per il 31 gennaio 1976.

Telefoto Ansa

Milano — La friulana Diana Salvador è partita dall'aeroporto di Linate per El Salvador, capitale della repubblica centroamericana, dove rappresenterà l'Italia al concorso di Miss Universo

La rassegna dei libri

Bianca Sottile: «Vita altrui» (Morano Editore, Napoli 1975 - pagg. 118, L. 1800).

Napoletana, Bianca Sottile d'Alfano oltre ad essere da tempo collaboratrice di giornali e di varie riviste italiane, si è dedicata con passione e con successo a quel genere di componimento breve cui di volta in volta si dà il nome di racconto, di corrispondenza di viaggio, di elzeviro ecc. E la validità di questa sua narrativa non è certo passata inosservata a critici anche autorevoli e a premi letterari dove puntualmente e unanimamente essa è stata apprezzata, risultando vincitrice. Ma non bisogna dimenticare che Bianca Sottile è anche insegnante, di disegno per la precisione, e che questa sua missione l'autrice l'ha sempre e costantemente presente, anche in questo libro che stiamo per presentare ai nostri lettori: «Vita altrui» (una raccolta di racconti, naturalmente!), stampato in veste scolastica e con una prefazione dove l'autrice parla dello scrivere, e delle regole per scrivere bene; dove parla di metodo, si dilunga in consigli, proprio come una brava e amorevole insegnante di fronte ai suoi studenti dei quali, conoscendo certa ben nota pigrizia e un'immancabile dose di noncuranza, ha pensato di stimolarli ad un più sollecito richiamo al dizionario, ponendo un asterisco accanto alle parole più difficili o di meno largo uso.

«Vita altrui» dunque, e 26 brevi racconti prendono l'avvio per una lettura piacevole, vivace, interessante: un più o meno lungo momento di raccoglimento per concentrarsi noi e la pagina, la quale di volta in volta assume un'infinità di sfumature, una personalità sempre mutevole da «L'orologio da tasca» a «Il lupo», da «Villa Ebe» a «La Signora Matilde», da «La capanna oltre la radura» a «Mezzogiorno di fuoco», da «La casa del nonno» a «Turi, compare di libertà» e via di seguito con «Natale», «Sosta al lago», «Li becciata», «Venezia in tre momenti», per citarne alcuni.

La caratteristica dei racconti di Bianca Sottile è la loro veridicità per lo meno in rapporto al nucleo essenziale della narrazione, come può essere ad esempio la descrizione dei luoghi o la figura dei personaggi. Vita vissuta dunque, allacciata strettamente a ricordi personali, alla magia sempre ricorrente di un paesaggio: Venezia e la Sicilia, Ischia o le Ville Venete, Napoli o, perché no, la Spagna, e poi di nuovo in Italia, alle Eolie! Ma sulla pagina nascono anche sentimenti più raccolti, sensazioni più intime, mentre lo sguardo abbraccia visi e debolezze umane con un sorriso che cela amarezza, ma anche ironia, comprensione, ma anche distacco.

All'inizio di ogni racconto, una premessa, poche righe cioè che riassumono l'acme della narrazione, inducendo a meditare là dove l'autrice ritiene più opportuno: «metodo» validissimo, affinché anche il lettore adulto e ormai smaliziato nelle letture più varie, si soffermi con attenzione e con sensibilità su tutti i richiami e gli echi di cui una pagina è impregnata.

◯

Giuseppe Regazzini: «Il pozzo di Sicar» (Cappelli Editore, Bologna 1974; pagg. 180, L. 2.500).

In un ex convento, maledetto e corrotto, ora adibito a villa che ripete nei personaggi che la abitano, nei fatti che vi succedono, nella stessa storia allucinante ad esso legata ben cinque secoli prima, le vicende e le stranezze dell'originario ambiente religioso, Giuseppe Regazzini ha ambientato questo suo recente «Il pozzo di Sicar», dove mistero e magia, perversione e allegoria, orrore e paura sono gli elementi che assorbono una lettura tutta fitta di emozioni e di morbose reticenze, di evasive allusioni e di assurde ipotesi in un alone costante di terrore e di pazzia.

Veronese, Regazzini accosta alla sua attività di scrittore il fervido lavoro di collaboratore a giornali e riviste, mentre appassionante è il suo interesse per gli studi storico-illustrativi della sua città, a proposito dei quali, e in collaborazione col padre, Regazzini ha scritto: «La Chiesa di S. Maria in Organo» (guida storico-artistica) e «S. Francesca Romana» (storia di una confraternita di nobildonne veronesi).

Non è facile presentare «Il pozzo di Sicar», poiché il mistero compenetra ogni sua pagina oltre a lasciarci turbati e tesi in uno stato d'animo ignaro e inconsapevole di fronte a tanta dissolutezza, inorridito a tanta crudeltà, eppure stranamente attratto a penetrarne almeno uno dei significati di cui esso è rivestito, ci ha assorbito interamente e ancora lo sentiamo pesare dentro, oscuro e minaccioso, invitante e malefico come gli stessi ambigui e inquietanti inquilini della villa... Margherita, Rossana, Cristoforo, Elisabetta, Maddalena e quel cane ringhioso, Astolfo, posto a guardia della villa, una «composta architettura rinascimentale, nel suo austero equilibrio accentuato dalle cornici di porte e finestre, funzionale persino nei fregi... Pareva uno scrigno chiuso a chiave, la villa, poteva nascondere gioielli inestimabili o [illegible] preziose...».

La villa... le sue mura, quei giardino rigoglioso e... il pozzo, intorno al quale la storia del convento era divenuta tragica, piena di incubi che si ripetevano ogni notte con orrore. Eppure al protagonista del romanzo, personaggio imbevuto di altrettanti misteriosi richiami, pareva che «solo valicando il cancello, la mia vita avrebbe cambiato volto, la fortuna mi sarebbe venuta incontro con doni imprevedibili quanto preziosi...». Ed egli varca quel cancello, entra nella «vita» di quella villa e ne rimane sconvolto oppresso dalle sue ossessioni, torturato da una sconcertante alterazione della mente, dell'animo, del tempo; e fugge, ma di lì a poco, ritorna, spontaneamente, prigioniero di una magia che ormai divampa in ogni fibra del suo essere.

Reso con stile nitido ed ambiguo, per suggellare le cadenze stesse di un mistero che avvolge di ossessiva paura tutto il contenuto del romanzo, Giuseppe Regazzini ci ha dato una prova sicura della sua vena narrativa e delle complesse e profonde risonanze che permeano la sua personalità umana e spirituale.

G. P.

◯

Guido Morselli: «Roma senza Papa» (Casa Editrice Adelphi, Milano, pagg. 184, lire 3500).

◯

Clotilde Marghieri: «Vita in villa» Vallecchi Ed., Firenze, pagg. 179, lire 900 - raccolta di prose).

◯

George Lichtheim: «Le origini del socialismo» (Edizioni «Il Mulino», pagg. 358, lire 2500).

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

IL MITREO AL TIMAVO

Un tempietto ipogeo dedicato al culto di Mitra potrà in breve essere visitato dal pubblico dopo la conclusione dei lavori di sistemazione e la messa a punto dei calchi delle due stele cultuali ricostruite in base ai frammenti rinvenuti. Di un tanto ha dato comunicazione la dott. arch. Gabriella Pross Gabrielli, cui è affidata la Sezione Antichità della locale Soprintendenza ai monumenti, nel corso d'una conferenza svolta alla Società di Minerva.

Il Mitreo, che si trova in una grotta a monte delle risorgive del Randaccio, nel contesto di altri ritrovamenti, reca un notevole contributo alla conoscenza del grande porto commerciale del Timavo, già noto nella preistoria quale ramo della «via dell'ambra», famoso nella romanità, descritto da Strabone, celebrato da Plinio e cantato da Virgilio.

Anche recentemente sui fondali a valle delle risorgive, sono stati rinvenuti un'ancora, corpi morti, colli d'anfora ed altri segni della presenza di navi romane, ma il bradisismo e l'eustatismo, oltre all'apporto costante di detriti alluvionali e alla forza meccanica del mare, hanno totalmente mutato l'orografia della zona. La fascia costiera ha subito uno sprofondamento tra i quattro e i cinque metri, di cui sono tangibile prova le basiliche di San Goffredo e di Sant'Agata, sommerse al largo di Grado.

La valutazione dei fenomeni orogenetici ha reso possibile tracciare, anche in funzione del solco, lasciato nel Lisert, dal paleocorso del fiume, il profilo dell'antico «lacus Timavi», delimitato da un'isola — forse quella stessa nominata da Plinio — oggi giacente a quattro metri sotto il livello del mare, alla confluenza dell'Isonzo e del Timavo.

L'interposizione del «lacus» giustificherebbe l'antico percorso della strada romana che, attraversando l'Isonzo abbastanza a monte (all'altezza del ponte di Pieris) giungeva al Timavo dalla porta alta, come attestato dai profondi solchi binari, forse intenzionalmente incisi nella roccia, che sono stati colà rinvenuti.

La scoperta del Mitreo ha aggiunto un nuovo anello alla catena delle conoscenze sul sacro porto del Timavo.

E' proprio la sacertà del luogo — ha affermato Sergio Tavano in un suo manoscritto — una ragione valida per l'incontro di popoli. Ed il Timavo fu certamente un luogo di incontro e di confluenza di vie sacre dove i culti primitivi erano connessi al mistero delle acque risorgive, al mare, all'allevamento dei cavalli. Strabone afferma che, in relazione all'abbondanza dei bei cavalli bianchi qui allevati (progenitori dei lipizzani?), i veneti eressero un tempio a Diomede. Tre iscrizioni lapidarie confermano l'esistenza in età romana di un santuario dedicato alla Dea Speranza Augusta, legato al culto delle acque sorgive ed a quelle termali del vicino monte Sant'Antonio. Ma altri santuari furono probabilmente dedicati a Beleno, ad Era, ai Dioscuri e soprattutto alla lunare Artemide, la pura per eccellenza, dea dei boschi e delle acque fresche, dei cervi e delle capre, la cui festa coincideva con l'equinozio di primavera.

La novità del culto di Mitra, in cui si fondono elementi naturalistici con quelli spiritualistici propri dello zoroastrismo, consiste nella sostanziale interiorità, che palesa una diffusa tendenza al monoteismo, sorta in parallelo al cristianesimo. Sul finire del quarto secolo infatti, il culto dell'acqua lustrale suggerì la costruzione d'una basilica paleocristiana che, per antonomasia, fu dedicata al Battista e che sopravvisse a tutti gli altri santuari.

L'esistenza del Mitreo venne segnalata alla Soprintendenza ai monumenti di Trieste alla fine del settembre 1965 quando, durante l'ispezione d'una delle numerose grotte carsiche, Francesco Stradi e altri ricercatori appartenenti alla Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, rinvennero alcuni frammenti di bassorilievo che permisero loro l'individuazione di una stele dedicata al culto del dio solare. Del ritrovamento si occuparono in seguito la stessa Soprintendenza, che condusse in proprio lo scavo fino a livello romano; quindi intervenne il Museo di Aquileia per conto della Soprintendenza alle Antichità di Padova. Vennero recuperati, oltre ad ulteriori frammenti di bassorilievo, altre pietre sculte (tra cui un pilastrino calcareo con iscrizione dedicatoria), molta ceramica (piatti, coppe e lucerne), oggetti di ferro (una lama di coltello e una decina di grossi chiodi) e un centinaio di monete romane di cui almeno la metà classificabili.

Gli scavi proseguirono anche nello strato preistorico dal compianto professor B. Lonza e dallo stesso Stradi, con positivi risultati.

La dott. Pross Gabrielli ha quindi provveduto al rifacimento delle stele con l'aiuto di L. Quaia, mentre il restauratore fiorentino E. Cardini, ha tratto due calchi di gesso che sono stati collocati nella grotta sul luogo delle sculture originali.

E' stata data così sistemazione a quanto era riconducibile all'aspetto originale del tempio ipogeo, che si completa ora con una rozza ara sacrificale posta tra due banconi in muratura, inframmezzati da pilastrini di pietra calcarea. Questi dovevano presumibilmente sostenere una sorta di tettuccio a capanna (si sono ritrovati anche frammenti di tegole), sia per riparare il luogo dal naturale stillicidio, sia per delimitare la zona del «sacrarium», alla quale non potevano accedere se non gli iniziati.

Intorno all'ara è stato rinvenuto dell'humus molto nero, che confermerebbe la pratica sacrificale.

Delle due stele, la prima è costituita da una figurazione più classica, legata alla tipologia della tauroctomia di Pergamo, che qui trova inserita la scena in un arco di trionfo assai simile all'impostazione architettonica dell'arco di Riccardo di Trieste. Sull'architrave è chiaramente leggibile l'iscrizione dedicatoria di «Tullius Paumnianus». A destra è visibile il «cautopates» con il segno lunare della notte, cui fa riscontro il «cautes» (ricostruito), simboleggiante la luce e quindi la vita.

Delle figure centrali solo pochi frammenti del corvo, del dio trionfante, del toro dalla cui coda nasce il grano ed il cui sangue va a fecondare la terra dando vita alle piante.

Nell'altra stele, ispirata forse alle metope, il toro rampante è volto a sinistra, trattenuto per la coda dal corvo.

Il dio, seminascosto dalla roccia dalla quale esce, alza il pugnale sul collo dell'animale, mentre a terra il serpente si avventa a suggere il sangue (che contaminato, sarà purificato nel ciclo lunare, e darà vita agli animali).

La pratica culturale di Mitra è molto complessa e diversa per quanto se ne sa. Va tuttavia sottolineato, a titolo di curiosità, che il sacrificio del toro avveniva ogni anno il 25 dicembre e che ai neofiti, che passavano per sette stadi d'iniziazione, veniva fatto mangiare il pane e bere una bevanda in cui si mescolava l'acqua, il vino e il sangue della vittima.

Alfieri Seri

L'arco di trionfo di Mitra, con l'iscrizione dedicatoria di Tullius Paumnianus. A sinistra sull'arco il «cantes» simboleggiante la vita, a destra il «cantopates», col segno lunare, della morte

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'AMARA SORPRESA DEI COMMERCIANTI AL RIENTRO DAL WEEK-END

Calcolati in decine di milioni i danni della grande pioggia

Merci a mollo nei negozi allagati - Il dissesto di molte strade completato ieri da una seconda valanga d'acqua - Telefoni interrotti - Attesa la torbida del Timavo

A molte decine, forse a qualche centinaio di milioni addirittura, vengono fatti ascendere i danni provocati dalla valanga d'acqua abbattutasi sulla città soprattutto nella notte fra sabato e domenica. Vittime principali del maltempo sono stati i negozi, gli scantinati e alcune strade. Per quanto riguarda queste ultime, l'opera di devastazione si è completata ieri, a seguito di una seconda ondata di pioggia. Complessivamente, fra sabato e ieri, sono precipitati quasi cento millimetri d'acqua. Un autentico diluvio.

Un bilancio più esatto dei danni potrà essere fatto soltanto nei prossimi giorni, anche perché molti commercianti soltanto ieri sera, al loro rientro in città, hanno alzato le saracinesche dei negozi, in cui grandi quantitativi di merci erano rimaste a mollo per quasi due giorni. Senza tregua il lavoro dei vigili del fuoco, dei vigili urbani e delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri, tutti impegnati nell'azione di soccorso e di prevenzione di danni maggiori.

Il traffico, anche ieri, è rimasto bloccato per quasi due ore sia al cavalcavia di Barcola sia in via Svevo, due punti cruciali ogni qualvolta si scatenano violenti acquazzoni. Pure i telefoni sono «saltati» ieri pomeriggio in alcune zone della città (in corso Italia per esempio), mentre in altre le condutture dell'acqua hanno fatto registrare delle perdite. Ma dell'acqua ci si comincia a preoccupare ora, anche per un'altra ragione: salterà nuovamente il rifornimento idrico della città, come è sempre successo all'indomani di grandi precipitazioni? Come si comporterà il Timavo? I servizi di vigilanza dell'Acegat sono in stato di preallarme, anche se ben poco potranno comunque fare nel caso di nuove torbide. Il maltempo, insomma, potrebbe tenere in serbo altre, amare sorprese.

Decine di interventi

I vigili del fuoco, anche ieri, sono corsi da un capo all'altro della città. In piazza della Libertà hanno lavorato fino a sera per prosciugare i sottopassaggi, dove si erano accumulati quasi due metri d'acqua. Innumerevoli gli interventi negli scantinati, soprattutto del borgo Teresiano ma anche in altre zone della città e persino a Duino, ad Aurisina e ad Aquilinia. Due banche, l'IBI di via Santa Caterina e quella delle Telecomunicazioni di piazza Oberdan, hanno sollecitato l'intervento dei vigili nei sotterranei completamente allagati. Pompe in funzione anche nell'edificio dell'Eca di via Pascoli, dove l'acqua aveva riempito le trombe degli ascensori, e nelle cantine della Casa del lavoratore portuale in corso Cavour.

Gran lavoro anche per i vigili urbani, impegnati tra l'altro nel rilevamento di una lunghissima serie di tamponamenti ed incidenti, comunque di lieve entità, provocati dalla pioggia. Il traffico, al cavalcavia di Barcola, è rimasto bloccato dalle 11.30 fin dopo le 13 e le automobili sono state dirottate verso salita di Gretta. Pattuglie motorizzate sono dovute accorrere a far transennare tratti di strade e scavi riempitisi d'acqua.

Non si contano, ormai, i punti nei quali l'asfalto si è sollevato o il pavé è letteralmente saltato. Il fenomeno in casi di abbondanti precipitazioni, sta diventando preoccupante. La causa è facilmente individuabile: «L'intera superficie della città — spiega un esperto, il prof. Silvio Polli — è ormai pressoché coperta da un manto impermeabile costituito dal catrame dell'asfalto: non ci sono quasi più zone scoperte, di nuda terra, in grado di assorbire l'acqua e questa, d'altra parte, non trova sufficiente sfogo negli scarichi esistenti, che sono ancora quelli di tanti anni addietro». Così i tombini saltano e l'acqua ritorna sulle strade e invade negozi e scantinati.

Fortuna ha voluto, questa volta, che non si sia messa di mezzo l'alta marea.

Servizi interrotti

L'acqua, ieri, ha invaso alcune cabine della rete elettrica e i tecnici dell'Acegat sono dovuti intervenire per scongiurare guai maggiori e ripristinare la normalità. La corrente, in qualche caso, è comunque mancata. Maggiore il disagio nel caso dei telefoni. Soprattutto nella zona gravitante attorno a corso Italia, nel pomeriggio le comunicazioni sono rimaste interrotte per quasi un'ora.

Il Timavo

La situazione della principale fonte di approvvigionamento idrico della città è per il momento normale. Il peggio, però, potrebbe ancora venire. «Generalmente — osserva l'ing. Devescovi, dell'Acegat — bisogna attendere dai tre ai quattro giorni, all'indomani di abbondanti precipitazioni nella zona dell'alto corso del fiume, prima che si verifichino fenomeni di intorbidamento. Talvolta, però, ciò può accadere anche dopo una settimana».

L'Acegat si è posta in stato di pre-allarme, anche se l'unica misura preventiva che si può adottare in questi casi è quella di tenere alto il livello dell'acqua nei serbatoi. Ciò permette, nel caso dovessero rendersi necessarie delle restrizioni nei rifornimenti, di impedire che la pressione diminuisca eccessivamente. «La portata di un simile accorgimento — fa comunque rilevare l'ing. Devescovi — è piuttosto limitata a causa della modesta capacità di riserva dei serbatoi». Dopo la pioggia caduta in questi due giorni, c'è il timore che si ripeta quanto accadde in aprile. Il ricordo è ancora fresco.

Un mese perturbato

«Di questo giugno — osserva il prof. Polli — possiamo dire che è stato un mese particolarmente perturbato: vi sono state, tra l'altro, ben dieci giornate temporalesche, senza contare la grandinata del 3 e la tromba d'aria del 18. La temperatura dell'aria e del mare si è mantenuta, in media, di oltre un grado al di sotto dei valori normali. E' stato un mese più freddo del normale, insomma, e lo dimostrano anche i valori minimi e massimi della temperatura».

«Il clima — aggiunge il prof. Polli — sta indubbiamente cambiando e di queste modificazioni bisognerebbe tener maggior conto, soprattutto se si vogliono evitare almeno in parte le spiacevoli conseguenze di certi acquazzoni».

«Il livello del mare — aggiunge — a causa della maggiore temperatura dell'atmosfera e al conseguente scioglimento dei ghiacciai è in continuo aumento». In prossimità delle zone abitate succede così che lo scarico in mare delle reti fognarie è reso più difficoltoso. Se poi le fogne sono comunque insufficienti in caso di abbondanti precipitazioni, ecco che succede quanto viene lamentato proprio in questi giorni.

Assistenza alle ditte colpite dall'alluvione

Un apposito servizio è stato istituito dall'Unione commercianti per l'assistenza a coloro che hanno subito danni dall'alluvione (commercio al dettaglio e all'ingrosso, agenzie turistiche, autorimesse, alberghi, attività ausiliare del commercio). Sono già stati stabiliti opportuni contatti — informa una nota dell'Unione — con la Regione, la Camera di commercio e il Comune, allo scopo di ottenere che ciascuno di questi enti pubblici, nell'ambito delle rispettive competenze e superando ogni intoppo burocratico, possa aiutare le ditte interessate intanto con un accertamento dei danni da esse subiti.

L'Unione ha nel frattempo avviato la procedura per ottenere il consenso delle autorità regionali all'ammissione delle ditte danneggiate alle provvidenze previste per coloro che abbiano subito danni causati da calamità atmosferiche. Al riguardo è fissato già per oggi un incontro del neoeletto presidente dell'Unione, comm. Dei Rossi, e del direttore Geppi con l'assessore regionale all'industria e commercio Stopper.

Anche l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, di via dei Rettori 1, ha invitato i soci che abbiano subito dei danni a rivolgersi agli uffici associativi per l'istruzione della pratica di indennizzo.

Stasera riprende il Consiglio comunale

Dopo la parentesi elettorale, il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera, alle 18.30. E' la prima di tre sedute già fissate, oltre che per oggi, rispettivamente all'8 e al 18 luglio.

In base al programma di lavori concordato per la seduta odierna è previsto lo svolgimento d'interrogazioni, la surroga del consigliere dimissionario Trauner e la ratifica di numerose delibere di ordinaria amministrazione. Sarà infine discusso il numero delle sezioni e l'organico del personale delle scuole materne per l'anno 1975-1976.

AUMENTI DEL 10 PER CENTO DELLE TARIFFE

VIAGGIARE IN TRENO DA OGGI COSTA DI PIÙ

TRATTA	TARIFFE PER CLASSE			
	Classe 1.a		Classe 2.a	
(Viaggi di corsa semplice)	Vecchia	Nuova	Vecchia	Nuova
Trieste - Gorizia	1.000	1.100	600	650
Trieste - Udine	1.700	1.850	950	1.050
Trieste - Venezia	3.200	3.500	1.800	1.950
Trieste - Bologna	6.000	6.600	3.400	3.700
Trieste - Milano	8.200	9.000	4.600	5.000
Trieste - Genova	11.200	12.300	6.200	6.900
Trieste - Torino	11.200	12.300	6.200	6.900
Trieste - Roma	14.200	15.700	7.900	8.700
Trieste - Napoli	17.200	18.900	9.400	10.600
Trieste - Rimini	8.400	9.200	4.700	5.200
Trieste - Lecce	18.300	20.100	10.000	11.000

Il prezzo dei biglietti ferroviari è da oggi più caro del 10 per cento. L'aumento — uno dei tanti fatti «slittare» al dopoelezioni — interessa l'intero settore passeggeri: tariffe di corsa semplice, tariffe ridotte, biglietti turistici di libera circolazione, abbonamenti ordinari e biglietti chilometrici. Nella tabella pubblicata sono indicate le tariffe di corsa semplice (messe a confronto con quelle vecchie) relative ad alcune delle principali tratte interessanti Trieste.

L'aumento medio — come si può vedere — è appunto del 10 per cento. I prezzi sono stati soltanto ritoccati al ribasso, in modo da far risultare sempre una cifra «tonda». Il rincaro delle tariffe ferroviarie interessa anche il settore merci via carro, a piccole partite e a bagaglio, nonché i diritti fissi, i traghetti e le soprattasse.

Non riguardano il Friuli-Venezia Giulia, invece, gli aumenti apportati dall'Iri ai pedaggi delle proprie autostrade nella misura del 15 per cento. Sia la Trieste-Venezia sia la Trieste-Udine non fanno, infatti, parte di quel gruppo.

Domani la festa del Corpo di P.S.

Si festeggia domani il 123.o anniversario della costituzione del Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza. La celebrazione avrà una solenne cornice nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa, alla presenza delle maggiori autorità. Alle 10 il Prefetto Di Lorenzo passerà in rassegna i reparti armati e quindi il ten. col. Cervi darà lettura del messaggio del Presidente della Repubblica e dell'ordine del giorno.

Stamane alle ore 9, intanto, il ten. col. Cervi deporrà una corona d'alloro a San Giusto al Monumento ai Caduti. Un'ora dopo il Prefetto e il Questore deporranno corone davanti alla lapide che ricorda i Caduti della P.S. nell'atrio della Questura.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

VIGILI DEL FUOCO E POLIZIA: CHIAMATE ININTERROTTE

Mobilitati i servizi di soccorso da un capo all'altro della città

Allagato il sottopassaggio di piazza Libertà - Derrate alimentari e trecento chili di carne avariati ad Aquilinia - Alberi caduti

Non sono ancora cessati gli interventi richiesti a rimedio del diluvio di sabato notte, che nuove chiamate di soccorso ai vigili del fuoco si sono accavallate per le nuove malefatte meteorologiche, che non accennano a finire.

Per tutta la giornata di ieri, ad esempio, un'autopompa dei vigili del fuoco è rimasta in piazza Libertà per vuotare il sottopassaggio invaso completamente dall'acqua piovana: sono migliaia di litri d'acqua che le pompe debbono aspirare prima di poter riaprire ai pedoni quell'indispensabile attraversamento. Naturalmente tutta l'acqua deve venir accolta nelle autobotti e poi scaricata altrove in quanto non può essere riversata sull'asfalto: finirebbe nuovamente nel sottopassaggio, e si ripeterebbe la fatica di Sisifo.

Nella mattinata i vigili del fuoco hanno ricevuto drammatiche telefonate da Aquilinia: negozi, panetterie e scantinati delle case erano semisommersi dall'acqua. Lo stesso è accaduto in sei palazzine di recente costruzione a Duino, trovatesi a... galleggiare in mezzo metro d'acqua. In via San Spiridione 7 è rimasto allagato il locale della centrale termica, con danni al bruciatore.

Agli allarmi per i danni dell'acqua si sono aggiunti quelli provocati dal vento: i soliti comignoli pericolanti, cornicioni sul punto di cadere, intonaci che si staccavano dalle facciate con grosso pericolo per i passanti e per i veicoli. Un grosso albero è caduto sulla strada, in via Ginnastica 56. Due alberi sono stati strappati dal vento in via Ghirlandaio; mentre in viale Miramare la forza delle raffiche hanno divelto grossi rami, che sono finiti in mezzo alla strada.

Anche gli agenti della Volante hanno avuto un gran daffare: sono stati chiamati ieri mattina in strada Vecchia dell'Istria dal gestore di un supermercato: al momento dell'apertura, egli si è accorto che il negozio era interamente allagato e che l'acqua aveva messo fuori uso il grande frigorifero, facendo andare a male derrate alimentari e trecento chilogrammi di carne.

Il fratello del proprietario di un negozio del borgo teresiano ha chiesto l'intervento della polizia per poter «forzare» la saracinesca del magazzino, in assenza del titolare da Trieste. Gli agenti hanno sorvegliato l'opera di prosciugamento ed il recupero della merce, contenuta in vari scatoloni lasciati sul pavimento. Notevoli i danni.

Per i vigili del fuoco non è ancora finita la mobilitazione. Infatti è previsto che nuovi allarmi giungeranno stamane, da parte dei proprietari di quei negozi che ancora ieri erano chiusi, per riposo settimanale. Quando solleveranno le saracinesche, scopriranno altri disastrosi allagamenti.

STATO CIVILE

MORTI: Nacinovich Giuseppe, anni 53; Giuseppini in Minieri Pierina, 61; Arangio ved. Gangi Maria, 74; Sezzi Enrico, 68; Veglia ved. Raseni Maria, 75; Bosigliau Attilio, 64; Sartor ved. Tramontin Alessandra, 90; Banzato Andrea, 1; Vegliach Silvano, 55; Arrigoni Emilio, 76; Cesi ved. Vernazza Maria, 70; Cergol Dusan Giuseppe, 60; Orgiana Maria Gabriella, giorni 9.



(Italfoto)

Lo stradone di Aquilinia trasformato in un torrente e le automobili in altrettanti motoscafi

STAMANE NELLA SEDE DELLA CURIA

I PRIMI INCONTRI DI MONS. COCOLIN

Messaggi augurali all'Amministratore apostolico Telegramma di Comelli all'Arcivescovo Santin

L'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, nominato Amministratore apostolico della nostra diocesi, stamane alle 9 incontrerà nella Curia vescovile i canonici del capitolo della cattedrale di San Giusto e alle 10 i sacerdoti addetti al servizio di Curia. Questi sono i primi incontri previsti dalle norme canoniche che impegnano un nuovo Amministratore apostolico.

Anche nella giornata di ieri sono pervenuti a mons. Cocolin numerosi messaggi augurali da parte di esponenti della chiesa triestina e di comunità religiose della diocesi. Il presidente della giunta regionale, avv. Comelli, a nome dell'Amministrazione regionale e della collettività del Friuli-Venezia Giulia, nonché suo personale, ha inviato telegrammi sia all'Arcivescovo mons. Santin sia all'Arcivescovo mons. Cocolin.

«Nel momento in cui lascia la diocesi di Trieste — dice il messaggio all'Arcivescovo Santin — che ha guidato, anche in circostanze particolarmente difficili, con coraggio, generosità ed amore paterno, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione giuliana, desidero esprimerle i sensi del mio animo veramente grato per la proficua opera in tanti anni di apprezzata missione pastorale, volta alla crescita spirituale delle nostre genti».

All'Arcivescovo Cocolin, con i più vivi rallegramenti per la nomina ad Amministratore apostolico della diocesi giuliana, l'avv. Comelli ha formulato «fervidi voti augurali per il nuovo, importante ministero».

Oltre al governo dell'arcidiocesi goriziana, mons. Cocolin continua a mantenere gli incarichi, da tempo ricoperti, di membro della Commissione episcopale per il laicato in seno alla Commissione episcopale italiana e di presidente della Commissione per le comunicazioni sociali in seno alla Commissione episcopale triveneta.

Due signore a Trieste promosse vice-prefetto

Due valenti funzionarie della nostra Prefettura, la dott. Franca Tulliani e la dott. Fernanda Buttolo, sono state promosse al grado di vice-prefetto ispettore aggiunto. Sono le prime rappresentanti del gentil sesso a raggiungere l'ambito traguardo, un tempo riservato ai soli funzionari del ruolo direttivo del Ministero degli Interni.

Un telegramma di felicitazioni, recante altresì la notizia dell'avvenuta nomina, è giunto alle due gentili signore dal presidente del consiglio di amministrazione del Ministero, dott. Scardaccione.

La dott. Tulliani e la dott. Buttolo già da anni dirigono, con competenza e capacità unanimemente riconosciute, rispettivamente la divisione affari sociali ed enti locali e la divisione affari generali della Prefettura. Ad entrambe rivolgiamo le nostre più vive felicitazioni e l'augurio di raggiungere altri ambiti traguardi.

Stasera assemblea degli spedizionieri

Questa sera, alle 18, nella sede di via San Nicolò 7, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste. Il presidente dott. Ernesto Marzari terrà la relazione sull'attività dell'esercizio sociale 1974.

LA FURIA DEL MALTEMPO NELLE ALTRE PROVINCE DELLA REGIONE

NEVE IN MONTAGNA E DANNI AI RACCOLTI

L'ondata di maltempo ha provocato danni e inconvenienti anche nel resto della regione, destando particolare preoccupazione per le colture agricole. Nel Monfalconese, nel giro di ventiquattro ore si sono abbattuti due temporali. Qui i danni, per fortuna, sono stati lievi. Molto spavento, ieri a mezzogiorno, a Ronchi, dove si sono abbattuti due fulmini in via XXIV Maggio: il primo si è scaricato sulla scatola elettrica esterna del caseggiato della famiglia Crocich ed il secondo all'interno dell'abitazione della famiglia Leban, danneggiando l'impianto elettrico della lavastoviglie.

Su Gorizia e su tutto l'Isontino — dove è piovuto a dirotto da domenica notte — il maltempo ha causato numerosi danni e ha notevolmente intralciato la circolazione veicolare sulle principali arterie che collegano i centri della provincia. A Gorizia il termometro è sceso nel pomeriggio a 15 gradi (circa 10 gradi in meno della media stagionale). Alle 5.55 un fulmine ha causato l'incendio di una baracca adibita a mensa e a dormitorio di operai a Savogna d'Isonzo. A Farra d'Isonzo le acque di un canale hanno allagato il seminterrato e il cortile di due edifici, raggiungendo il livello del primo piano di abitazione.

Eccezionale l'ondata del maltempo nell'Udinese. Violenti acquazzoni, accompagnati da forti raffiche di vento, hanno provocato ingenti danni alle colture, soprattutto nella Bassa Friulana. Allagate numerose strade, rallentamenti nella circolazione. Molti corsi d'acqua minori hanno tracimato in vaste zone delle campagne circostanti. La circolazione però non desta preoccupazioni, dal momento che l'acqua dei fiumi maggiori permane abbondantemente al di sotto del livello di guardia.

Per quanto riguarda i danni alle colture, i violenti acquazzoni hanno fatto sentire il loro effetto sul frumento e sui vigneti di quasi tutta la Bassa Friulana e sul Cividalese.

A Lignano i numerosi villeggianti sono rimasti tappati in casa o hanno cercato riparo nei caffè o in altri locali della zona. Alberi di grosso fusto sono stati sradicati nei pressi del Casinò Kursaal; in viale Europa la cartellonistica stradale è andata distrutta. Sconvolti dalla pioggia i campeggi di Sabbiadoro, Pineta e Riviera; nella darsena di Sabbiadoro decine di imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi e un natante, urtato da un motoscafo alla deriva, è colato a picco.

In montagna, dove è nevicato sopra i 1400 metri, il termometro ha fatto registrare 8 gradi a Tarvisio, 12 a Tolmezzo, 10 a Forni di Sopra e 7 a Forni Avoltri.

CALENDARIETTO

Oggi: Prez. Sangue di Gesù — Il sole sorge alle 4.19 e tramonta alle 19.58; la luna nasce alle 23.32 e cala alle 12.13.

Ieri: temperatura massima 22, minima 13,6; pressione mb. 1006,6; umidità 62 per cento; pioggia 23,2 mm; temperatura del mare 20.

Maree — OGGI: alta alle 24.45 con 1 cm e alle 15 con 31 cm sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con 22 cm e alle 23.10 con 12 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 16 con 32 cm sopra il l.m.; bassa alle 3.30 con 7 cm e alle 7.20 con 14 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

COMUNE VOLONTÀ DI LOTTA DEL «COMITATO FEMMINILE»

Il ruolo della donna nella società di oggi



(Foto de Rota)

Il tavolo della presidenza della conferenza-dibattito organizzata nei locali della Campionaria

Un'affluenza oltre il previsto, tanto da far pensare alle organizzatrici ad un trasferimento in una sala più capiente, ha caratterizzato la conferenza-dibattito svoltasi nei locali della campionaria, con la quale si è data inaugurazione ufficiale al programma di attività da svolgere in questo 1975, definito dall'ONU, l'Anno internazionale della donna.

Va da sé che il pubblico, non esclusivamente, era pur tuttavia in prevalenza composto da donne, come pure lo era il comitato organizzatore di cui facevano parte Anna Wolf, del Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale, la dottoressa Ruaro, Ester Pacor dell'Unione donne italiane e N[illegible] dia Pahor del Movimento femminile sloveno.

In apertura di conferenza ha preso la parola il dott. Frag[illegible], vicepresidente dell'Ente Fiera, il quale ringraziando i presenti per la scelta operata nei confronti del quartiere fieristico, ha formulato a nome suo e del presidente Slocovich gli auguri per un proficuo periodo di lavoro.

La dott. Ruaro, prendendo la parola è entrata subito nel vivo dell'argomento, annunciando la costituzione del «Comitato femminile» per l'anno internazionale della donna e spiegandone l'essenza ed i principali motivi propulsori. Motivi che traggono ispirazione dalla volontà di iniziare anche nella nostra regione, come già da tempo si sta facendo in tre parti d'Italia, un'azione volta a rendere edotta l'opinione pubblica ed a ricercare la più ampia convergenza di tutte le forze democratiche, per dare un volto nuovo al ruolo della donna nella società attuale.

«Madre, sposa, donna di casa — ha detto la Ruaro — sono attributi che si addicono perfettamente alla donna, anche nella società attuale, ma l'intenzione nostra è che il ruolo della donna non sia limitato soltanto a queste, sia pure importantissime funzioni». In questo senso Anna Volli ha quindi sottolineato le mete che il comitato si prefigge di raggiungere, attraverso ogni azione che possa assicurare la piena integrazione delle donne, in un contesto globale di sviluppo economico, sociale e culturale.

«Non possiamo non riconoscere — ha affermato la Volli — l'importanza del crescente contributo delle donne allo sviluppo della cooperazione fra i popoli ed al rafforzamento della pace nel mondo». Dopo aver ricordato i suggerimenti e le osservazioni che scaturiscono da un comune programma d'azione internazionale, la Volli ha rivolto un invito «a tutte le organizzazioni politiche, sindacali, culturali e sociali, agli enti locali, e a quanti in questi obiettivi generali si riconoscono, a dare il loro importante e fattivo contributo, al fine di rafforzare il riconoscimento del principio di uguaglianza tra donne e uomini, di diritto e di fatto, a tutti i livelli e in tutte le istanze». Invito questo che ha trovato una piena e pronta risposta da parte di tutti i movimenti femminili locali, ampiamente rappresentati a questa inaugurazione ufficiale.

E la risposta positiva scaturita proprio dal dibattito seguito alla presentazione dal quale è emersa la precisa, ferma volontà di tutti questi movimenti, la cui matrice politica e culturale spazia tra le più possibili gamme, a superare appunto gli eventuali ostacoli creati dalla eterogeneità di vedute e di tendenze politico-ideologiche, per mettere a fuoco una serie di proposte da perseguire nel nome della donna in generale.

Come rappresentante del movimento femminile della DC, ha parlato infine l'assessore all'istruzione Luciana Be[illegible] la quale ha espresso la sua viva soddisfazione, nel vedere fin da questi primi momenti di vita del Comitato, una volontà comune di lottare per finalità relative al miglioramento del ruolo della donna, travalicando i limiti naturalmente imposti dalla diversa formazione ideologica e socio-culturale. «E ciò non significa — ha asserito la Benni — che ognuna di noi debba abdicare alle proprie idee, cercando di adeguarle ed indirizzarle verso l'impegno fine che tutte noi ci prefiggiamo».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 1.o luglio.

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Alexandros» (gr.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Tindali» (pt.), mn. «Artvin» (tur.), mn. «Cecconi» (naz.), mc. «Esso B[illegible]shire» (br.), mc. «Pedrin» [illegible]

PARTENZE: mc. «Capo C[illegible]» (nazionale), mc. «Otis» (naz.), «San Catello» (naz.), mn. «Crispi» (naz.), mn. «Freia» (cipr.), mn. «[illegible]ssau» (as.).

Le raccolte di firme promosse dai radicali

Un comunicato del Partito radicale ricorda che la raccolta delle firme per il referendum sull'aborto terminerà a Trieste fra dieci giorni e prospetta agli interessati l'urgenza di aderire alla iniziativa. Vengono altresì raccolte firme per i referendum abrogativi del Concordato, di alcune norme del Codice Rocco, dei codici e dei tribunali militari e della «legge Reale».

Le firme vengono raccolte: in Municipio (largo Granatieri 2, stanza 206), ogni giorno feriale dalle 10 alle 12; in Tribunale (Foro Ulpiano, stanza 98, i giorni feriali dalle 12 alle 13; negli studi dei notai: A. Gargano (via S. Nicolò 16), i giorni feriali escluso sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 e C. Giordano (galleria Protti 4), i giorni feriali escluso sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Il Comune di Trieste porta a conoscenza degli interessati che a partire da oggi 1.o luglio sono in pagamento, presso la Tesoreria comunale di via Nordio 14, i compensi ai componenti dei seggi per le elezioni provinciali del 15 giugno 1975. Nella Tesoreria comunale (via Nordio) sono pagabili i sussidi scolastici a favore degli alunni di scuole medie di I grado, ammessi ai sensi della legge regionale n. 19 dd. 6.9.1965.

IGNOTI SCASSINATORI ALL'OPERA IN VIA DEL MONTE

Fa gola ai ladri una vecchia pendola

Il paziente lavoro per arrivare dal soffitto al laboratorio - Asportata anche una calcolatrice - Il danno non è assicurato

Per un'antica pendola di valore più affettivo che venale e una calcolatrice Olivetti, ignoti ladri hanno forato il soffitto di una vecchia e nota bottega di tappezziere, quella di Ugo Godas Covach sita in via del Monte 9.

Il furto è stato scoperto di mattina, quando l'artigiano ha aperto il suo laboratorio. La sorpresa del tappezziere è stata notevole: ha visto i calcinacci sul tavolo di lavoro, sulle poltrone che stava cucendo e sulle stoffe e istintivamente ha alzato gli occhi e così ha scoperto il buco fatto dai ladri. Poi si è guardato attorno ed ha notato la scomparsa della pendola che si trovava sulla parete da quando la bottega era di suo padre. Subito dopo si è accorto che mancava anche la calcolatrice.

Il derubato ha afferrato il telefono e si è rivolto al «113». Poco dopo è giunta una «Giulia» i cui agenti hanno effettuato i rilievi di legge assieme agli specialisti del gabinetto scientifico. E' stato così scoperto che gli ignoti scassinatori erano penetrati nella costruzione attigua a quella del laboratorio, una casa disabitata ormai da molti anni ed in stato di abbandono. Saliti al primo piano hanno sollevato e spaccato alcune assi di legno che formano il pavimento ed hanno quindi aperto il foro.

Atraverso il buco si sono calati nel laboratorio da dove, come abbiamo detto, hanno asportato i due oggetti che — secondo il derubato — valgono 250 mila lire circa. Attraverso lo stesso buco i ladri sono spariti nella notte. Il danno non è coperto da assicurazione.

Il passaggio scelto dai ladri, sia pure difficile e laborioso è stato, tutto sommato, il più semplice per penetrare nella antica bottega. Infatti sia la porta, sia la finestra del laboratorio sono sprangate con un sistema di sicurezza creato cent'anni fa e fatto apposta per scoraggiare qualsiasi ladro: sbarre di ferro e serrature doppie più il lucchetto. Ma il «tallone d'Achille» della bottega era il soffitto debole e vetusto. Così i malviventi, che speravano di trovare chissà che cosa nel negozio del tappezziere lo hanno forato.

Del caso si stanno ora interessando gli agenti della Mobile e della squadra giudiziaria del commissariato di zona.

SEGNALAZIONI

Trieste di notte

«Care "segnalazioni" chi ha detto che Trieste, di notte, non offre alcun diversivo, sbaglia di grosso. Grave errore, infatti, questa superficialità che non condivido per nulla. E mi spiego: la notte scorsa (tra la domenica e il lunedì) mi sono divertito un mondo — e gratis, per giunta — quando appena sbucato dalla galleria Sandrinelli (proveniente da via Pellico) mi sono trovato davanti il semaforo di piazza Sansovino bloccato sul verde. Bloccato, sì, è il termine esatto. Perché dalla parte opposta (sulla piazza stessa da dove, piegando a sinistra, ci si immette quindi nella galleria per raggiungere piazza Goldoni), brillava il rosso. Normale funzione dei semafori, si potrà osservare, anche se le 21.30 (ora in cui di solito in quella zona occhieggia il giallo lampeggiante) erano passate da un pezzo: erano infatti le 2.30 del mattino! Invece no: perché per lunghi minuti il verde è rimasto, mentre dall'altra parte il rosso insisteva sempre: e un'automobile, dopo aver pazientato per un bel po', a un certo momento è passata col rosso, naturalmente.

«Io abito nella zona: una decina di minuti più tardi mi sono affacciato alla finestra, e non era cambiato assolutamente nulla. Verde da una parte (sempre quella...), rosso dall'altra. Divertente? Forse può apparire a prima vista, ma — scherzi a parte — mi sembra che a quel modo si stia giocando con la pelle degli automobilisti. In quella zona, lo ripeto, l'impianto semaforico cessa di funzionare ogni sera alle 21.30 (ed è logico).

«Per tutta la settimana scorsa, invece, è rimasto acceso l'intera notte; al 3-11-11, da me interpellato, il vigile urbano di turno mi aveva assicurato che sarebbe stato questione di giorni (anzi, di qualche notte...) per una serie di prove. Non riesco proprio a capire di quali prove si tratti, quando l'impianto semaforico rimane bloccato chissà per quanto tempo, ore evidentemente. Attendo una risposta — seria, soprattutto, e convincente — dall'ufficio traffico del Comune. O è chiedere troppo? Grazie per l'ospitalità. R.P.

Orario dei negozi

«Care "Segnalazioni", se gli inglesi inventarono la minigonna e gli americani il minibasket, noi in Italia e nella specie quassù a Trieste, non sapendo che sport inventare abbiamo inventato il mini orario dei negozi. Basta leggere il "Sole - 24 Ore" dell'11 giugno che definisce il dato delle 44 ore di produzione dell'apparato distributivo italiano "veramente misero e sconsolante". Questo riferendosi alla legge 558 del 1971, che stabilisce il massimo di apertura al pubblico 44 ore.

«Infatti, lo studio sugli orari nell'Europa comunitaria è stato svolto con la massima serietà, avendo lo scopo di migliorare il tasso di utilizzazione degli impianti. Soffermandoci su alcuni dati, si rileva che l'orario settimanale nei paesi CEE è di 54 ore per la Gran Bretagna, 54,5 per la Germania, 49 per la Danimarca, 57 per il Belgio e l'Irlanda, 53,5 per l'Olanda e 44 ore per l'Italia. Mentre per il gruppo alimentare si arriva a 57 in Francia, 56 in Gran Bretagna, 67 nelle periferie delle città del Belgio mentre noi a Trieste solo 40 ore, lunedì e mercoledì pomeriggio chiuso a fare la tintarella. Per cui a Trieste abbiamo 2054 ore all'anno, in Italia 2262, contro valori medi di 2700-2800-2900 ore annuali nel resto della CEE. Senza contare di altre particolari facilitazioni in alcuni paesi, come l'apertura serale almeno una volta alla settimana fino alle 22, questo appunto per agevolare il consumatore nelle sue esigenze di vita e di lavoro; ma il Friuli - Venezia Giulia ha un primato nel primato.

«Il "Piccolo", che mi ha ospitato con benevolenza molte volte sul problema degli orari e specie quello dei Cartolai, per l'apertura all'inizio ed alla fine delle lezioni, al quale sono grato per la battaglia vinta, ch'è grande per i mini-consumatori-scolari e piccoli operatori economici, prego ora di darmi spazio sufficiente per poter esporre le abnormità che si stanno manifestando.

«Riconosco al Comune, anche se a mio avviso l'ordinanza regolante gli orari potrebbe essere illegittima, di essersi sobbarcato un immane lavoro nel determinare i nuovi orari estivi e invernali, che entreranno in vigore il 1.o luglio con l'intento di sopperire alle esigenze dei consumatori e dei negozi, ma con risultati tutt'altro che confortanti, perché è impossibile riuscirci con 40 ore: non si fanno miracoli. E' come nelle vecchie coperte militari, sono sempre piccole: se copri la testa restano nudi i piedi, se copri i piedi resta fuori la testa. Se questa coperta è la più corta d'Italia, non è certo vanto per noi triestini e fa contrasto alla nostra laboriosità e proverbiale precisione absburgica in tanti altri campi.

«Non si vede quale giustificazione si voglia addurre per rendere antieconomico l'orario di un settore così importante per il tessuto commerciale della città, se non quello delle così dette spinte sindacali. Anche se è troppo facile attribuire ai sindacati responsabilità per situazioni che forse conseguono per debolezza della controparte. Se ne ricava l'impressione di un sistema demagogico volto ad accontentare solo certe richieste e per chiudere le orecchie ad altri problemi, forse ritenendo che danneggiare il commercio al dettaglio sia il male minore.

«Il confronto con la media europea il nuovo orario di 40 ore è deprimente, non offre alcun vantaggio, né alcuna riduzione delle spese generali; senza parlare poi delle festività infrasettimanali di cui in Italia siamo i paladini tra i dieci paesi più industrializzati. I ponti di fine settimana sono costati migliaia di miliardi in questi ultimi dieci anni.

«Adesso che tutti gli analisti del voto del 15 giugno hanno identificato nella piccola e media borghesia uno dei settori che più si è spostato a sinistra, perché stanco di umiliazioni, l'inventore delle 40 ore settimanali di apertura al pubblico, si sarà reso conto della lezione ricevuta? Aldo Mirengo, commerciante cartolaio».

La banca degli organi

«Care "Segnalazioni", vorrei innanzitutto ringraziare il signor Sergio Trolis per essersi attivamente adoperato a far conoscere alla città l'esistenza dell'Associazione Italiana Donatori Organi (Aido).

«A suo tempo l'Aido mi aveva prospettato le difficoltà finanziarie e tecniche nel creare proprie sedi in tutte le province e perciò mi ero rivolto alla sede dell'Associazione Donatori Sangue per chiedere se avessero potuto appoggiarla, pubblicizzandola soprattutto nell'ambito dei donatori di sangue ed eventualmente ospitandola nella loro sede. Con molta sensibilità una rappresentante dell'ADS mi disse che avrebbero preso ben volentieri in considerazione la proposta, ma che avrebbero voluto sapere di più sulle norme legislative che regolano il trapianto di organi in Italia. Per questo motivo, gentilmente chiederei al professore medico primario della sezione chirurgica o ad un professore della Facoltà di Medicina legale di chiarire, tramite questa rubrica, la legislazione vigente in merito e, più specificatamente, se bastano le formalità compiute con l'Aido (testamento olografico) a permettere burocraticamente una donazione o un trapianto celere.

«Mi unisco al nobile appello del sig. Trolis, certo che molti dei miei concittadini aderiranno a questa associazione sia per un atto umanitario e sociale verso molti ciechi e nefropatici, sia per pubblicizzare e sostenere, con il peso delle loro adesioni, questa benemerita associazione. Egidio Paladini».

«[...] mance" che nessun ex campione si sognerebbe di programmare, anche dopo accurata preparazione (naturalmente a parità di età).

«Per me le sue imprese più clamorose rimangono la scalata della via Commerciale all'età di 77 anni e quella della "basovizzana" ad 67 e, cioè, l'anno scorso. Quale è il suo segreto? Ci sarebbe molto da discutere; comunque, a mio avviso, non è soltanto "andare in bicicletta" ma, e qui entriamo in un discorso più difficile, la morigeratezza. Egli dinanzi a qualsiasi tavola imbandita (e fa quasi rabbia in un'epoca consumistica come la nostra) sa controllarsi sino all'inverosimile. Non più di due bocconi e non più di un bicchiere di vino. Basterebbe seguire il suo esempio, che è semplicissimo. Brenno Ponton, vicepresidente della S. C. Gentlemen».

Scuola esemplare

«Care "Segnalazioni", sono la mamma di una bambina che quest'anno ha finito di frequentare la scuola materna di Rozzol e desidero, a mezzo vostro, ringraziare la direttrice signora Del Ben, la cara maestra Maria, le maestre Maura e Magda, la paziente signora Giordana ed il personale tutto per l'amore e la dedizione con la quale hanno seguito i nostri bambini nella parte più importante della loro formazione. Ringraziando per l'ospitalità, distintamente saluto. Loredana Pozar».

Tre anni indimenticabili

Care «segnalazioni» siamo un gruppo di genitori i cui figli per tre anni hanno frequentato la scuola materna Comunale San Sabba. Al termine di questo periodo tanto importante per la formazione dei nostri bambini, desideriamo ringraziare la direttrice signora Badiali Gina e tutto il personale per l'infinita pazienza ed il grande amore dimostrato.

L'età di Fumeo

«Care "Segnalazioni", con riferimento all'articolo comparso su "Il Piccolo" del 24 giugno che lascia una "suspense" al lettore nei riguardi dell'età di Fumeo, mi permetto d'intervenire dichiarando che Augusto Fumeo è nato a Pirano il 23 aprile 1887.

«Le sue "prodezze" sono ormai riportate da giornali di molte nazioni europee (Jugoslavia, Francia, Inghilterra, ecc.). Comunque Fumeo non è mai stato un corridore ciclista, ma un personaggio che ha fatto un po' di tutto. Perciò, pur sbagliando rapporto e non essendo molto versato in tecnica ciclistica (nell'ambiente viene contestato molto spesso), riesce a compiere in bicicletta delle autentiche "performance" [...]

E' costata una vita l'incidente stradale

Ha avuto esito mortale l'incidente avvenuto la sera di martedì 17 corrente all'inizio della camionale «202»: è deceduto nella divisione ortopedica Dusan Cergol, di 61 anni, alloggiato in via Gozzi 5, l'uomo che era stato investito dalla «Fiat 128» targata TS 145554, guidata da Giovanni Orrù, di 20 anni, domiciliato in via Damiano Chiesa 11. Dusan Cergol, che stava attraversando la strada all'altezza della polveriera, aveva riportato gravi fratture e lesioni alla bocca. Purtroppo ogni tentativo fatto dai medici per salvarlo è stato vano.

Dieci magnifici a Palermo



Sono partiti questa mattina, alla volta di Palermo, i ragazzi componenti la squadra di pallavolo della scuola media «Campi Elisi» che rappresenteranno la nostra regione alle finali dei «Giochi della gioventù». La nostra rappresentativa «baby» ha superato brillantemente, in fase eliminatoria le compagini locali delle scuole «N. Sauro» e «De Tommasini» e nelle finali, che si sono svolte al «Palazzetto dello sport» le rappresentative delle scuole «Bergamas» e «Stuparich».

Alle finali regionali, che si sono svolte a Pordenone, la nostra rappresentativa si è brillantemente affermata battendo, in due soli set, i locali e gli udinesi.

Ora, con tanto entusiasmo e con le valigie piene di speranza sono in viaggio, accompagnati dal prof. Sergio Veliak, i... magnifici dieci: Claudio Aiello, Alessandro Baroncini, Gianfranco Faiman, Paolo Goina, Stefano Inchiostri, Alessandro Pieve, Stefano Sferza e Alessandro Zeri.

(Giornalfoto)

IL DIRETTIVO RESTERÀ IN CARICA UN TRIENNIO

Dei Rossi al vertice dell'Unione commercianti

Cividin, Naibo e Petrucco alla vicepresidenza

Si è riunito ieri sera il consiglio generale dell'Unione commercianti della nostra provincia, recentemente rinnovato in base alle designazioni effettuate dalle 17 associazioni aderenti.

Il consiglio direttivo così rinnovato, ha proceduto all'elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei membri della giunta dell'Unione, che resteranno in carica per un triennio. A coprire la carica di presidente è stato eletto il comm. Giuseppe Dei Rossi, che aveva coperto la carica di vicepresidente da ben sei anni, sotto le gestioni del dott. Roberto Hausbrandt e del cav. uff. Antonio Rigoletti.

A vicepresidenti sono stati eletti il signor Giorgio Cividin, per il settore del turismo, traffici ed ausiliari, il sig. Giorgio Naibo, per il settore del commercio al dettaglio ed il signor Giulio Petrucco, per il settore del commercio all'ingrosso ed estero.

A comporre la giunta esecutiva dell'Unione sono stati eletti, oltre al presidente ed ai vicepresidenti, i signori rag. Plinio Eccardi e dott. Luigi Mendes, per il settore del turismo, traffici ed ausiliari, i signori Steno D'Agnolo, dott. Paolo Jamar, Giuseppe Panjek e dott. Eugenio Vatta, per il settore del commercio all'ingrosso ed estero ed infine i signori ing. Ernesto Avanzo, rag. Ennio Collini, rag. cav. Luciano Damiani, p.i. Italo Famea, Napoleone Prisco e comm. Ervino Puppi, per il settore del commercio al dettaglio.

Il comm. Giuseppe Dei Rossi, neo eletto presidente dell'Unione Commercianti, è da molti anni anche presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, che appunto nel 1961 confluì con tutte le associazioni mercantili e turistiche della nostra città facenti capo alla Confcommercio, all'Unione commercianti.

Titolare d'una ditta commerciale che ha oltre cento anni d'attività, il comm. Giuseppe Dei Rossi ricopre attualmente ed ha ricoperto cariche di rilievo alla Camera di Commercio, alla Sezione GESCAL dell'I.A.C.P., nel Comitato provinciale INAM ed è anche presidente del Consorzio Garanzia Fidi tra piccole imprese commerciali.

Colpo grosso in via Flavia

Preziosi per un valore di un milione e mezzo di lire e denaro contante per altre 700 mila lire sono stati rubati nel pomeriggio di ieri l'altro nell'abitazione di Maria Valle di 44 anni, abitante in via Flavia 7/1. I malviventi, che hanno usato chiavi false per introdursi nell'alloggio, hanno buttato tutto all'aria ispezionando ogni mobile.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuova sede Acli

Domenica 6 luglio verrà inaugurata la nuova sede del Circolo Acli di Borgo San Sergio, in via A. Grego (vicino al n. 50). Alla manifestazione sarà presente il presidente nazionale delle Acli, Marino Carboni. Questo il programma dell'incontro. Ore 8.30: S. messa; ore 9: introduzione del presidente provinciale, intervento del presidente nazionale sul tema: «L'iniziativa delle Acli nella crisi: per le grandi vertenze, per l'unità sindacale»; dibattito; conclusioni del presidente regionale Fabio Marchetti. La manifestazione sarà chiusa da un piccolo rinfresco, durante il quale si esibirà il complesso corale del Circolo Acli «G. Fanin».

«Saluti da S. Quirico»

Le fanciulle partite ieri mattina per la colonia di San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nella colonia montana «San Giusto» dell'Opera diocesana assistenza. Entusiaste dell'accoglienza ricevuta inviano ai genitori e parenti tutti, affettuosi e cari saluti.

Ragazzi in gita

Come ogni anno l'ESCAI XXX Ottobre organizza una gita gratuita per i ragazzi delle terze medie che sono stati promossi con ottimo e distinto. Coloro che desiderano partecipare alla gita devono iscriversi entro il giorno 4. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Al Giardinetto, fine attività

S'informa la spettabile Clientela che dal giorno venerdì 27 giugno 1975, la trattoria *Al Giardinetto*, gestita dal sig. Romano Burla, ha cessato l'attività.

Cineamatori

Domani alle ore 21, nella sala maggiore del Cral Ente autonomo del Porto, presso la Stazione marittima, saranno proiettati i film segnalati dalla giuria del VII concorso cinematografico internazionale «Confidenze di un cineamatore». Dopodomani, 3 luglio, sempre alla stessa ora, si svolgerà la cerimonia della premiazione e proiezione dei film premiati.

Consulte rionali

La consulta rionale dell'Altipiano Ovest si riunirà oggi alle ore 20 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno: proposte e pareri sulle varianti al P.R.G. - aree di pubblica utilità; incontri operatori Centro di salute mentale di Aurisina.

ANCORA NULLA DI DECISO PER IL MUSEO

I tesori di Henriquez rischiano di emigrare

Si sono rinnovate le offerte di altre città
Buoni propositi e scarsi mezzi del consorzio

L'assenza di decisioni a Trieste sulla sorte delle collezioni del compianto prof. Diego de Henriquez sollecita, ancora una volta, tentativi di valorizzare fuori della nostra città quel preziosissimo patrimonio storico. Infatti, un gruppo milanese, e lo stesso Comune di Verona hanno avviato discreti contatti con lo scopo di assicurare alle raccolte adeguata ed opportuna ospitalità. Da parte di enti e privati si è dimostrato non solo esatta percezione per il valore di quello che dovrebbe essere il museo intitolato al prof. de Henriquez, ma disponibilità ad accollarsi anche gli oneri passivi e l'eventuale liquidazione di quanti sono chiamati all'eredità del patrimonio.

Bisogna ricordare che il proposito manifestato dai veronesi di ospitare il museo nell'arsenale della loro città, cioè in una sede che è considerata opera di alto valore architettonico militare, aveva spinto le nostre autorità ad accordarsi per conservare a Trieste le collezioni che costituiscono un suo vanto, ancorché desolatamente accantonate. Infatti fu in quell'occasione, che si diede vita al consorzio. La lunga battuta d'arresto, la pubblicizzazione del patrimonio storico seguita alla scomparsa del prof. de Henriquez, hanno risvegliato gli interessi di altri centri dove si ritiene, forse non a torto, di poter ritentare la via dell'acquisizione.

Si sa, peraltro, che gli eredi hanno posto una serie di condizioni, anzitutto di carattere morale, chiedendo la partecipazione di un componente della famiglia Henriquez nei consigli d'amministrazione e la fissazione dei termini di liquidazione. Si tratta di atteggiamenti informali che non preludono necessariamente ad una vera e propria intesa, stante le difficoltà pratiche nei rapporti con il consorzio mentre continuano da parte della magistratura le pratiche per inventariare le raccolte. Tra l'altro sono stati visionati i numerosi documenti filmati su vicende belliche e politiche relative ai vari teatri della seconda guerra mondiale e ad eventi nazionali. Alcuni documentari, ripresi da operatori sui luoghi dell'azione sono del tutto inediti. Di particolare valore una pellicola germanica sullo sbarco anglo-canadese a Dieppe.

Un dato emerge subito, a proposito dell'inventario: stando ai «si dice», il valore venale della collezione si avvicinerebbe ai tre miliardi. Ed è una stima prudenziale, che non tiene conto né del particolare significato che molti pezzi hanno per la nostra città, né del fatto che l'unicità di alcuni elementi potrebbe far salire il prezzo nel caso di un'asta. Tre miliardi: è il valore di una pinacoteca.

Per poter conservare la collezione alla nostra città ci sono due scogli da superare: l'acquisizione della raccolta, che oggi è affidata al consorzio con un contratto piuttosto atipico di locazione, e la realizzazione delle strutture museali. Per quanto riguarda il primo aspetto, si sa che l'atteggiamento degli eredi potrebbe essere estremamente benevolo; ma solo se vi fosse la sicurezza di concretare il museo entro breve tempo. Molti ricordano l'amarezza che venò gli ultimi anni della vita del professor de Henriquez, per le moltissime promesse mai mantenute, e per il timore che gli sforzi di tutta una vita potessero andar perduti: e nessuno, a quanto pare, intende ripercorrere la stessa strada.

Quali sono gli enti in grado di affrontare i costi? Il comune è fuori gioco: la sua pur lodevole iniziativa di costituire il consorzio rappresenta il plafond, a quanto si dice, affrontabile dalle esauste casse municipali. Il nuovo ministero per i beni culturali non è in posizione molto diversa: il ministro Spadolini, avvicinato a Trieste, si è reso ben conto dell'importanza del problema, ma ha anche dovuto confessare che il suo dicastero si trova di fronte a compiti giganteschi: la risistemazione dei beni culturali dopo anni di dimenticanza.

Non resta che la Regione; e per arrivare alla Regione non c'è che una via politica; e cioè che uno dei partiti in giunta faccia proprio il problema e lo metta sul tavolo delle trattative. E' comunque una strada lunga, e non è detto che si riesca a percorrerla in tempo.

Indennità ai disoccupati

E' in corso il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina di giugno. Ai versamenti provvede l'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 con il seguente ordine: oggi 1.o luglio per gli aventi diritto con cognomi dalla lettera A alla Cn; domani 2: lettere Co - G; giovedì 3: H - O; venerdì 4: P - Sd; lunedì 7: Se-Z.

IN CORTE D'ASSISE

Domani il processo per l'assassinio di Argelia Marchesi

L'atroce assassinio di Argelia Marchesi, uccisa a coltellate l'8 maggio dell'altr'anno da un cugino di sua madre, Pietro Stancich sarà rievocato domani in Corte d'Assise. Il ricordo della giovane vittima (era nata a Buie il 17 maggio 1954) è vivissimo in quanti la conobbero e soprattutto fra gli abitanti del Borgo San Sergio dove risiedeva. Quando la sua vita fu orribilmente stroncata Argelia Marchesi era appena rincasata dalla scuola. Frequentava il liceo scientifico «Oberdan» ed era ormai alla soglia degli esami di licenza. «Riservata ma non superba, guardinga, attenta, prudente e semplice»: così l'ha commemorata nel primo anniversario della sua tremenda fine il parroco del Borgo San Sergio padre Cenati, esaltandone la fede saldissima e la cristallina purezza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fausto Flego nel I anniv. dalla moglie, figlio Rudi e Ida 10.000, da Gina Stokelj 5000, dai cognati e cognate 20.000, dai nipoti Massimiliano e Marina 10.000 pro ANFFaS.

In memoria dei propri cari defunti da Adalberta Flego 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Vittorio Tranquilli nell'anniv. da Dario e Clairette Doria 10.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Eugenia Conzina ved. Micol nel I anniv. da Corinno e Noelia 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria dell'avv. Matteo Scampicchio nel II anniv. dal fratello Alvise 7000 pro «Famea Albonesa».

In memoria di Ernesto Bastia per il compleanno da N. N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dino Gabborin nel I anniv. dalla cognata Elvira 3000 pro Assoc. amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria di Rino Varnerin nel VII anniv. da Ervino Comuzzi 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria della mamma nell'anniv. (2-7) da Bianca Rosa 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso (Poveri).

In memoria della mamma (1-7-69) dalla figlia Umberta 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Germana Guerra nel II anniv. (1-7) dalla zia Antonietta 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Rizzi nel II anniv. dalla moglie e figlia 15.000 pro Banca del sangue.

Per un triste anniversario (1-7) 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Piemontese nel III anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Castiglia Corzani, da Nerina e Francesco Rossini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Concetta Noviello, dalla Compagnia Portuale Merci Varie 15.000 pro Assoc. Spastici.

In memoria di Pietro Dalla Via, dalla moglie 10.000 pro ECA e 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Nora Rugo in Fabbri, dalla sorella Angela e nipote Silvia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Robba, da Pina Righi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adalberto Simi, da Anna e Albino Simini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Parr. B.V. delle Grazie.

In memoria di Attilio Gaverni, da Antonietta Martinoli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosalia Decleva, da Laura Stichelli 5000 pro Padri Sacramentini; dalle famiglie Millo, Fantoni, Pezzolato, Basiaco, Derossi, Villani, Leoni, Zabini, Di Donato, Girgenti e Trevisan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Vaglieri, dai nipoti Elfrida, Nico, Maria e Tina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da L. e U. Ritossa 2000, da G. e W. Sartori 2000 pro CRI; da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rosa Longarolli, dallo Studio Boccolini 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria della dott. Paola Cossutta, da Xenia ed Elena Meneghini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Giuseppe Palese, da Fernanda Palese 5000 pro Educandato Gesù Bambino a mani di Suor Luciana.

In memoria di Francesca Carboncich ved. Colomban, da Gianna Viezzoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Viezzoli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giustina Pischianz, da Fabio Fragiacomo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Bianchi, dalla famiglia Colli 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

Da Giuseppe E. Miccoli 30.000 pro Assoc. Naz. Artiglieri.

Da Antonio Scarcia 30.000 pro Assoc. Naz. Artiglieri.

Dalla classe II B della scuola Gaspardis 16.000 pro Suore Canossiane dell'Asilo Speranza.

In memoria di Giustina Piscanc da Cerlienco, Squeri, Cerar, Erzegovich, Dapretto e Luppi lire 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Kociancic dagli autisti del Punto Franco Nuovo 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elisabetta Pelican ved. Perini dalle figlie e nipoti 75.000, dalle famiglie Skilan - Lauri 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sandrina Valenzin da Paolo Nezzo 5000, da Edda e Ciki 10.000, dalla famiglia Valconi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elsa Segrè 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. A. Pellegrini 5000 pro CRI; dalle famiglie Sami, Campos e Sadar 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Silvia Mayer 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Anka e Lucio Steindler 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria di Bice Fabbro da Corinna e Nedda Friberti 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo R. Timeus).

In memoria di Wally Cravatari da L. M. 1500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Toffoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Manzin da Giovanni e Agnese Pol 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rina (Paci) Vivante dai nipoti Paolo e Fabio Fontana 10.000, dalla famiglia Vittori 3000, dalle amiche e conoscenti 27.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gina e Giordano Fontana 5000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Lina Felluga Pettener da Lucio Felluga e famiglia 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rolando Marussi dalla famiglia Nachich 20.000, dalle famiglie Benni - Cosani 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto cronici).

In memoria dell'ing. Giuseppe Palese da Fulvia ed Erica Famos e Anita Mendes 30.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Flora Reginato 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; dai coniugi Zeppi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Fulvia Petronio 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Franco Ramani da Pietro e Ada Pegoraro 2500 pro CRI (Pronto soccorso), 2500 pro Soc. Esperia Pio XII «Speranze» e 2500 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Lucia Viacci Dimini dai condomini dello stabile n. 28/1 di via Locchi 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvana Berger nata Chiuch dai cugini Skilan - Lauri 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Perotti - Cocozza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Felluga Pettener da Alfonsi, Faresi, Pertot, Semi e Zweler 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del preside prof. Fabio de Pretis dal preside, dai professori, dal personale amministrativo e ausiliario della Scuola media Campi Elisi 70.000, dalle professoresse Bortolotti, Cosulich, Marchetti, Franco e Scrosoppi 14.000, dalla classe III F della Scuola media Campi Elisi 12.500 pro Scuola media «Fratelli Fonda Savio» (Istituenda borsa studio prof. de Pretis).

In memoria della dott. Paola Cossutta da Atto e Rita 20.000 pro ECA.

In memoria del maestro Bruno Giannini dagli inquilini dello stabile n. 48 di via Locchi 27.500 pro Scuola elementare «E. Morpurgo».

In memoria di Mario Rusconi da Antonia, Lina, Pia ed Ermide Di Drusco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del fratello Antonio da Giovanna Millo 2000 pro «Famegia Bugese».

In memoria di Luigia Coverlizza dagli inquilini e amici 13.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mauro Comar da N. N. 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.

Per riconoscenza all'insegnante Franca Franzil dalla classe III A della Scuola «R. Manna» 48.150 pro Cassa scolastica stessa scuola (Sussidi didattici).

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 6 luglio con partenza sabato 5 alle ore 14 da piazza Oberdan gita al Rifugio Vajolet, con salita al Catinaccio (m. 2981). Programma e prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno estivo alla Casa Alpina di Valbruna aperto ai soci e simpatizzanti. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795). Contemporaneamente si accettano le iscrizioni per i corsi di sci estivo sulle nevi del Canin per ragazzi dai 9 ai 16 anni che saranno seguiti dai maestri e dirigenti.

UN CASO DI VILIPENDIO DI SCENA IN CORTE D'ASSISE

IL COMIZIO ANARCHICO EBBE ECHI OLTRAGGIOSI

Quattro mesi con i benefici a due imputati - Assolti gli altri
Giovane allontanato dall'aula e vecchio militante applaudito

Insolitamene movimentato il processo d'Assise per un caso di vilipendio, nel quale sono implicate otto persone: durante l'udienza, un imputato verrà estromesso dall'aula e il numeroso pubblico applaudirà Umberto Tomasini, decano degli anarchici triestini.

Davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Margherita Mucedero, Eleonora Bregant-Marussi, Eleonora Zavan-Locascio, Luigi Vanoni, Renato Miot e Aldo Benedetti, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini, compaiono: Claudio Venza, 30 anni, via Bergamino 6, Ennnio Ursini, 33 anni, via Canova 2, Francesco Crismani, 25 anni, via Santa Rita 3, Mario Verzegnassi, 24 anni, da Gorizia, Camillo Pavan 32 anni, e Giorgio Della Mea 26 anni, entrambi da Treviso, e Mauro Marra, 26 anni, da Porcia.

Nella causa era imputata anche Clara Germani, 26 anni, via Genova 23 ma in apertura di dibattimento, il difensore, avv. Remo Cuccagna, presenta un certificato di malattia della sua assistita e, pertanto, il caso della ragazza viene stralciato.

La vicenda dibattimentale — spiega il presidente — trae origine da una manifestazione, organizzata a San Giacomo il 26 febbraio del 1972 dagli anarchici triveneti. Al termine del comizio, parecchi partecipanti alla manifestazione si sarebbero diretti in gruppo verso il centro e, raggiunta la via del Teatro Romano, avrebbero incominciato a diffondere con un megafono frasi come «Polizia assassina», «le bombe di Milano le ha messe la Questura», «Calabresi ti suicideremo» e altre. Agenti dell'ufficio politico avrebbero identificato coloro che scandivano questi «slogan» negli attuali imputati, i quali vennero incriminati per vilipendio delle istituzioni, nelle fattispecie delle forze di Polizia. Il presidente procede all'interrogatorio di Venza, il quale nega le frasi che gli vengono attribuite e sostiene di essersi limitato a dire «Valpreda innocente». Dopo la deposizione, il giovane comincia a dar lettura di un volantino, firmato da tre anarchici, il P. M. lo invita a desistere, ma poiché Venza sembra non voler sentire da quell'orecchio, il presidente lo fa allontanare dall'aula dai carabinieri di servizio.

Superato il piccolo incidente, continua l'interrogatorio degli altri imputati: tutti ricusano la paternità delle frasi incriminate: Verzegnassi, il quale in istruttoria si era avvalso della facoltà di non rispondere, ora dichiara di non avere partecipato alla manifestazione. Pavan, (venne identificato in base alla targa della macchina), racconta che quel giorno prestò l'auto ad alcuni amici, e Marra nega fermamente di essersi mosso dal suo paese.

Il primo teste è il col. Cesari: seguì il corteo da Campo San Giacomo al centro, e dichiara che gli slogan venivano gridati dall'auto guidata dall'Ursini. Il maresciallo Manganaro e l'appuntato Brecelli: confermano le loro relazioni di servizio. L'ultimo teste è Umberto Tomasini. In buon vernacolo egli dice: «Vizin la Questura, 'sti giovini ga dito che i se fermava due minuti in silenzio in segno de protesta. Mi gavevo l'orologio e quando che ze pasai i due minuti, ghe go dito: "Andemo via". Qualchedun diseva qualche roba Valpreda innocente, Pinelli è stato assassinato". Mi no go inteso zigar "Polizia assassina". Mi no son l'organizzator perché, de noi, no ze né dirigenti né gregari». Sull'ultima frase del canuto personaggio, scroscia un applauso, e il presidente invita i presenti al silenzio, pena lo sgombero dell'aula.

L'istruttoria dibattimentale finisce qui e prende la parola il P. M., il quale chiede che Venza venga riammesso al dibattimento ma il giovane si è ormai allontanato. Il dott. Tavella spiega, quindi, ai giudici non togati la peculiarità del reato di vilipendio, e afferma che «le frasi oggettivamente offensive non sono una manifestazione del pensiero in quanto, tali frasi, implicano il vilipendio». Il magistrato conclude chiedendo che Pavan e Della Mea vadano assolti per non avere commesso il fatto, Marra e Verzegnassi per insufficienza di prove, e che la Corte condanni Venza, Ursini e Crismani a quattro mesi di reclusione ciascuno. La parola è ora alla Difesa: e, nell'ordine, tengono le proprie arringhe gli avvocati Remo Cuccagna (Venza e Ursini), Maniacco del Foro di Gorizia (Verzegnassi e Ursini), Bruno Malattia del Foro di Pordenone (Marra), Ponis dello stesso Foro (Della Mea e Pavan), Battello del Foro di Gorizia (Verzegnassi e Venza) e Vinciguerra (Crismani). Sia pure con diverse argomentazioni, che spaziano dalla sociologia al diritto, dalla Carta costituzionale ai più alti insegnamenti della giurisprudenza, tutti i patroni perorano l'assoluzione piena dei loro assistiti. Alle 12.30 la Corte si ritira, e alle 13.15 il presidente Corsi annuncia che Venza e Crismani sono stati riconosciuti colpevoli di vilipendio, limitatamente alle forze di Polizia, e con le «generiche», essi sono stati condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge mentre gli altri coimputati sono stati assolti per non avere essi commesso il fatto.

Riprende la causa per tentato uxoricidio

Riprende stamane in Assise il processo contro Malich Zitnipotoku, il croato sul quale gravano le accuse d'aver sfruttato e tentato di uccidere la moglie Anna. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli - Bottan e da sei giudici non togati, P.M. dott. d'Onofrio, interrogherà, stamane, la teste Anna Uscumbic, la quale disertò la prima udienza.

COMPLESSA VICENDA DAVANTI AI GIUDICI

Uno scivolone doganale sull'olio lubrificante

Imputazioni di contrabbando e falso in atti
Parte in causa l'amministrazione finanziaria

Dallo stabilimento «Vega», autorizzato alla rigenerazione di olii lubrificanti esausti importati «in temporanea», si iniziò l'inchiesta che finì col coinvolgere 18 persone, le quali furono a suo tempo rinviate a giudizio per rispondere di varie imputazioni. La vicenda è giunta ora al vaglio del Tribunale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rachelli. Le posizioni di due imputati sono state stralciate preliminarmente e, pertanto, il processo riguarda attualmente Edoardo Arbib, 43 anni, da Roma, Vincenzo Catania, 52 anni, da Bologna, Luigi Contaldo, 50 anni, da Torino, Ennio Del Campo, 49 anni, Roma, Fernando Giaccaglia, 32 anni, Roma, Salvatore Loconte, 32 anni, Torino, Pietro Lorenzi, 44 anni, La Spezia, Carlo Maietti, 41 anni, da Mezzana Bigli, nel Pavese, Sergio Metilli, 46 anni, vicolo del Castagneto 63, Aldo Caluzzi, 47 anni, Tortona, Enzo Nizzola, 40 anni, Tortona, Renato Pompilli, 57 anni, via Aquileia 18, Piero Rolandi, 37 anni, Pieve del Cairo, nel Pavese, Sergio Stocca, 49 anni, via Toffani 2, Lorenzo Veronesi, 48 anni, Tortona, e Francesco Bruno Zambruni, 36 anni, pure da Tortona.

Affollati i banchi della Difesa, dove prendono posto gli avvocati Aleffi, Santoro, Zoboli del Foro di Roma, Piccinino da Genova, Berritta, Dell'Antonia, Remo Cuccagna, il prof. Sergio Kostoris e Padovani. L'amministrazione finanziaria dello Stato si è costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Schreiber dell'Avvocatura dello Stato. Secondo la tesi accusatoria, il fatto si sarebbe incentrato su un contrabbando interno a vasto raggio; alcuni degli imputati avrebbero sottratto o tentato di sottrarre olio esausto importato «in temporanea» al pagamento dei diritti di confine, costituiti, tra l'altro, dal dazio doganale e dalla sovraimposta surrogatoria dell'imposta di fabbricazione. Per commettere tale illecito — sempre secondo la stessa tesi — essi si sarebbero serviti di falsi in atti pubblici e in altre scritture oppure mediante collusione con gli appartenenti all'ufficio finanziario di fabbrica, addetti alla sorveglianza permanente dello stabilimento. Il decreto di citazione parla di contrabbando doganale pluriaggravato iterato di ingenti quantitativi di olio esausto, contrabbando interno di olio lubrificante, violazione della disciplina dell'attività degli stabilimenti per la produzione di olii lubrificanti, falsità in atto pubblico continuata, concorso nel contrabbando interno e nell'uso di certificati di provenienza ideologicamente falsi.

Il processo, complicato anche dalla particolare natura degli illeciti contestati ai singoli imputati, continuerà nelle giornate di mercoledì e lunedì prossimo.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
MARIO REBEZ
espone una personale di pittura

BAR COSTA
Espone il pittore
G. RICCI
le sue recenti opere

GALLERIA DELL'OASI GRADO PINETA
CUCCHI
espone
scorci della vecchia Trieste e di Grado
1 - 15 luglio

SUGLI ALTIPIANI DEL TRENTINO

Marcia in ricordo della Grande guerra

È in programma per domenica ventura

Tra le sempre più numerose marce non competitive che incolonnano migliaia di persone su tutte le strade alpine e campestri della Penisola, ce n'è una, in un centro turistico a poca distanza da Trento, che si differenzia dalle altre, non solo perché con i suoi 50 chilometri di percorso è tra le più impegnative, ma soprattutto per il suo significato. Infatti l'iniziativa muove da un nobilissimo intento, quello di riunire insieme, in una lunga camminata all'insegna dell'amicizia, popoli di nazionalità diversa che nella prima guerra mondiale combatterono fianco a fianco o in opposte trincee. La marcia «sugli Altipiani attraverso il fronte del 1914-18», giunta quest'anno alla sua seconda edizione, domenica 6 luglio prenderà il via da Folgaria, attraverserà il territorio di Lavarone e si concluderà ad Asiago, sul viale degli Eroi, davanti al sacrario militare che raccoglie le spoglie di decine di migliaia di caduti di vari Paesi.

Si tratta di una manifestazione a carattere internazionale, contrassegnata dalle bandiere italiana, austriaca, francese e tedesca, nata dalla collaborazione delle aziende di turismo e dei Comuni di Folgaria, Lavarone e Asiago. Quest'anno è stata omologata dall'IVV, Federazione internazionale degli sport popolari, che riunisce dieci stati europei. Sulla scorta della vicenda storica che nella prima Grande guerra interessò i loro territori, i tre centri turistici montani hanno varato questa iniziativa che porterà migliaia di persone di nazionalità diversa, ad attraversare i luoghi tristemente famosi della «Strafexpedition», a costeggiare fortificazioni, trincee, camminamenti che quasi 60 anni fa furono arrossati dal sangue di tanti combattenti. Sarà una marcia di pace permeata di spirito europeistico, che si preannuncia non soltanto imponente sotto l'aspetto della partecipazione, ma che si conferma veramente, com'era nell'intento dei promotori, come un amichevole abbraccio tra popoli un tempo nemici.

Accolta con notevolissimo interesse all'estero (già molte iscrizioni sono pervenute dalla Germania, dall'Austria, dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera), la marcia lungo il fronte del 1914-18, diventerà probabilmente una tappa importante nell'evoluzione dello sport popolare italiano, in quanto i dirigenti della federazione nazionale, si incontreranno a Folgaria il giorno precedente la manifestazione con l'esecutivo della federazione europea, per discutere appunto l'affiliazione a quest'ultima.

La marcia sugli Altipiani si presenta con caratteristiche tali da incoraggiare la partecipazione anche di chi non si sente in grado di camminare per 50 chilometri. Infatti a questo che è il percorso più lungo, ne sono stati affiancati altri due, uno di 10 e uno di 24 chilometri, che si concluderanno entrambi a Lavarone: da lì, i concorrenti saranno poi trasportati in pullman ad Asiago per la sfilata conclusiva. L'organizzazione è curata sin nei minimi particolari, grazie anche all'esperienza acquisita l'anno scorso. Il percorso, a una quota oscillante sui 1200 metri, è quasi interamente nel verde dei prati e boschi e costellato dei segni ancora tangibili di terribili battaglie.

Un particolare accorgimento è stato adottato per scoraggiare la competitività. Poco oltre il 40.o chilometro sarà predisposto un cancelletto frenante che a tutti imporrà una determinata media affinché i marciatori procedano vicini, l'italiano accanto al tedesco, il francese accanto all'austriaco.

Vengono assicurati i servizi di ristoro, di assistenza medica, di collegamento radio e di trasporto, da un'équipe di specialisti in ogni settore.

Nel pomeriggio di sabato 5 luglio la manifestazione sarà presentata ufficialmente con la partecipazione di numerosi complessi bandistici, tra i quali le fanfare degli alpini e dei bersaglieri. La partenza sarà data il giorno successivo, alle 6 del mattino, da uno starter d'eccezione, lo scrittore e regista Luis Trenker. Chi desidera partecipare alla marcia è invitato a rivolgersi allo Sporting Club Folgaria (Trento), telefono 0464/71237.

Nuove affermazioni di Bruno G. Sanzin

Sempre nuove e lusinghiere affermazioni va collezionando il campo nazionale il nostro scrittore Bruno G. Sanzin. E' appena di ieri la pubblicazione, per i tipi dell'Editrice Liguori, dell'antologia intitolata «Tavole parolibere futuriste (1912 - 1944)» curata da Luciano Caruso e Stelio M. Martini, nella quale sono presentate tre «costruzioni panoramiche» del Sanzin risalenti agli anni Venti. Oltremodo qualificata la schiera dei prescelti: Marinetti, Govoni, Balla, Severini e altri ancora, i quali possono essere considerati a ragione quali precursori della moderna poesia visiva.

Della rivista di cultura «Es.» che si stampa a Napoli con la collaborazione dello scrittore e saggista G. Battista Nazzaro, è comparso il terzo numero che dedica ben dodici pagine a Bruno G. Sanzin. Dapprima le «Tappe autobiografiche essenziali della sua attività letteraria ormai cinquantennale, seguite da una selezione antologica intitolata per l'appunto «Sanziniana» che spazia sull'opera del nostro autore dal 1925 sino al recentissimo volume di poesie «Non sa mai».

Artigiani tappezzieri. L'assemblea del sindacato di categoria ha eletto i nuovi dirigenti per il prossimo triennio: Giacomo Molinari, presidente; componenti il comitato direttivo: Luciano Dell'Agnolo, Claudio Berlo, Duilio Zuliani, Guido Ritossa, Italo Piccinin in Rossano.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni licenziati della «Divisione Julia»

Gli alunni della scuola media statale «Divisione Julia» che hanno superato l'esame di licenza sono:

Classe III A, con il giudizio di «ottimo»: Fulvio Capovilla e Marcello Rotteri; con il giudizio di «distinto»: Nicola Bruno, Fabio Del Piero, Alessandro Ivancich, Giorgio Sartori, Maurizio Sossi, Walter Spreafico e Marco Tiberio; altri licenziati: Alessandro Bojkow, Walter Felluga, Massimiliano Goth, Paolo Pozzecco, Marino Facciuto, Fulvio Giassi, Stefano Nedoh, Rado Petrina, Paolo Pittoni, Roberto de Rota, Willy Skender.

Classe III B, con «ottimo»: Daniela Nadina Cardinali, Simonetta Fumich, Maria Malagoli, Anna Maria Pulliafito; con «distinto»: Annalise Cosanz, Silvia Cossutta, Lorella Carboni, Giulia Pozza e Federica Seghini; altre licenziate: Anna Buttolo, Laura Cucchi, Livia Fiorentin, Donatella Mazzieri, Donata Ursini, Antonella Vatta, Mariagrazia Vergerio, Rossana Artico, Serena Bressan, Clara Posarini.

Classe III C, con «distinto»: Franco Bulli; altri licenziati: Furio Ferro, Erich Albert Iost, Giampaolo Mauro, Maurizio Miele, Piero Schergna, Roberto Colomban, Fulvio Fasano e Alessandro Rusich.

Classe III D, con «distinto»: Piera Cavenaghi, Serena Padovan, Gabriella Pigoni e Flora Volpi; altre licenziate: Arianna Cattarini, Marina Coluguatti, Michela Bego, Clara Boschi, Chiara Camber, Giuseppina Di Rocco, Tiziana Ducci, Rossanna Lionetti e Daniela Sferco.

Classe III E, con «ottimo» Nicolò Djivanovic e Stefano Domini; con «distinto»: Cinzia Moscato; altri licenziati: Patrizia Barzilai, Fabrizio Calabrese, Emanuela Carilli, Diego Carli, Stefano De Monte, Alessandra Feruzzi Livio Giuliani, Patrizia Skamperle, Fabrizio Brusadin, Gianluigi Colognatti, Claudio Colombin, Josè Luis Fernandes Guerra e Mauro Zorzenoni (candidato esterno).

Classe III F, con «ottimo»: Michela Clari, Cristiana Clementi, Marina Spanu e Maria Claudia Vigliani; con «distinto»: Daria Dallegno, Alessandra Da Rio, Lorella Galetti, Daniela Moras e Luciana Sartor; altre licenziate: Fabiana Fantacci, Giuliana Pes, Lorella Bravin, Elisabetta Brodnik, Mara Conte, Maria Michela De ra Santis, Elisabetta Foschi, Aurora Giovannini, Patrizia Malle, Liliana Posar, Paola Soliman, Marina Tomasi e Barbara Zambon.

Classe III G, con «ottimo»: Rossella Pistoni e Mauro Rebeni; con «distinto»: Maria Antonietta Alberti, Gabriella Alleruzzo, Enzo Basolo, Fabrizio Bisiani e Piero Delbello; altri licenziati: Paolo Gerli, Gianio Manfioletti, Rossana Sinigaglia, Gianni Sluga, Reana Zuanelli, Paolo Borroni, Fabio Brancia ed Elvia Sain (candidata esterna).

Classe III H, con «ottimo»: Chiara Furlan e Adriana Gagliardi; con «distinto»: Antonella Miglia, Eva Maria Peta e Annamaria Spallino; altre licenziate: Gabriella Bacchelli, Lorella Bignami, Tatjana Calic, Donatella Doz, Eleonore Sophie Martinelli, Emanuela Ricci, Barbara Samero, Fulvia Trebse, Astrid Zigliotto, Diana Martinelli, Antonella Metti, Brunilde de Panzera, Silvia Riosa, Agostina Rizzico, Laura Sancin e Marilena Serio.

Iscrizioni aperte da oggi al «Galvani»

All'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Galvani», sono aperte da oggi le iscrizioni per l'anno scolastico 1975-76, alle sezioni di qualifica per elettricisti installatori ed elettromeccanici, meccanici riparatori d'autoveicoli, tecnici delle industrie meccaniche, odontotecnici, operatori chimici e radiotelegrafisti.

La segreteria di via del Lazzaretto Vecchio 24 è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12. Con lo stesso orario, nella segreteria di via Matteotti 14, vengono accettate le iscrizioni alle sezioni di qualifica con lingua d'insegnamento slovena, amministrativamente dipendenti, per congegnatori meccanici e montatori e riparatori di apparecchi radiofonici e televisivi.

Sino a giovedì 3 nelle sedi delle Case del fanciullo di Opicina, Prosecco, Santa Croce, Sistiana e Borgo San Sergio vengono accettate le iscrizioni alle sezioni di scuola materna per il 1975-76. L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi avverte che la conferma delle iscrizioni dovrà essere data entro la prima decade di settembre.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BASTIANUTTO

Riccardo Bastianutto alla Cartesius. Pensieri li chiama. Nell'accezione del Lacombe, trasportato dalla franzese nella lingua toscana a spese del Remondini di Bassano nel 1781: sono questi i leggieri schizzi ne' quali i Pittori s'abbandonano a tutto il fuoco della loro immaginativa, e contentansi d'alcuni tratti di lapis, o di penna, per accennare le loro intenzioni, l'ordine, ed il carattere, che dar vogliono al lor Disegno.

Civetteria e anche autoironia del Bastianutto, il quale mette il fuoco freddo e liquido della sua sensuosa immaginazione tonalista sui dipinti ad olio e ne raccoglie poi — ancorché cronologicamente sia prima — la disposizione ordinativa sugli schizzi. Ma noi incominciamo dai quattro stupendi dipinti di natura morta: i pesci neri sul piatto bianco; le seppie; le ostriche; il pesce grosso. Tonalità morbide, vischiose, avvolgenti che vengono riprese dall'andamento sinuoso delle forme delineate da pennelate deposte con moto identico a quello degli oggetti descritti. E il meraviglioso si è che nonostante tanto sensuoso abbandono, la pittura di Bastianutto è severa ed asciutta. A guardarla da vicino non c'è un briciolo di compiacimento, nulla di quell'illusionismo verista a buon mercato che fa la gioia dei palati facili, della gastronomia pittorica. Bastianutto, che è un maestro, sa che la pittura deve trovare un proprio ordine, indipendente e persino opposto a quello del vero, se vuol essere pittura e al tempo stesso pittura del vero. Ed ora ai «pensieri». E' una serie di notazioni che ripercorrono nello spazio e nel tempo luoghi della memoria pittorica di Bastianutto. E' il suo portolano del navigar pittoresco. Porticcioli fitti d'alberi e d'antenne di barche; ondulazioni di colline sulle quali s'arrampicano borgate intente a spiare che cosa succede dall'altra parte del crinale; evidenza rude dell'impianto orografico della Valrosandra; tenerezza ilare nella sagoma di un vecchio rimorchiatore. In fondo il fuoco c'è, ma Bastianutto è lì a covarlo sapientemente sotto la cenere. Fa finta che non ci sia. Scrive in corsivo disadorno, appena qualche breve segno per non dimenticare. Da qui nasceranno i quadri. E ciascuno sarà diverso dagli altri, splendente ed asciutto come le nature morte.

CECCHETTI

Aldo Cecchetti alla Corsia Stadion. Fra i troppi artisti triestini appartati, questo pittore si distingue per l'indole incline alla facile comunicazione. La disponibilità al discorrere insieme vien fuori dal sottofondo di buone e ben assimilate letture. C'è la lezione dei migliori pittori triestini ch'erano giovani al tempo della pittura segnica. Guarda anche a Cassinari e a Morlotti, incerto quanto ai modelli, mentre è sicuro nella gioiosa scoperta dei molti rossi bene assortiti ed intervallati dagli azzurri e dai nocciola, quando apre parentesi riposanti.

I cerchietti infuocati danzano il loro girotondo allargandosi in spazi quadrati d'un paesaggio d'estrazione naturalistica — «Natura morta carsica» —, ancorché eletto ad iterare marchi elementari nel ricordo di Music più che di Spacal.

Pittura di ricordi rinverdita dall'estro d'entusiasmi giovanili, la pittura di Cecchetti viene presentata da Pino Ferfoglia, comune amico, che ci riporta, anche lui, all'indietro: «Ha cercato un posto per tirare a mattina, magari dietro ad una scrivania, illudendosi che prima o poi sarebbe giunta l'ora dell'alternativa. Perciò faceva il ferroviere-geometra e intanto dipingeva, frequentando lo studio di Romeo Daneo... Partecipava a rassegne con qualche prestigiosa impennata, come l'ammissione al prèmio Marzotto... Continuava a dipingere, soprattutto per sé...». Genio e pazienza sono sinonimi più di quanto non sembri.

I. N.

IL SOTTOSEGRETARIO CRISTOFORI IN VISITA ALLO STABILIMENTO FRIGOMAR

Un nuovo servizio portuale nel comprensorio di Zaule

(Italfoto)

Il sottosegretario all'industria e commercio, on. Cristofori (al centro, in vestito chiaro) durante la visita ai costruendi «Magazzini generali frigoriferi intainer» nella zona industriale

Un nuovo, modernissimo servizio portuale nell'ambito del comprensorio di Zaule: così è stato definito lo stabilimento della Frigomar dal sottosegretario al Ministero dell'industria e commercio, on. Nino Adolfo Cristofori, il quale ieri mattina ha compiuto una visita ai costruendi «Magazzini generali frigoriferi intainer», accompagnato dal commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, e dalle maggiori autorità del settore.

Lo stabilimento della Frigomar sorge nella zona industriale, presso il canale navigabile; i lavori di costruzione si erano iniziati due anni fa (comprendono pure una banchina lunga 140 metri) e potranno ritenersi conclusi fra qualche mese. Lo stabilimento è di concezione estremamente avanzata: alto una ventina di metri, è composto di due enormi celle frigorifere, della capacità di 20 mila metri cubi ciascuna, nelle quali saranno depositati i grossi containers contenenti carne e pesce, a una temperatura rispettivamente di —20 e —22 gradi.

La movimentazione dei contenitori avverrà a mezzo di una rete zincata e di una gru-ponte che provvede ad accatastare i capaci containers. Si tratta di un sistema di movimentazione estremamente rapido ed economico, che si completa col metodo di carico su automezzi per la spedizione, ciò che avviene senza particolari manipolazioni. Un «grande magazzino» del genere, che si avvale cioè di questi moderni criteri, è già funzionante nel principale porto d'Israele: e questo rappresenta una reciprocità non certamente casuale.

Con il nuovo stabilimento — che entrerà in funzione previo indispensabile dragaggio del canale di Zaule — la Frigomar (come ha osservato il presidente Jaurès Villani) intende attrarre un traffico nuovo e indubbiamente consistente: si può prevedere, infatti, che la totalità del tonno che oggi viene importato in Italia sarà diretta proprio a Trieste.

Compiacendosi vivamente con gli operatori economici e con i tecnici, il sottosegretrio Cristofori ha sottolineato la necessità di concretare nel nostro paese un aggiornamento tecnologico, e l'incidenza che l'iniziativa può avere nel commercio sotto l'aspetto competitivo. L'on. Cristofori ha infine assicurato la piena disponibilità del suo ministero, anche quale funzione coagulante presso gli altri dicasteri.

Iniziativa a sostegno del «Gruppo Abele»

In appoggio allo sciopero della fame a oltranza fatto da alcuni giovani del «Gruppo Abele» di Torino, allo scopo di ottenere un colloquio con il Capo dello Stato e con il ministro alla sanità a proposito della riforma della legge sulla droga, il Centro di solidarietà di Trieste ha inviato telegrammi al Presidente Leone, al ministro Gullotti e alla commissione interministeriale per lo studio della legislazione in materia di stupefacenti per manifestare la propria adesione alla richiesta del gruppo torinese, cui ha espresso la propria solidarietà. Una raccolta di firme di adesione è in atto, inoltre, presso la sede del Centro, in via Rota 3 (tel. 68323), dalle 16 alle 19.30.

SCADE IL TERMINE DELLA LEGGE 18 APRILE '75

Denunciare le armi entro sabato prossimo

Quelle da guerra o parti di esse vanno consegnate alle forze dell'ordine con le relative munizioni

Il Ministero dell'interno ricorda in un comunicato che il 5 luglio scadrà il termine fissato dalla legge 18 aprile 1975, n. 110, per regolarizzare, a mezzo denuncia, il possesso di armi comuni, e per la consegna agli uffici competenti delle armi da guerra. In particolare — prosegue il comunicato — chi è in possesso di armi comuni da sparo (pistole, rivoltelle, fucili, carabine, ecc.) che non siano state mai denunciate deve presentare entro detto termine denuncia all'ufficio locale di P. S. o, se questo manchi, al comando stazione carabinieri.

La denuncia, in doppia copia, di cui una in carta da bollo da lire 700, deve contenere le esatte generalità e il domicilio del detentore, tutti gli estremi di identificazione delle armi (tipo, marca, calibro, numero di matricola) e, se possibile, anche notizie sulla loro provenienza. Gli uffici e comandi cui saranno presentate le denunce ne rilasceranno ricevuta.

Si precisa che possono detenersi nell'abitazione o in altro luogo privato — previa denuncia — due armi corte (pistole o rivoltelle) e sei armi lunghe (carabine e fucili ad uso sportivo o da caccia).

Entro lo stesso termine del 5 luglio p. v. dovranno essere consegnate le armi da guerra, o le parti di esse, le relative munizioni, gli esplosivi e gli altri congegni micidiali detenuti senza autorizzazione di P. S. La consegna può essere effettuata senza incorrere in alcuna sanzione, presso un qualsiasi ufficio di polizia o un comando dei carabinieri. Chi intende avvalersi della sanatoria potrà informare preventivamente, anche a mezzo telefono, l'ufficio o il comando presso cui intende consegnare armi.

CADUTO COL CICLOMOTORE

Grave uno studente per un incidente stradale

Un ragazzo di 15 anni è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri. Si tratta dello studente Francesco Sferco, abitante in via Pisino 12. In sella al proprio ciclomotore di 50 centimetri cubici, il giovane stava procedendo verso la via Baiamonti quando, giunto all'altezza dello stabile numero 30 della via Pisino, ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è finito al suolo.

Soccorso prontamente dai sanitari della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica con la riserva di prognosi. Lo studente ha riportato un violento trauma cranico, contusioni escoriate alla spalla destra, un ematoma alla parte destra della fronte con conseguente stato commozionale seguito da vomito.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

Il MSI-DN ha organizzato per domani alle 19.30 in piazza Sant'Antonio un comizio sul tema: «I risultati elettorali e le prospettive del futuro». Interverranno Morelli, Giacomelli e de' Vidovich.

INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA CON LA BELLA ARTISTA

Come il grande «Barnum» oggi il circo di Liana Orfei

Due ore e mezzo di spettacolo che è costato circa 500 milioni

(Italfoto)

Liana Orfei durante la conferenza stampa, con il «mago» Jaxelan's e il cavallerizzo Taras Bulba

Quale presentazione migliore dell'affascinante sorriso di Liana e dei mirabili illusionismi di Jaxelan's, potevano annunciare l'arrivo del circo Orfei nella nostra città? Una stuzzicante anteprima del calore umano, della simpatia, dell'allegria e della bravura dei cento artisti del grande circo, ci è stata offerta ieri sera nel corso della conferenza al Circolo della Stampa, tenuta appunto da Liana Orfei affiancata da alcuni dei suoi famosi artisti. Ma più che una conferenza stampa «formato classico», si è avuto ieri un simpatico incontro, un riavvicinamento a questo particolare tipo di spettacolo tanto antico, e attuale allo stesso tempo.

In un clima qual'è quello che respiriamo oggi, fatto di violenza, di paura, di angoscia, lo spettacolo del circo riesce ancora ad essere un valido veicolo per riaccostarci ad emozioni, sensazioni, sentimenti di spontanea e cristallina fattura. Ci riporta al riso istintivo, suscitato dalle peripezie clownesche, al brivido di emozione per gli acrobatici volteggi al trapezio, al fiato sospeso fino a quando il domatore non avrà strappato l'ultimo, scrosciante applauso per sé e per le sue tigri feroci.

A queste che da sempre sono le attrattive di maggior richiamo offerte dal circo, i fratelli Orfei hanno aggiunto una variante, costituita dal tema dello spettacolo che ha come titolo «Il circo delle mille e una notte». «Variante che non è affatto una novità — ha spiegato l'attraente Liana — dal momento che già il grande circo americano "Barnum", nel 1908, aveva fatto una cosa del genere. Noi Orfei abbiamo dunque riportato a galla un motivo che rientra perfettamente nello spirito e nella tradizione circense». Nel farlo, il collaudato successo ne è testimone, gli Orfei non hanno risparmiato mezzi di sorta.

Due ore e mezzo di spettacolo, per realizzare il quale è stato speso mezzo miliardo e nel quale ogni numero è unico nel suo genere, non possono non costituire irresistibile richiamo per qualsiasi età. E tutti i 350 componenti, artisti e non, del circo Orfei, ricco di 168 anni di tradizione, sono pronti a ricevere stasera l'applauso del pubblico triestino nel cuore del quale il Circo, quello con la C maiuscola, ha sempre occupato un posto d'onore.

Al semiconvitto del collegio «S. Giusto»

Sono ancora aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico al semiconvitto annesso al collegio San Giusto dell'Eca. Il semiconvitto accoglierà minori, maschi e femmine frequentanti la scuola elementare e la scuola media unificata; il programma sarà così articolato: accoglimento alle ore 7.30; frequenza della scuola; pranzo; attività ricreativa; attività di doposcuola; riconsegna alle famiglie fra le ore 18 e le 18.30.

Le iscrizioni vanno fatte presso la dirigenza del semiconvitto, in via Conti n. 1, nei giorni feriali, dalle 8 alle 14.

A VALMAURA DAVANTI A NUMEROSO PUBBLICO

Caloroso successo del coro «Melodie»

Ha eseguito brani polifonici e di folclore internazionale

Il coro «Melodie» diretto da Maria Susovsky - Semeraro si è presentato al pubblico nel teatro ANCIFAP di piazzale Valmaura. Il programma, interessante soprattutto per gli appassionati della musica corale, comprendeva nella prima parte brani di polifonia antica e moderna.

Apprezzati particolarmente il Benedictus e l'Agnus Dei di Illersberg per la cantabilità e la duttilità espressiva, specialmente nell'intimo e raccolto «Dona nobis pacem». L'intenso «Eli, Eli» di J. Bardòs ha creato nell'uditorio un'atmosfera di alta drammaticità per la vibrante interpretazione. Due brani di polifonia antica concludevano la prima parte.

La seconda, dedicata al folclore internazionale, è stata molto applaudita anche per l'originalità dei brani: in particolare la caricaturale «O du lieber Augustin» e la ritmica fantasia di canti messicani «Jarabe Tapatio». Un immancabile negro spiritual chiudeva il programma. Il pubblico, numeroso, ha chiesto più volte la riesecuzione di alcuni brani.

Il coro, anche se di recente formazione, ha dimostrato una buona fusione vocale, sicura intonazione e interessante interpretazione; risultati ottenuti con un evidente e serio impegno e con la sicura direzione di Maria Susovsky - Semeraro. Altri impegni importanti attendono ora il «Melodie», in particolare il prossimo concorso internazionale «C. A. Seghizzi» di Gorizia, prova impegnativa anche per complessi internazionali di provata esperienza.

VENTI FATTORINI

Concorso per le poste del Trentino-Alto Adige

Sulla «Gazzetta Ufficiale» del 17 giugno n. 157 è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per titoli ed esami a 20 posti di fattorino in prova (tab. XIX) da conferire presso gli uffici P.T. aventi sede nel Trentino Alto Adige.

Cronache degli spettacoli

SABATO SI INAUGURA A S. GIUSTO LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

DIECI FINORA I LUNGOMETRAGGI AL 13.o FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Fra le iniziative collaterali una tavola rotonda e alcune mostre

Sarà certamente un'edizione molto interessante la tredicesima del Festival internazionale dei film di fantascienza, che con l'organizzazione dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo si svolgerà a Trieste dal 5 al 12 luglio. Oltre alla consueta rassegna cinematografica, che vedrà in lizza i migliori film a soggetto a lungo e a cortometraggio, la manifestazione triestina sarà corredata anche da una serie di iniziative collaterali: la tavola rotonda sulla possessione, la mostra del pittore futurista Fortunato Depero, la mostra del fumetto di fantascienza e quella del libro inglese di science-finction.

Il «clou» del festival saranno i film. Finora sono stati selezionati dieci lungometraggi in rappresentanza di otto Paesi, ma nei prossimi giorni qualche altro potrebbe aggiungersi all'elenco. Nelle ultime ore è stato inserito tra i film in concorso l'italiano «La città dell'ultima paura» di Carlo Ausino. Un giovane fotografo ha incubi e visioni premonitori sulla fine del mondo. Alla fine i suoi incubi si materializzeranno e il fotografo sarà l'ultimo testimone della follia degli uomini. Interpreti del film sono Marisa Solinas, Mario Valdemarin, Emanuel Cannarsa e Paul Thetcheid.

Altro film appena selezionato è quello belga «Golden Ophelia» di Marcel Martin. E' una satira sulla burocrazia basata sulla storia di un fioraio che decide di suicidarsi, ma che per attuare il suo piano deve prima ottenere regolari autorizzazioni. La lentezza della macchina burocratica gli dà però il tempo di riflettere e vuole rinunciare al progetto. Implacabile però la burocrazia, lo obbliga a rifare le pratiche. Ma mentre attende l'annullamento, ci ripensa di nuovo e...

Gli altri sono i due statunitensi «Fase IV» di Saul Bass e «Scelti per la sopravvivenza» di Sutton Roley, l'inglese «La terra che il tempo dimenticò» di Kevin Connor, il francese «All' appuntamento con la morte gioiosa» di Juan Bunel (figlio del famoso regista spagnolo), i tedeschi occidentali «Il genio» di Reiner Erler e «Parapsicologia... lo spettro dell'angoscia» di Peter Patzak, lo spagnolo «Il rifugio della paura» di Josè Ulloa e il russo «Cassiopea» di Victorov.

I generi affrontati dai film che saranno presentati a questa edizione del festival triestino sono abbastanza vari, anche se il tema preferito sarà la fuga e la difesa dell'uomo di fronte all'inquinamento della terra. Ci sarà però anche la fantascienza più tradizionale, come ad esempio quella del film americano «Fase IV», nel quale le formiche ingaggiano una violenta lotta con l'uomo; ci sarà la fantascienza dedicata ai ragazzi («Cassiopea»); quella scelta da Bunel, che racconta la storia di una casa stregata o quella del film tedesco «Il genio», che è imperniata su una vicenda di trasfert di memoria: Probabilmente quasi tutti i gusti saranno accontentati, almeno dal punto di vista del genere, mentre da quello qualitativo e contenutistico spetterà alla critica stabilirlo.

Fra le manifestazioni collaterali, molto interesse ha suscitato l'annuncio della tavola rotonda sulla possessione, sia per il tema affrontato che per la fama dei partecipanti. Ricorderemo alcuni nomi: Enrico Fulchignoni (Italia), Jean Rouch (Francia), Tullio Bazzi (Italia), Riccardo Salvat (Spagna), Daniel Geric (Francia), Emilio Servadio (Italia), Pierre Kast (Fancia), padre Corrado Balducci (Italia) e Kenneth Atchity (USA).

Molto vasta e importante sarà la mostra personale antologica del pittore futurista Fortunato Depero, mentre non meno complete saranno le mostre del libro inglese di fantascienza (ordinata dal critico del «Sunday Telegraph» e del «Times» di Londra, Tom Hutchinson) e del fumetto di fantascienza (ordinata dal critico veneziano Piero Zanotto).

Conclusa nei Ricreatori l'attività sportiva

La settimana scorsa, con le finali di pallacanestro «maschi grandi», che hanno visto vincitore il «Padovan», si è conclusa l'attività sportiva dei Ricreatori comunali. Iniziatasi nell'autunno scorso con il campionato interno di pallacanestro per maschi piccoli, tale attività si è via via dipanata attraverso il campionato di scacchi, pallavolo, pallacanestro femminile, tennistavolo, atletica leggera, per concludersi con quello di pallacanestro maschi grandi impiegando un notevole numero di allievi nelle varie squadre rappresentative di ogni singolo Ricreatorio.

Ed ecco i risultati di tale intensa attività:

Pallacanestro maschi piccoli: 1) De Amicis, 2) Padovan, 3) Nordio; pallacanestro maschi grandi: 1) Padovan, 2) Pitteri, 3) Toti; pallacanestro femmine: 1) Padovan, 2) Pitteri, 3) Coboli; pallavolo: 1) De Amicis, 2) Saba, 3) Stuparich; tennistavolo: 1) Stuparich, 2) Pitteri, 3) Saba; scacchi: 1) Padovan, 2) Pitteri, 3) Toti; atletica leggera: 1) Padovan, 2) Toti, 3) De Amicis.

Inoltre, un'attività sportiva nuova per i Ricreatori si è iniziata due anni fa presso il «Brunner» con l'apertura di una sezione di judo. Anche tale attività sta guadagnando notevoli consensi, contando già ventisette iscritti.

Cineamatori triestini al festival di Velden

Si è svolto, la scorsa settimana, a Velden, in Austria, il IV Festival cinematografico internazionale denominato «Festival delle Nazioni», cui hanno partecipato ben 180 lavori provenienti da 20 paesi. E' stato chiamato a far parte della giuria internazionale, presieduta dal dott. Werner Löscher, il documentarista concittadino Tullio Mainardi, consigliere nazionale della Federazione italiana FEDIC.

Il massimo premio, «La rosa d'oro» è stato assegnato al film «Responsabilmente oggi» li Mino Crocè che si è aggiudicato anche la medaglia d'oro ed il premio per la migliore regia. Per il Cineclub Fedio Trieste, il concittadino Luciano Sbisà ha riportato per il suo soggetto a colori «Xenia» il diploma d'onore; in questi giorni, Luciano Sbisà sta ultimando un altro lavoro su poesie originali di Mario Giovannini, con il quale parteciperà al concorso nazionale che avrà luogo prossimamente a Montecatini.

ACQUISTATA DA UN ARMATORE LIBANESE L'UNITA' DEL LLOYD

La mn. «Asia» trasporterà pecore anziché passeggeri

Con la cerimonia svoltasi ieri a bordo della motonave «Asia» dell'ammaina e dell'alzabandiera, si è avuto il definitivo cambio di consegne tra l'ex società armatrice, il Lloyd Triestino, e la Rachid Fares Enterprises di Beirut, ora nuova proprietaria della nave. A bordo, presenti alla cerimonia erano il comandante della Capitaneria di porto amm. Giammarini, il console libanese Emile Karan, il dott. Giulio Salvio con altri rappresentanti del Lloyd, e il cap. Mata che assieme all'ing. Noel (entrambi argentini), rappresentava la compagnia armatrice libanese.

Dopo questo passaggio di proprietà, il destino della nave sarà quello di trasportare pecore dall'Australia, Sud America, Nuova Zelanda, al pari delle altre due sue «consorelle», la «Farid Fares» e la «Al Fares», già adibite da tempo a questo servizio per conto della compagnia libanese. La destinazione di questi capi di bestiame è l'Iran, dove per ragioni intrinseche all'economia del paese, tale tipo di importazione (cioè di bestiame vivo) è di gran lunga preferito a tutti gli altri. L'«Asia» ha già pronto il nome nuovo, «Fars» (che significa Iran), con il quale fra circa un mese inizierà a percorrere le rotte citate.

Nei programmi a brevissima scadenza della Rachid Fares c'è l'intenzione di trasformare l'ex unità del Lloyd nella più grande «porta-pecore» del mondo. In confronto alle altre due «colleghe», la «Farid» e la «Al Fares», che portano rispettivamente 33 mila e 13 mila capi, l'«Asia» sarà messa in condizioni di poter ospitare ben 55 mila capi a tragitto. I lavori per la ristrutturazione della nave in tal senso non sono molto difficoltosi e non richiedono forte dispendio di tempo. Le prime modifiche sostanziali si è iniziato a farle proprio nell'Arsenale triestino; dureranno circa un mese ed il costo si aggirerà sui 3 milioni di dollari (circa due miliardi di lire). Al termine di questa prima serie di lavori, l'«Asia», anzi la «Fars», sarà all'ormeggio nel porto di Buenos Aires, dove le modifiche potranno essere completate.

Per il momento si sta procedendo a smantellare tutti gli arredamenti e le strutture interne, per poter ottenere la maggiore capienza possibile. Ma non è la capienza il problema di maggior entità riguardo alla trasformazione, bensì quello di installare un impianto che sia in grado di fornire ben 250 tonnellate di acqua al giorno, tante quante un simile carico ne richiede. Tale impianto sarà basato sull'utilizzazione dell'acqua che proviene dal sistema stesso di raffreddamento del motore dell'unità.

L'equipaggio sarà formato da novanta uomini circa, metà dei quali saranno impiegati per la «manutenzione» dello speciale carico. Non è da escludere, infine, che altre unità del Lloyd possano, in un futuro non molto lontano, essere acquistate dalla stessa compagnia e subire la medesima metamorfosi dell'«Asia»: da porta-passeggeri a porta-pecore.

Posti al primo corso dell'Accademia navale

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per l'ammissione alla 1.a classe del corso normale dell'Accademia Navale, di 185 allievi ufficiali, di cui 135 nel Corpo di stato maggiore, e 50 nei Corpi tecnici (genio navale ed armi navali), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 10 giugno 1975.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 700, dovranno essere inoltrate, entro il 10 luglio, a mezzo raccomandata, al Comando dell'Accademia Navale di Livorno.

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

PREVALENZA SERENO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi - forza 4-5); (21-33 nodi - forza 6-7); (34-47 nodi - forza 8-9).

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	24	Bologna	17	24	Roma-N.	17	28	Catanzaro	20	33
Bolzano	15	15	Firenze	20	28	Fiumic.	22	28	Reggio C.	17	40
Verona	14	24	Pisa	17	27	R.-Eur	22	27	Messina	23	39
Venezia	16	22	Ancona	19	34	Campob.	21	26	Palermo	23	36
Milano	18	26	Perugia	17	26	Bari	23	38	Catania	19	37
Torino	16	25	Pescara	18	34	Napoli	18	28	Alghero	20	26
Genova	17	23	L'Aquila	16	26	Potenza	18	25	Cagliari	20	31

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 18, 30; Ginevra 11, 19; Parigi 11, 19; Londra 10, 19; Francoforte 12, 16; Berlino 9, 18; Amsterdam 12, 15; Bruxelles 10, 20; Madrid 17, 29; Mosca 12, 25; Stoccolma 12, 18; Helsinki 7, 18; Lisbona 15, 24; New York 19, 23; San Francisco 11, 18; Los Angeles 16, 29; Chicago 19, 28; Miami 24, 31; Montreal 15, 30; Vancouver 8, 19; Buenos Aires 8, 13; Rio 17, 28;

LA VITA NEL PORTO

Primi inceppi del dopo-Suez

Alcune imprese di navigazione europee, che si sono subito inserite sulla via del Canale, lamentano le difficili condizioni dei porti del Mar Rosso, Persico, Africa Orientale ecc. Si tratta di scali condizionati da deficienze tecniche e da infrastrutture a monte inadeguate, il che del resto era noto prima del 5 giugno. Le amministrazioni portuali di là del Canale stanno provvedendo a rimediare alle carenze, ma ci vorrà del tempo prima di rendere produttive le operazioni di sbarco-imbarco, perché occorrono ingenti capitali che non tutti gli stati interessati possiedono.

La tecnicizzazione dei porti è opera lenta, ma avverrà tosto o tardi. Abbiamo sentito nei due convegni fieristici triestini quanto hanno dichiarato gli esperti egiziani, arabo-saudiani, kuweitiano, iraniani, in merito alle opere portuali che sono in corso di attuazione o di programmazione. Nulla da obiettare sui terminali del petrolio, che sono molto efficienti; gli scali commerciali sono, viceversa, intasati per i massicci acquisti di beni industriali e merci varie effettuati dagli Stati del petrolio. La carenza investe anche i porti del settore africano-orientale, da Port Sudan fino al Mozambico.

Esperti dell'armamento europeo — che stanno facendo le prime esperienze al di là del Canale — dichiarano che un periodo di rodaggio è assolutamente necessario, anche per valutare i tipi di navi che meglio possono adattarsi alle esigenze dei porti. Non sarà possibile subito inviare merci containerizzate, ma un traffico Ro-Ro è quanto di meglio possa essere attuato. Circa l'India, uno studio effettuato dal governo con l'ausilio di consultanti occidentali, suggerisce l'uso di navi LASH, perché i barconi da esse portati, possono attraccare anche nei porti minori. La manodopera indiana è, in ogni caso, più che sufficiente.

La validità di Trieste

Nel recente convegno fieristico, tutti i relatori italiani ed esteri hanno riconosciuto che il nostro porto è il più indicato per i traffici estero - estero fra l'oltre Suez e l'Europa mediana. Il terminale del molo VII disporrà, entro il marzo, di tre gru containers, e sarà in grado — sul piano portuale — di manipolare un ingente numero di «scatoloni» per ogni ora di lavoro, portandosi così, all'altezza dei porti concorrenti del Nord Europa. I finanziamenti regionali, illustrati nel convegno, accelereranno i programmi tecnici dell'Ente Porto.

Durante i lavori nella sala convegni della fiera, esperti, armatori, spedizionieri, hanno parlato chiaramente, mettendo in evidenza le cose positive ed anche quelle negative. Per quest'ultime, i tempi per il completamento sono «medi» (raddoppio Pontebbana; autostrada per Tarvisio; scalo ferroviario di Monfalcone; allacciamento del Molo VII alla statale 202), ma comunque parecchie opere sono state già iniziate. Occorre però affrettare i lavori, perché i porti nordici sono da tempo all'avanguardia nel settore delle strutture ed infrastrutture.

La «carta di Trieste è valida, — ci ha detto un operatore austriaco presente al convegno — e bisogna giocarla bene, con rese ottimali, senza intralci, ed in perfetta collaborazione con il retroterra». Il convegno del CSPT, perfettamente riuscito (grazie anche al patrocinio del Ministero affari esteri), ha messo sul tappeto le opere indilazionabili, impegnando la Regione, che si è dichiarata disponibile per assistere il porto nei suoi più urgenti fabbisogni.

Attraverso il Canale

La «Mediterranea» ci comunica che le società, da essa rappresentate, e le cui linee sono dirette verso l'Oriente, fanno passare le loro navi via Suez. Fra le imprese interessate vi sono la «Splosna» di Pirano, che ha un servizio mensile denominato «Circumnavigazione del globo» e che accetta merci dal [illegible] porto per gli scali asiatici. La linea ha periodicità mensile; la «Jadranska», che effettua la linea per il Mar Rosso-Africa Orientale (che diverrà bimensila).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il trionfo degli spiriti liberi

Annecy, giugno

Con un curioso, ingenuo, simpatico film «muto» del 1922, «Gulliver dai lillipuziani» di Albert Mourian ricavato dal famoso romanzo di Swift, e due altri classici del cinema ripreso «immagine per immagine» (in Gulliver gli omuncoli sono dei pupazzi animati, e solo il naufrago è impersonato da un attore in carne e ossa), uno dei quali di Emile Cohl, l'alsaziano ch'è considerato unanimemente il primo poeta e l'inventore del cinema di animazione, cioè «Les Pied Nickelés» del 1918, ricavato dai fumetti di Forton, s'è concluso di recente il decimo festival di Annecy.

Una autentica sagra dedicata ogni due anni dal 1953, quando l'idea nacque a Cannes e fu presto imitata fuori dei confini francesi, a questo immaginoso universo ch'è l'autentico trionfo degli spiriti liberi. Annecy non presenta soltanto i film inediti dell'ultimo biennio, usciti dagli ateliers di tutto il mondo. Questi fan parte del suo calendario ufficiale, sul quale si pronuncia una giuria internazionale (quest'anno era presieduta dall'anziano neozelandese Len Lye e ha voluto assegnare il gran premio al film francese «Le pas» di Piotr Klamer: saggio di raffinata bravura incentrato sul vibrante movimento di una moltitudine di fogli si direbbe metallizzati che dopo essersi alzati nell'aria ritrovano la primitiva perfetta sistemazione).

Accanto ad essi ruotano varie manifestazioni: retrospettive e informative. Ebbene, la più importante ha avuto luogo al Castello d'Annecy, ed era dedicata al franco-russo Alexandre Alexeieff. Colui che da decenni, alternando la sua attività cinematografica con quella di illustratore e incisore, confeziona il proprio cinema usando quello strumento che si chiama «lo schermo a spilli». Per la prima volta questo «schermo a spilli» è stato mostrato al pubblico di amatori e specialisti. Un tablò di due metri per uno formato d'una moltitudine di chiodi che sospinti variamente verso l'esterno (quindi illuminati da luci radenti di diverso colore) formano quelle figurazioni che Alexeieff poi riprende un fotogramma per volta; vale a dire modificando impercettibilmente la fuoruscita dei chiodi ad ogni fotogramma impressionato.

Al grande pubblico, e forse qualcuno lo ricorderà, di questo tipo di cinema animato giunse diversi anni fa soltanto ciò che Alexeieff fece come inserto del film di Orson Welles ricavato da Kafka, «Il processo».

Era lì, ad Annecy, Alexeieff, con la collaboratrice di sempre Claire Parker. Consapevole del ruolo giocato e sempre vivo all'interno d'un cinema aperto a qualsiasi volo della fantasia e affidato a «pazzi» artisti certosini come lui. E alla mostra - retrospettiva di Alexeieff faceva compagnia quella d'un altro pioniere, Bela Bartosch. Lo stesso Len Lye ha voluto esporre qualcosa di suo. Prima che desse lettura del verbale di premiazione, lo schermo s'è illuminato sul famoso suo film — ormai un classico! — del 1935 «Colour Box», tutto disegnato direttamente sul nastro di pellicola, un fotogramma dopo l'altro.

Il canadese Norman McLaren in un secondo tempo fece proprie le esperienze di Len Lye, che rimane dunque il pioniere per antonomasia. E' per questo ch'egli con la «sua» giuria ha assegnato il Gran Premio di Annecy a un film praticamente di tecnica pura? Non possiamo affermare ciò, ben sapendo come Lye sia autore anche di quel curioso filmetto, intitolato «Lambeth Walk», che negli anni quaranta, utilizzando le risorse del cinema a passo uno e spezzoni d'un documentario ufficiale del nazismo, prese in giro a scopi propagandistici il famoso «passo dell'oca» delle truppe hitleriane. Facendolo commentare da un appropriato ritmo musicale.

Del resto, tra i film premiati ve ne sono stati pure di denso significato sociale, come «L'impronta» (opera prima di Jacques Cardon) ch'è una parabola angosciosa di una società asservita, e un delizioso film sovietico — premio speciale della giuria — «L'airone e la cicogna» di I. Norstein che racconta in una atmosfera dai toni acquerellati e sfumati l'umoristico contrastato amore tra i due volatili del titolo. In qualche modo, una risposta al cinema «di animali» disneyano che si trova esattamente all'opposto versante figurativo.

Gianni Venantino

LO «SCUGNIZZO» DEBUTTA IN PROSA

MASSIMO RANIERI? STOFFA DEL TEATRANTE

A Spoleto interpreterà un lavoro di Viviani
La regia è affidata a Giuseppe Patroni Griffi

Roma, 30

Massimo Ranieri, lo «scugnizzo» numero uno di Napoli, impostosi all'attenzione del pubblico per le sue capacità interpretative nel film di Bolognini «Metello», sta per affrontare la prova del fuoco: la sera del 3 luglio debutterà a Spoleto, in occasione del diciottesimo festival dei due mondi, in «Napoli: chi resta e chi parte», un lavoro di Raffaele Viviani messo in scena da Giuseppe Patroni Griffi. Ranieri si cimenterà aderendo contemporaneamente a sei personaggi diversi: il gagà, Tore, il guaglione, Colantonio, Sasà e Mincuccio. Le poche persone che, a Roma, sono riuscite ad assistere alle prove, hanno riportato del cantante-attore un'ottima impressione.

«Ha la stoffa del teatrante»: ha commentato un critico, intilatosi nell'angolo di un palco di nascosto al regista.

Quanto a Ranieri, appare sereno e sicuro di sé. Ma, in realtà, chi lo conosce bene sostiene che è emozionato. Anche se le parti affidategli sono tutte congeniali al suo temperamento e aderenti alla sua sensibilità di napoletano. Un napoletano che prima di diventare famoso, ha fatto lo «strillone» di giornali, il garzone, il fruttivendolo, il muratore, il cameriere. Scoperto da un maestro di musica, Enrico Polito, lasciò Napoli per Roma ma fu a Milano che, dopo un provino ottenuto da una casa discografica, riuscì ad avere il suo primo contratto, e a cominciare una rapida, brillante carriera di cantante.

Patroni Griffi sostiene che nel formare la compagnia (della quale fanno parte, tra gli altri Angela Luce, Antonio Casagrande, Mariano Regillo, Franco Acampora, Angela Pagano, sorella della più nota Marina), non ha avuto esitazioni per l'inserimento di Ranieri.

«Fui colpito da Massimo la prima volta — sostiene Patroni Griffi — quando lo vidi in TV nella "Sciantosa", un episodio della guerra 1915-1918 di cui fu protagonista la Magnani».

Insieme con il resto della compagnia, domani Massimo Ranieri si trasferirà a Spoleto dove come s'è detto, il lavoro andrà in scena giovedì prossimo al Teatro Nuovo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Morte di un giornalista

«Lo sport» — Per il giro ciclistico di Francia va in onda stasera, alle ore 21.45 sul secondo programma, un servizio speciale sull'odierna tappa.

* * *

«Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno giornalista romano» (TV-1, ore 20.40) — La seconda e ultima puntata è ambientata nell'aula del processo a Giuseppe Luciani, ritenuto il mandante dell'omicidio del giornalista romano Raffaele Sonzogno. I sicari che sfilano davanti ai giudici ammettono senza reticenze le loro colpe, ma si giustificano dicendo di aver creduto in Luciani, il quale aveva dichiarato che l'uccisione del giornalista, era voluta da personaggi molto in alto, forse dallo stesso Garibaldi.

L'imputato si difende rabbiosamente, negando tutto, anche l'evidenza. Anche il fatto di essersi presentato agli uomini di Frezza, l'assassino, come un ricco banchiere, e di averli rassicurati sul fatto che, in caso di noie con la polizia, si sarebbero potuti rivolgere a un rappresentante dell'alta finanza romana, il banchiere De Luca, che avrebbe fornito loro denaro e protezione. De Luca è presente al dibattimento, e un redattore de «La Capitale», il giornale di cui era redattore Sonzogno, cerca di metterlo alle corde con un'intervista stringente. Ma il banchiere si trincera sulla difensiva, smentisce ogni connivenza con Luciani e non offre nessun elemento di rilievo al collega del giornalista assassinato. Fra i personaggi presenti all'udienza, siede sul banco dei testimoni, il figlio di Giuseppe Garibaldi. Di questa testimonanza se ne ha, in anticipo, notizia anche all'estero; corrispondenti di giornali inglesi, francesi, tedeschi sono quindi nella capitale e per far loro posto in aula, è stato necessario allestire un tavolo riservato. Il lungo dibattimento, durante il quale vengono alla luce i sussulti e i fermenti di una Roma neo capitale, termina con una dura condanna che non fa discriminazioni tra mandante, sicari e assassino. Per tutti la sentenza è di ergastolo.

* * *

«Oro bianco» (TV-1, ore 21.50) — Con la terza puntata, in onda stasera, si conclude il quadro storico-economico sulla gomma. I piccoli stati europei stanno diventando dei veri paradisi fiscali per i grossi capitali. Il Lussemburgo non fa eccezione: infatti ha innestato una serie di fabbriche, vero regno della gomma; nella bilancia commerciale le esportazioni della gomma sono al primissimo posto e gli insediamenti dei colossi americani sono cominciati con la Goodyear dal secondo dopoguerra. Questo porta due grossi problemi di fondo: il bisogno di manodopera e i rapporti fra gli insediamenti americani e i colossi europei. La realtà sociale delle fabbriche è vista all'interno e nei processi di lavorazione. La situazione delle multinazionali e i rapporti sia con gli europei sia con i produttori vengono mostrati dal presidente della Goodyear e dal presidente Pirelli. Per quanto riguarda il futuro della gomma vengono mostrate le ultime utilizzazioni quali le gomme del veicolo lunare e la diga costruita in gomma sul Po.

* * *

«Cinematografo: i favolosi primi vent'anni» (TV-2, ore 21) — Con la tredicesima puntata dal titolo «Nasce il kolossal» si conclude questa serie presentata da Umberto Orsini. «Quo vadis?» realizzato per la Cines nel 1912 da Enrico Guazzoni fece epoca per la durata senza precedenti (due ore) per la sua messinscena grandiosa con folle di comparse. Mentre in America si sviluppa il nuovo centro del cinema, Hollywood, Mario Camerini (1913) dirige «Gli ultimi giorni di Pompei». Negli Stati Uniti il western mitizza e enfatizza avvenimenti di storia recente: il primo cowboy del cinema è Bronco Bill che, sembra, non sapeva neppure andare a cavallo. Thomas Ince realizza «Giorni del '49» del quale verranno presentate alcune scene. La Germania con «Lo studente di Praga» (1913) di Stellan Rye anticipa l'espressionismo. Alla vigilia dello scoppio della guerra mondiale in Italia, Giovanni Pastrone produce un kolossal più grandioso del «Quo vadis?»: «Cabiria», per il quale Gabriele D'Annunzio scrive i cartelli e Ildebrando Pizzetti compone le musiche.

* * *

«Giochi senza frontiere» (TV-2, ore 22) — Da Engelberg in Svizzera va in onda stasera il quarto incontro del torneo televisivo di giochi al quale partecipano il Belgio, la Francia, la Germania federale, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Svizzera. L'Italia è rappresentata dalla squadra di Aosta. Avendo vinto l'incontro del 17 giugno scorso la candidata italiana alla finalissima rimane per ora Riccione. I commentatori per la nostra Tv sono Rossana Vaudetti e Giulio Marchetti.

(Ansa)

GADES LASCIA?

Ballare stanca

Venezia, 30

«Sono 23 anni che ballo — ha detto alla Agenzia Italia il famoso ballerino spagnolo di flamenco, Antonio Gades — ed è ora che mi ritiri. Non si può ballare tutta la vita! Alla fine uno si stanca». A Venezia, dove con la sua compagnia «Baile espanol», partecipa agli «incontri internazionali della danza», nell'ambito del festival mondiale «Danza 75», Gades — in una delle sale apollinee del Teatro La Fenice — si è lasciato andare ad alcune confidenze. «Siamo sempre in tournée all'estero, e sono sei mesi che non torniamo in Spagna, e quando sono a Madrid non ho niente: né una sala da spettacolo, né una sede, né un posto per fare le prove. Se devo provare uno spettacolo, devo affittare addirittura una sala da ballo o un teatro, perché la nostra compagnia non è molto amata nella capitale spagnola».

Le ragioni di questa situazione di rottura il ballerino di flamenco ha preferito non renderle note. Ha, tuttavia, precisato che negli ambienti ufficiali non v'è alcun interesse per la cultura tradizionale spagnola, come del resto non ve n'è per la lirica («malgrado la fioritura di cantanti di gran valore» ha commentato Gades piuttosto sgomento), né per il teatro di prosa.

Il ballerino, noto in tutto il mondo, ha rilevato che «in Spagna non esistono istituzioni statali che coltivino il flamenco e la danza spagnola. Del resto il flamenco non lo si può imparare a scuola — ha aggiunto — è un fatto spontaneo». *(Italia)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un Tartufo fa sempre bene

Buoi mansueti se non proprio pii, continuiamo a trainare il carro televisivo, che di foraggio nutriente, questa settimana, conteneva solo il «Tartufo» di Molière, succeduto, per chissà quale logica di pesi e misure, alla commediola di sette giorni or sono: «Adorabile Giulia».

«Tartufo», opera tra le massime del teatro d'ogni tempo, veleggia oggi sulla cresta dell'onda, lo riscoprono un po' dovunque, in Francia, Inghilterra, Italia, se lo baloccano secondo modi di rappresentazione e chiavi interpretative le più diverse e talvolta le più capziose, come ad esempio quella proposta recentemente dal regista nostrano Mario Missiroli, che traendo partito dal complice virtuosismo di Ugo Tognazzi, addossava all'eclettico attore ben tre parti — del protagonista, di Madama Pernella e dell'Ufficiale — con l'intento, sembra, di raffigurare l'ipocrisia, di Tartufo e d'ogni suo confratello, come una sorta di profana Trinità istituita tra Chiesa, Famiglia-Patria, Autorità-Stato. Ipotesi suggestiva, ma alla fin fine, piuttosto fumosa.

Comunque, un «Tartufo» fa sempre bene, specie se ci viene presentato (è il caso dell'edizione televisiva in questione) da un regista, Marcel Crevenne, e da un complesso di attori francesi, che si offrono di recitare, al meglio su una linea non accademica, ma avvedutamente tracciata dalla perspicua tradizione del loro teatro. Ecco allora che si ha la gradita sorpresa (ma è poi una sorpresa?) d'essere confermati nel convincimento che un classico vive fuori del tempo, non ha né ieri né oggi, il suo destino è la sua parola sono chiaroveggenza, perché legati alla fantasia continuamente restauratrice di tutti i domani, passati e futuri. E si scopre, ancora, che la comicità lunatica, misantropa e tenebrosa con la quale Molière guardava, nei suoi grandi testi, ai mali del mondo e ai vizi più abietti dell'uomo, resta vittoriosamente moderna anche senza gli stravolgimenti intellettualistici cui vorrebbero sottoporlo adesso quei teatranti che si credono molto più moderni solo perché sono nati tre secoli dopo di lui.

Sembra che la televisione abbia messo l'occhio su una nuova miniera: la miniera da cui si estraggono giornalisti (dell'Ottocento) morti ammazzati. I primi lavori d'estrazione risalgono ad alcuni mesi fa, quando l'Impresa ricavò uno sceneggiato sulla vita e la morte, violenta, della contessa Lara, poetessa e giornalista del «milieu» romano, tessitrice solerte di precarie trame sentimentali mandata al creatore da uno dei suoi amanti.

Nell'ultima settimana Roberto Mazzucco e il regista Alberto Negrin hanno pompato su un altro giornalista romano di tendenza, come dire, liberal-democratica: Raffaele Sonzogno, ucciso su commissione nel febbraio 1875 (cinque anni prima era stato alla breccia di Porta Pia), mentre era intento a scrivere l'articolo di fondo per il suo quotidiano «La capitale». Attraverso la ricostruzione del processo celebrato contro gli assassini del Sonzogno, la vicenda che si concluderà proprio stasera, è rivissuta con bel piglio soprattutto nei punti in cui vengono messi a fuoco gli intrighi del sottobosco politico, i giochi della speculazione e del profitto parassitario, delle rivalità personali e delle speranze frustrate di chi aspirerebbe ad una società rinnovata. E tuttavia punge una riserva. Poiché la televisione ritiene di dover rammemorare certi fattacci, contigui del resto alla cronaca nera e gialla, i cui primi attori sono giornalisti e il cui scenario è dato da vistose situazioni politiche, di potere e di costume (o malcostume), sarebbe forse più istruttivo per l'opinione pubblica che invece di impolverarsi le maniche negli archivi del secolo scorso ponesse mente ai fattacci (compreso il problema della libertà di stampa) che accadono qui e ora. Uno sceneggiato, ad esempio, sulla scomparsa misteriosa del giornalista Mauro De Mauro, oppure sulla condanna incredibile, pesantissima (quasi avesse rubato due pesche dall'albero del suo vicino) inflitta al giornalista - scrittore Renato Ghiotto, e via dicendo.

Gli spunti certo non mancano, anzi potrebbero comporre una grossa antologia. Abbiamo però il sospetto che il nostro disinteressato suggerimento verrà accolto come un'impertinenza imperdonabile. Eh sì, perché sul banco di vendita tutti parlano e straparlano di attualità, di presente e magari di futuro, solo che i verbi del discorso li coniugano invariabilmente al passato remoto. Ragioniamo: perché farsi malvolere, o addirittura incorrere nei rigori della legge (anche questa patrimonio civile e culturale d'una realtà scomparsa), quando c'è lì, a portata di sguardo, il vecchio ritratto del nonno, del bisnonno, che sorride dal muro e sembra dire: «Sparate pure, tanto non sento e non vedo»?

Ber.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Sospesi i martedì per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. «Contessa Mariza»; «Il paese dei campanelli»; «Rose Marie». Dall'11 luglio al 17 agosto.

ARISTON-I.N.C. (estivo) 21.30. Rassegna estiva film di qualità: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di Lina Wertmüller. Technicolor con G. Giannini e M. Melato. Riedizione.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Detective's Story». Technicolor con Paul Newman.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «A piedi nudi nel parco». Robert Redford, Jane Fonda. Technicolor. Una coppia super per un film supercomico.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione "Costa Brava": attenti a quei due». Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazza di scorta». Technicolor con D. Dixon. Le più belle ragazze del mondo vivono per voi le più conturbanti scene d'amore. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. Aria condizionata (non refrigerata). 16, ult. 22.10. Eccezionale prima visione: «Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre». Technicolor. Yves Montand, Stephane Audran, Michel Piccoli.
NAZIONALE. 16.30, 19.10, 22: «Rosemary's Baby» con Mia Farrow. Un classico thriller di Roman Polanski. Technicolor. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Oggi a me... Domani a te!». Technicolor con Bud Spencer.

AURORA. 16: «I santissimi» (Le valseuses). Un «supervietato» con G. Depardieu, M. Miorè e J. Moreau. Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un ottimo film di spionaggio: «Who? L'uomo dai due volti» con E. Gould e T. Howard. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Il primo film della tradizionale rassegna di «Scienza e fantasia»: «L'allucinante fine dell'umanità» di N. Cooper con A. Rogers. Technicolor. Domani: «Alpha Omega» (Il principio della fine).
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Quo vadis» con R. Taylor, D. Kerr e P. Ustinov. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Lando Buzzanca e M. Brochard nel divertente technicolor «Il fidanzamento». V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17: «Il ritorno di Zanna Bianca». Franco Nero, Virna Lisi, John Steiner, Raymond Harmstrof. Capolavoro!

ABBAZIA. 16.30: «La furia dei giganti». Capolavoro di guerra a colori con Simon Andrew e Fernando Sancho.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi e domani chiuso per ferie. Giovedì 3 riapertura con «Provaci ancora Sam». Il più bel film di Woody Allen.
ASTRA. 16.30: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso». B. Gazzarra, E. Borgnine e W. Pidgeon. Technicolor.
IDEALE. 16.30, ult. 21.45: «Angeli con la pistola». Glenn Ford, Hope Lange, Betty Davis. Capolavoro!
MIGNON. 16. Eccezionale prima: «La vera storia di Lucky Welsh» con Charles Bronson. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (In caso di maltempo in sala). Rassegna estiva film di qualità: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di Lina Wertmüller. Technicolor con G. Giannini e M. Melato. Riedizione.
EX SOCI. 21.15: «Le figlie di Dracula». Technicolor dell'orrore con Peter Cushini, Jenny Pricce.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Così bello, così corrotto, così conteso» con Helmut Berger e Françoise Fabian. Colori.
SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Cassa 20.30. Ol mizo 21.15: «Corvo Rosso, non avrai il mio scalpo». Western a colori con R. Redford.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21.30 (Se maltempo in sala ore 20). Un film da 7 Oscar: «La stangata» con Paul Newman e Robert Redford. Scopecolor. Strepitoso successo.
VALMAURA. 21.15. Eccezionale western: «Joe Kidd» con Clint Eastwood. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Who? L'uomo dai due volti».
CAPITOL. 15.30: «L'ultimo treno della notte».
CENTRALE. 15: «Cognome e nome: Lacombe Lucien».
CRISTALLO. 15: «L'esorciccio».
ODEON. 15.30: «Operazione Costa Brava, attenti a quei due».
PUCCINI. 15.30: «Il sospetto di Francesco Maselli».
DIANA. 18: «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 17: «Chi giace nella culla della zia Ruth?» con S. Winters e M. Lester. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'usignolo e l'allodola» con S. Kristel. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il fantasma del pirata Barbanera» di Walt Disney con P. Ustinov e D. Jones. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La minorenne» con G. Guida e C. Pani. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «...Più forte ragazzi» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 18: «5 bambole per la luna d'agosto» con Ira Fürstenberg. A colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. 21.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill, B. Spencer, J. Sharp. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il ritorno di Zanna Bianca» con Franco Nero, Virna Lisi, John Steiner. Technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Tutta una vita» con Marthe Keller, Andre Dussolier, Carla Gravina. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Battito d'ali dopo la strage» con Y. Montand e L. Massari. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Godzilla contro Robot».

RONCHI

RIO. «Donne e magia con Satanasso in compagnia».

PALMANOVA

ITALIA. «Torna a casa Lassie».
GARIBALDI. «La peccatrice di provincia».

TARCENTO

MARGHERITA: «Ultime ore di una vergine».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire».

CASARSA

ROMA. «Coffy».

Fersen direttore dello Stabile di Bolzano

Roma, 30

Circola con insistenza la voce secondo la quale Alessandro Fersen, succedendo a Maurizio Scaparro, assumerebbe la direzione artistica dello Stabile di Bolzano.

Com'è noto, Fersen è l'animatore di uno studio-laboratorio, da lui creato a Roma nel 1957 con un duplice obiettivo: ricerche sul linguaggio teatrale e formazione di attori sia di prosa sia di cinema. I criteri ai quali Alessandro Fersen si è ispirato nella «gestione» del suo studio-laboratorio sono del resto gli stessi realizzati, attraverso la messinscena di numerosi lavori teatrali.

Sono stati segnalati per il «Premio Italia» due lavori televisivi, realizzati nella sezione prosa: «Molière-Bulgakov» e «I Persiani», diretti rispettivamente da Luigi Squarzina e Vittorio Cottafavi. Protagonista del primo è uno degli attori dello Stabile di Genova, Eros Pagni, indicato, all'unanimità, dalla critica più qualificata, come l'interprete più interessante e valido del 1975.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Canta con noi», dall'Antoniano di Bologna.
18.45 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno giornalista romano», 2.a e ultima puntata.
21.50 «Oro bianco - L'avventura della gomma: dall'Amazzonia alle multinazionali», ultima puntata.
22.50 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Cinematografo - Nasce il kolossal».
21.45 Ciclismo: Tour de France Servizio speciale.
22.00 «Giochi senza frontiere 1975».

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale, 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari - Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I misteri di Napoli (12); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Le canzonissime; 21: D. Ciani al pianoforte; 21.20: Radioteatro: «In un luogo imprecisato»; 22: Vecchio e nuovo: J. Servus e la sua orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Di Capri, A. Baratta, L. Tosoni; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: I misteri di Napoli (12); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Il circo delle voci - Operazione nostalgia; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Hand in Hand; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ciaikowski; 11.30: Conversazione; 11.40: Gruppi strumentali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore E. Ormandy; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L. Van Beethoven; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Concerto di C. Kremer e O. Majezenberg; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Incontri musicali romani 1974; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'arte di dirigere; 22.10: Libri ricevuti; 22.35: Solisti di jazz.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio col complesso «Umberto Lupi e i Flash»; 15.30: Uomini e cose; 15.50: «Gettoni per le vacanze»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica folk; 8.15: Canzoni canzoni; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.20: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Miniprogramma Norda; 9.45: Moccia; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 13.15: La cantina per un anno; 13.30: Notiziario; 13.40: Rifi; 13.45: Maestro Fenati; 14: Parata di dischi RCM; 14.15: L'orchestra Bob Stevens; 14.30: AAA Angeleri; 14.45: Cantano Jo Jo Gunne; 15: La Vera Romagna; 15.15: Saiwa; 15.21: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Canta Barbara Lea; 21.30: Orchestra alla ribalta; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

12: Pugilato: Clay-Bugner (cronaca differita); 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il Ghana», documentario; 21.05: «Giochi senza frontiere», torneo televisivo; 22.30: «Il testimone indiano», telefilm.

O

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.55: Orizzonti; 18.05: Lettera per lettera; 18.35: La floricoltura; 18.45: L'Egitto nell'antichità; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Il 30.o anniversario delle Nazioni Unite; 21: Telefilm; 21.45: Telegiornale.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17.25, 19.30, 22.35: Telegiornale; 17.30: Le perle del mare; 18: Cronache delle comunità dei comuni di Zagabria; 18.15: Budva: Giornate musicali; 18.45: Momento della conoscenza: «L'ominide istriano»; 20: Commento di politica estera; 20.45: «La gente di Hemsö», serie TV; 21.55: Panorama.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 30

Chiusure in selettivo recupero attraverso scambi non molto attivi. I recuperi registrati dal mercato all'inizio della nuova settimana operativa sembrano da attribuire, secondo alcuni operatori, a fattori psicologici e a fattori tecnici più che a un aumento delle prospettive economiche e politiche, quest'ultime dominate, peraltro, da numerose incertezze.

Dopo un'apertura ancora lievemente irregolare i recuperi si sono fatti più pronunciati anche se hanno interessato una rosa ristretta di valori, grazie soprattutto alla facilità con la quale hanno potuto manovrare gli interventi a sostegno data l'accentuata carenza di affari. Inoltre la conclusione positiva della liquidazione di giugno, avvenuta oggi con il pagamento dei saldi debitori, ha contribuito a fugare alcuni timori che fino alla scorsa settimana si nutrivano in merito a questa scadenza tecnica. Infine va rilevato che alcuni tra i titoli recentemente più sacrificati hanno potuto beneficiare della conclusione di alcune operazioni, come la conversione delle obbligazioni per le Mediobanca e per le Imm. Roma o come la conclusa sottoscrizione del prestito convertibile per le Interbanca. Al listino, conclusosi con una certa sollecitudine dati i pochi scambi, sono stati iscritti prezzi lievemente inferiori ai massimi con recuperi di rilievo per le Interbanca (più 6,4 p.c.), De Angeli (più 4,6 p.c.), Pirelli e C. (più 4 p. c.), Toro ord. (più 3,7 p.c.), Metalli (più 3,6 p.c.), Trenno (più 3 p.c.), Saffa (più 2,6 p.c.) e Miralanza (più 2,4 p.c.).

Tra i titoli guida solo le Imm. Roma (più 2,4 p.c.), Fiat (più 1,5 p.c.) e Generali (più 1 p.c.) hanno conservato qualche miglioria, mentre Montedison e Viscosa hanno guadagnato solo pochi punti. In assestamento invece le Alitalia (—8,7 p.c.), Terni (—6,6 p.c.), C. Erba —5,6 p.c.), Nebiolo (—5,2 p.c.), Standa (—5,1 p.c. dopo le voci di un possibile ridimensionamento dei punti di vendita), Calz. di Varese (—3,4 p.c.) e Riva (—3,2 p.c.).

Nell'immediato dopolistino in assestamento sono apparse le Imm. Roma, Fiat e Interbanca; in lieve recupero invece le Ras, Bastogi, Viscosa e Siele.

Diffuse migliorie sul reddito fisso in seguito al reinvestimento delle cedole staccate oggi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 114.000.000; obbligazioni 2 miliardi di 167 milioni; azioni 2.498.650.

L'indice elaborato da Mediobanca (100 = 2 gennaio '61) è salito a 46,52 (+ 0,80%).

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Generali 6500-65200; Montedison 570-572; Snia Viscosa 1510-1515; Interbanca 13200-13400; Imm. Roma 255-258. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 31600-35000; sterlina oro (nc) 31500-35500; marengo italiano 32500-36500; marengo svizzero 32 mila-36000; 20 dollari oro 142000-162 mila; oro fino 3200-3400; argento (più Iva cambio uff.) 88500-92500.

MERCATO PARALLELO

Fr. svizzero 250-260; platino 3170; dollaro 640-655; fr. francese 155-164; sterlina 1420-1520; marco 268-275.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163000; Generali 64900; Riunione Adriatica di Sicurtà 72000; Anic 809; Liquigas 200; Liquigas priv. 138; Montedison senza st. 570; Montedison con st. 530; Montedison 1.1.1974 529; La Rinascente 90; La Rinascente priv. 61; Gerolimich 4600; G. L. Premuda 2245; Sip 1600; D. Tripcovich 65000; Bastogi 1350; Finmare 150; Finsider 348; Pirelli Spa 744; Sme 1200; Stet 1606; Beni stabili 4720; Generale Immobiliare 255; Fiat 1060; Fiat priv. 770; Dalmine 326; Italsider 393; Terni 56; Lane Marzotto priv. 1155; Snia Viscosa 1505; Snia Viscosa priv. 910.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York. Le quotazioni hanno guadagnato costantemente nel corso della giornata. L'indice Dow Jones dei trenta maggiori titoli industriali ha recuperato 5,87 punti raggiungendo quota 878,99.

ZURIGO — Leggero miglioramento: i rialzi hanno sopravvanzato i ribassi di 39 a 22 e 16 invariati, in totale 77 titoli trattati su 149 quotati. Irregolari i finanziari: migliorati gli assicurativi, gli industriali e i chimici, stabili i bancari.

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 30 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	N.P.	
Francoforte	166,34	(+ 1,78)
Hongkong	163,39	(+ 2,79)
Londra	166,25	(+ 1,75)
Milano	168,71	(+ 1,53)
New York	166,25	(+ 1,75)
Parigi	172,56	(+ 3,49)
Zurigo	166,25	(+ 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,59	—
Capitalitalia	»	9,23	—
Equitalia	»	7,43	—
Europrogr.	frsv	138,70	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,84	—
Intercontinental	»	10,36	—
Interfund	»	10,01	—
Interitalia	lire	7448	8139
Intern. Sec.	doll.	6,24	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,48	8,99
Italunion	doll	9,59	10,45
Mediolanum S	»	11,49	12,49
Management	lire	5266,79	—
Rominvest	doll	10,74	11,60

Titoli azionari

TITOLI	27-6	30-6
Alimentari e agricole		
Alimont	2725	2680
Bonifiche Ferraresi	4035	4100
Chiari & Forti	1370	1369
Eridania	1852	1862
Ind. Buitoni Perug.	3875	3810
Motta	1385	1400
Romana Zucchero	351	351
Romana Zucch. pr.	458	458
Venchi Unica	395	408
Buton	5840	5840
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27900	28350
Assicuratrice Ital.	161000	162950
Comp. Ass. Milano	11500	11650
» » » pr.	6751	6850
Comp. Latina	1149	1125
Comp. Latina priv.	911	951
Generali	64300	64910
Italia Assicuraz.	20200	20450
L'Abeille Italiana	13510	13550
Fondiaria Incen.	12950	13080
La Fondiaria Vita	26630	27000
R.A.S.	70750	72000
S.A.I.	10500	10600
Toro Assicuraz.	12530	13000
Toro Assicuraz. pr.	6600	6740
Ausonia	4200	4205
Bowring	630	630
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16920	17090
Banco di Roma	15400	15700
Banco Lariano	6850	7060
Credito Italiano	1800	1840
Interbanca priv.	12400	13200
Mediobanca	67350	68550
Credito Var.	7704	7820
Cartarie - Editoriali		
Binda	4410	4410
Burgo	16930	12950
Burgo priv.	5360	5360
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1550	1599
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1600	1605
Cer. Pozzi	1130	1140
Eternit	1140	1155
Italcementi	24800	24770
Richard Ginori	285	290
UNICEM	3805	3875
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	811	809
Brioschi	82100	81800
Caffaro	298	301,25
Carlo Erba	2560	2560
Carlo Erba priv.	1606	1515
Italgas	460	450
Lepetit	11260	11450
Lepetit priv.	11250	11360
Liquigas	199,75	200
Liquigas priv.	136,75	137,75
Mira Lanza	24400	24900
Montedison	568	569,55
Napoletana Gas	613	613
Perlier	722	740
Petrolifera Italiana	2090	2090
Pierrel	950	940
Rumianca	2285	2300
Saffa	5590	5737
Siossigeno	5690	5690
Edison '74	530	529
Monted. Gemina	532	530
Commercio		
La Rinascente	90,875	90,12
La Rinascente priv.	61	61
Silos di Genova	2530	2525
Standa	8200	7750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1150	1050
Ausiliare	3890	3890
Aut. Torino - Milano	2250	2290
Italcable	2700	2674
Nord Milano	2970	2950
S.I.P.	1490	1500
NAI	3055	3090
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	630	621
Marelli E.	530	535
Pan Electric	1830	1819
Tecnomasio	165,25	164

TITOLI	27-6	30-6
Finanziarie		
Agricola	1850	1865
Bastogi	1340	1350
Centrale	9770	9900
Fin. Ernesto Breda	2210	2250
Finmare	150	150
Finsider	344	348
Flaminia Nuova	365	365
Generalfin	395	382
Gim	2195	2195
I.F.I.	2397	2382
I.F.I.L.	7400	7530
Invest	2100	2130
Mittel	2625	2630
Pirelli & C.	1200	1250
Pirelli S.p.A.	739	744
Riva Finanziaria	2180	2110
Sarom	1748	1748
S.M.E.	1200	1200
Stet	1605	1606
Part. Fin.	1352	1315
Svil. Bon.	10960	11200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2700
Beni Imm. Italia	735	745
Beni Imm. Italia pr.	440	452
Beni Stabili	4700	4720
Certosa	6350	6380
Coge	1288	1308
Condotte d'Acqua	636	640
De Angeli Frua	5020	5255
Gen. Immobil.	249	255
Gilardini	2850	2810
Iniziativa Edilizia	4100	4100
La Milano Centrale	26900	26950
Risanamento	7000	6950
Trenno	3200	3300
Vittoria	6700	6699
Finrex	6600	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1041	1057
FIAT priv.	764	761
Franco Tosi	8600	8600
Nebiolo	191	181
Olivetti	1080	1110
Olivetti priv.	952	970
Westinghouse	2730	2730
Worthington	2410	2449
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	938	938
Dalmine	330	326
Falck	6000	6000
Falck priv.	4400	4450
Ilssa Viola	1505	1525
Italsider	390	393
Magona	1415	1430
Metalli	2050	2125
Monte Amiata	860	870
Pertusola	2700	2735
Siele	1264	1264
Terni	60	56
Trafilerie	776	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	220	223
Cantoni	8300	8300
Cucirini	4620	4700
Cascami Seta	4900	4890
Fisac	2851	2815
Lanerossi	2000	2000
Lanificio di Gavardo	1075	1075
Linif. e Canapif.	587	599,50
Marzotto priv.	1150	1155
Montefibre	80	81
Montefibre priv.	133	133
Olcese Veneziano	263	261
Rotondi	117300	117300
Scotti	1415	1420
Snia Viscosa	1499	1505
Snia Viscosa priv.	905	910
Tilane	519	531
Unione Manifatture	29000	29400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1628	1635
Acque Potabili	815	815
Calz. di Varese	4300	4150
C.I.G.A.	1450	1480
C.I.R.	5260	5265
Pacchetti	150	150
Rejna	1500	1500
Smeriglio	42	41
Terme Acqui	799	799
Acqua Marcia	3060	3000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-6
Rendita	5%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.05
Redim. Trieste	5%	93.05
Rit Fondiaria	5%	93.50
Redimibile 54	5%	91.80
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	83.50
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.90
» 1977	5%	94.90
» 1978	5%	89.20
» 1979	5,50%	88.40
» 1980	5,50%	85.95
» 1982	5,50%	82.70
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.40
» » 68-88	6%	74.10
» » 69-89	6%	78.90
» » 70-90	7%	82.50
» » 71-86	7%	81.50
I.M.I. XX	6%	97.25
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	80.50
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	74.90
» XXVIII	7%	80.85
» XXIX	7%	80.70
» XXXI	7%	93.20
» XXXII	7%	86.20
» XXIII	5%	81.55
» XXXIII opt.	7%	92.65
» 64	6,25%	87.60
» Autostrade	6%	70.90
» Finan 66	6%	72.80
» Finan. 68	6%	81.—
Cons. Op Pubbl.	5%	68.—
» » »	6,50%	67.60
» » »	6%	68.75
» » »	7%	73.80
C.O.P. ss I	6%	79.85
» ss II	6%	78.35
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	71.50
» ANAS '72	7%	72.65
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.30
» » » 3.a	6%	75.—
» » » 4.a	6%	73.60
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	93.20
» (60)	5%	84.60
» (61)	5%	83.20
» (65) I	6%	79.60
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.90
» (66) II	6%	76.45
» (69) I	6%	73.80
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.25
» 72 II serie	7%	77.30
Pian. Ver. (61) I	5%	83.40
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.50
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	77.80
» » (67) V	6%	76.70
» » (67) VI	6%	74.85
» » (68) VII	6%	73.30
» » (69) VIII	6%	73.60
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.20
Pubbl. Ut.	6,50%	84.20
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.60

TITOLI		30-6
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.80
» » Ed. (55)	6%	98.70
» » Ed. (56)	6%	97.—
» » Montec.	6%	96.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.40
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.75
Isveim (61) III	5,50%	98.20
» (62) IV	5,50%	96.25
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.50
» (63) VII	5,50%	90.70
» (63) VIII	5,50%	90.40
» (64) IX	6%	89.65
» (64) X	6%	89.40
» (65) XI	6%	87.20
» (66) XII	6%	84.65
» (67) XIII	6%	81.10
» (67) XIV	6%	80.10
» (68) XV	6%	81.20
» (69) XVI	6%	80.30
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	79.60
» (71) XIX	7%	79.—
» (72) XX	7%	79.10
Enel 65 II	6%	79.30
» 66 I	6%	77.20
» 66 II	6%	77.30
» 67	6%	75.70
» 68 I	6%	75.65
» 68 II	6%	75.50
» 69 I	6%	75.20
» 69 II	6%	75.70
» 70	7%	85.—
» 71	7%	83.30
» 72-87	7%	82.—
» 72-92	7%	79.55
» 73-93	7%	79.55
» Europa	6%	90.40
E.N.I. 58 vent.	6%	94.10
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.05
» 66	6%	88.60
» Gela	5,50%	92.—
» sud 59	6%	96.60
» 60	5,50%	93.75
» 61	5,50%	91.80
» IV	5,50%	86.95
» V	5,50%	85.45
» VI	5,50%	85.90
» VII	5,50%	93.75
» VIII	5,50%	93.—
» IX	6%	92.70
I.R.I. 57/75	6%	98.90
» 57-77	6%	97.20
» 58-78	6%	95.45
» 59-79	5,50%	91.—
» 60-80	5,50%	87.70
» 61-86	5,50%	75.75
» 63-83	5,50%	80.25
» 64-82	6%	85.20
» 65-83	6%	81.80
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	94.55
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.05
» » 65	6%	80.50
» » 67	6%	75.20
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	76.10
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	81.90
» » 72	7%	80.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	83.—
Cred. Fondiario	5%	81.40
Cred. Fond. conv.	6%	74.70
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.40
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.60
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	83.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STERLINA: UNA NUOVA CADUTA

Londra, 30

La sterlina è crollata nettamente questo pomeriggio nel mercato valutario londinese. L'ultima quotazione rilevata vedeva la valuta britannica quotata 2,1830-70 dollari; precedentemente era stato toccato un livello ancor più basso con 2,1820-30 dollari.

Secondo gli operatori locali, la Banca d'Inghilterra non sarebbe intervenuta, almeno in modo significativo, per sostenere la moneta. Ieri la quotazione di chiusura vedeva la sterlina pari a 2,2220-25 dollari.

Nella trattazione odierna si è notato un grosso divario tra le quote della domanda e quelle dell'offerta, a testimonianza dell'incertezza del mercato.

(Ap)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	6-5/8	7-1/8
Sterlina br.	9-1/8	10-1/8	11-3/8
Franco sv.	3-1/4	3-5/8	4-3/4
Marco ger.	4-3/8	4-3/8	5

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Per la R.A.S. bilancio positivo

L'attività all'estero fronteggia il deterioramento del mercato nazionale - Perdite nell'Assicuratrice

Milano, 30

L'assemblea degli azionisti della Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà ha approvato il bilancio del 136.o esercizio sociale, che chiude con un utile pari a lire 1.303.832.634 e consentendo di lire 600 per azione, invariato rispetto al 1973. Nella relazione del consiglio di amministrazione è detto che la compagnia ha potuto fronteggiare la situazione del mercato nazionale, in costante e progressivo deterioramento, grazie ai più equilibrati risultati dell'attività svolta all'estero e al reddito degli investimenti: entrambi questi elementi, uniti al fatto che la Ras non esercita in Italia le assicurazioni di R.C. Auto (ramo affidato alla consociata l'Assicuratrice Italiana), hanno determinato il favorevole consuntivo.

L'ammontare dell'introito premi della società ha sfiorato i 184 miliardi di lire (+24,2%) la metà dei quali provenienti dal lavoro estero e indiretto. Il totale dei premi del gruppo assicurativo che fa capo alla Ras (9 compagnie italiane e 26 straniere) ha superato i 643 miliardi.

In Italia la Ras ha registrato un notevole sviluppo nel ramo vita e risultati accettabili in quello incendi, per contro, negativo è il saldo nel ramo trasporti e fortemente deficitario quello nel ramo furti. Inoltre il marcato processo inflazionistico ha determinato un alto incremento di tutti gli oneri di gestione e in particolare di quelli del personale.

Tradizionalmente solida si presenta la situazione patrimoniale della società: i titoli a reddito fisso sono iscritti in bilancio per 90,5 miliardi di lire, i titoli azionari e le partecipazioni per 97,2 miliardi, la proprietà immobiliare per 122,1 miliardi.

Anche l'Assicuratrice Italiana (gruppo Ras) ha tenuto l'annuale assemblea ordinaria degli azionisti. Il bilancio 1974 della compagnia, il cui introito premi è stato pari a 177,9 miliardi di lire, contabilizza una perdita di 394 milioni di lire, che l'assemblea ha stabilito di coprire con utilizzo di pari importo della riserva straordinaria. La struttura patrimoniale dell'azienda consente la distribuzione di un riparto di lire 600 per azione, approvato dall'assemblea, mediante prelievo dalla suddetta riserva. Il saldo negativo dell'esercizio è dovuto principalmente al cattivo andamento delle assicurazioni di responsabilità civile autoveicoli in Italia. Anche per l'Assicuratrice Italiana risulta pesante l'aumento delle spese di gestione.

SI E' CHIUSO UN ESERCIZIO «NERO»

A 50 MILIARDI IL PASSIVO ALITALIA

Le cause del grave e pericoloso stato di crisi - Sono 83 gli aeromobili della flotta sociale

Roma, 30

L'esercizio 1974 dell'Alitalia si è chiuso con una perdita di oltre 37 miliardi di lire (37 miliardi 095.708.884) a cui si aggiungono perdite residue di esercizi precedenti per un importo di 11.544.842.904. La perdita complessiva al 31 dicembre dello scorso anno risulta pertanto di 48.640.551.788, sulla cui copertura, relativamente a 48 miliardi e 475 milioni, era stato già deliberato nell'assemblea straordinaria dell'ultimo mese del 1974.

Quello economico è uno dei principali aspetti dell'assemblea degli azionisti dell'Alitalia, che si è riunita oggi all'EUR per l'esame delle relazioni e del bilanco dell'esercizio 1974. L'assemblea dovrà deliberare riguardo ad una perdita residua di 165,5 milioni.

I proventi realizzati nell'esercizio considerato ammontano — a quanto risulta — a poco meno di 418 miliardi di lire, con un aumento del 25,86 per cento rispetto all'anno precedente. Questo aumento va messo in relazione soprattutto alle maggiorazioni tariffarie intervenute nell'anno e che hanno portato i prezzi dei collegamenti nazionali a percentuali d'incremento rispetto al '73 del 33 per cento. I proventi del traffico — sempre secondo le prime indicazioni — superano i 395 miliardi di lire (più 27,74 per cento rispetto al '73). La voce che maggiormente incide è quella relativa al settore passeggeri, i cui proventi sono stati di poco inferori a 320 miliardi di lire.

I risultati conseguiti dalla Compagnia di bandiera nel 1974 — verrà sottolineato, a quanto si è appreso, nella relazione ufficiale — si inquadrano in un andamento economico assai negativo dell'intera industria del trasporto aereo civile mondiale. Si stima che nello scorso anno le compagnie aderenti alla IATA abbiano subito globalmente perdite non inferiori a un miliardo di dollari nell'esercizio del puro trasporto aereo. I motivi sono numerosi e noti. E tra essi la brusca flessione della domanda, le persistenti perturbazioni economiche e l'esplosione del prezzo del petrolio. a previsione di ritorno a gestioni economiche con possibile inizio nel 1976, o comunque negli ultimi anni del decennio in corso, non sono attualmente modificabili. Intanto l'Alitalia ha in corso di attuazione il programma di rinnovamento delle strutture e, per il futuro, è stato approntato uno studio comparativo economico che consentirà una scelta ottimale tra le varie alternative. Le previsioni per l'esercizio in corso e per quello futuro risentono ancora dei fattori negativi evidenziati.

Per quello che riguarda i risultati operativi, i principali sono i seguenti: 6.174.602 passeggeri trasportati (+3,8 p. c. rispetto al 1973); 10.311.365.907 passeggeri (+1,4 p. c.); 134.887.411 kg di merci e posta trasportati (+4,7 p. c.); 1.377.819.705 tonn. trasportate (+3,3 p. c.); 56,2 come coefficiente di utilizzazione posti (+1,2 p. c.). e linee intercontinentali hanno rappresentato il 72,6 per cento della capacità totale dell'Alitalia. Le linee continentali, il 19 per cento. Il resto riguarda le linee nazionali che, nei confronti del '73, hanno fatto registrare un aumento nel trasportato del 12,3 per cento.

L'Alitalia, nel '74, ha effettuato investimenti patrimoniali per un importo complessivo di 60 miliardi di lire, tra cui l'acquisto di due DC-10-30 che hanno portato la flotta della Compagnia ad essere composta da 83 aeromobili.

Nelle macellerie si firma contro il caro-carne

Roma, 30

Petizioni, notai e penne d'oca brulicano insolitamente nelle macellerie romane. E' scattata oggi l'operazione ideata dalla Federazione nazionale macellai per la raccolta delle firme da presentare al governo perché venga ridotta l'Iva sulle carni bovine.

Essa colpisce i consumatori per oltre 700 lire al chilo. Già alle 13, decine di migliaia di firme erano state apposte al documento nel quale si realizza un'unità di interessi tra i macellai, i consumatori e gli allevatori.

Particolare «irritazione» ha suscitato — secondo una nota della Confcommercio — la presa di posizione della Coldiretti in materia; l'organizzazione coltivatrice ha sostenuto infatti recentemente l'opportunità di tenere ancora in vita l'intollerabile aliquota del 18 p.c. Il suggerimento ai consumatori meno abbienti di comprare altre carni (maiale, pollo, coniglio, ecc.) invece che carne bovina appare «non valido» — sempre secondo la nota — giacché tutte le carni «alternative» (ad esclusione del pollame, il cui consumo ha già superato ogni livello di accettabilità) costano, in media, ancor più di quelle bovine.

(Italia)

L'URSS sviluppa l'import-export

Mosca, 30

Una cifra imponente, un «mare di rubli», 6.806 miliardi di lire d'aumento del commercio con l'estero dell'Unione Sovietica nel 1974. Lo informa la Tass specificando che l'export ha raggiunto i 20,8 miliardi e l'import i 18,8 miliardi di rubli con un attivo per la bilancia commerciale sovietica di 2 miliardi di rubli. Nel 1974 l'Unione Sovietica ha commerciato con 112 paesi. Di essi 13 sono socialisti, 26 capitalisti sviluppati e 73 in via di sviluppo (26 paesi asiatici, 32 africani e 15 dell'America latina).

Nel commercio estero sovietico il ruolo principale è svolto dall'interscambio con i paesi socialisti, che nel 1974 ha rappresentato il 54 p.c. del totale, con circa il 50 p.c. costituito dai paesi membri del Comecon.

(Italia)

LA LIRA MIGLIORA

Roma, 30

La lira ha registrato oggi uno dei più elevati apprezzamenti verificatisi da quando, l'11 marzo scorso, è iniziato il suo lento processo di recupero: il tasso ponderato di svalutazione (riferito al 9 febbraio 1973, inizio della libera fluttuazione) è passato dal 20,76 per cento di venerdì al 20,64 per cento di oggi, con un apprezzamento di 12 centesimi di punto percentuale.

L'odierna rivalutazione della lira, verificatasi su una base di stabilità già positiva, ha portato il tasso di deprezzamento ad uno dei livelli più favorevoli dell'ultimo quadrimestre. La nostra moneta ha infatti raggiunto oggi una posizione che risulta più forte di quella accertata alla vigilia dei risultati elettorali.

Le cause immediate del favorevole andamento sono essenzialmente due: 1) oggi, con le scadenze di fine mese, le banche hanno dovuto pareggiare la loro posizione con l'estero liberandosi della valuta straniera eccedente; 2) il crollo della sterlina favorisce nel calcolo del tasso la posizione della lira.

Le cause di fondo dell'apprezzamento della lira — che si verifica con lievi variazioni dall'11 marzo (quando il tasso era ancora del 21,91 per cento) — sono invece quelle note: progressivo miglioramento dei nostri conti con l'estero e freno alle pressioni inflazionistiche interne.

(Italia)

SECONDO STOCK

Oro all'asta negli Stati Uniti

Washington, 30

Gli Stati Uniti stanno attuando una vendita all'asta di una seconda porzione delle riserve aurifere nel tentativo di iniettare dollari nell'economia USA, controllando le importazioni del metallo. L'amministrazione dei servizi generali, che si occupa delle vendite derivanti dalle varie riserve di beni del paese, ha chiesto che sia messo all'asta un ammontare di 500 mila once d'oro.

(Ap)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,75	267,25	267,68
Fiorino olandese	258,35	257,50	258,44
Franco belga	17,88	17,10	17,87
Corona danese	115,18	114,80	115,21
Corona norvegese	127,64	127,75	127,66
Corona svedese	160,16	159,20	160,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	630,45	631,50	630,42
Dollaro canadese	612,00	600,00	612,05
Peseta spagnola	11,25	11,34	11,25
Escudo portoghese	25,81	23,50	25,81
Scellino austriaco	37,94	37,60	37,95
Franco francese	155,98	155,50	155,94
Franco svizzero	251,78	251,30	251,66
Yen nipponico	2,13	2,04	2,13
Lira sterlina	1382,40	1393,00	1382,42
Dracma greca	—	21,00	—
Dinaro jugoslavo	—	39,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,64% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LE AZIENDE INFORMANO

A FIRENZE UPIM N. 190

Si è aperto a Firenze un nuovo magazzino Upim, il 190.o della rete che, com'è noto, fa capo alla Società la Rinascente.

Ubicata in una nuova zona residenziale, e precisamente in viale Talenti, l'unità si sviluppa su 2.650 mq di vendita, suddivisi fra il piano terreno e il 1.o piano.

Il magazzino di Firenze-Talenti, per la sua dimensione e per le ampie disponibilità di parcheggio, costituisce un «centro di acquisti» avente un'influenza diretta su un'area di notevoli dimensioni: esso s'inserisce quindi nella catena Upim con una caratterizzazione di «unità di quartiere», una formula commerciale che ha dato risultati particolarmente positivi, in quanto permette di presentare un'offerta estesa e di alta competitività.

Con questo nuovo punto di vendita la rete della Rinascente assomma in totale a 221 unità e precisamente: 8 grandi magazzini la Rinascente, a Milano, Roma (piazza Colonna e piazza Fiume), Torino, Genova, Cagliari, Napoli e Catania; 2 ipermercati «la Rinascente Città Mercato» a Brescia-Concesio e a Brescia-Roncadelle; 159 magazzini Upim, 31 magazzini Upim più supermercato, 20 supermercati alimentari e 1 cash and carry a Lecco-Bosisio Parini.

R. P. D'ORO A BARISON

Alvise Barison è intervenuto al recente convegno africano di r.p., a Nairobi, come membro e corrispondente dell'International Public Relations Association per l'Italia. Eccolo con il ministro keniano per l'Informazione, Mutinda

Alla Camera di commercio ha avuto luogo la cerimonia della consegna, per l'edizione 1974, degli «R. P. d'Oro», premio istituito da un periodico specializzato nel campo dei traffici quale riconoscimento a quanti operano proficuamente nelle realizzazioni pubbliche applicate al mondo dei traffici marittimi, terrestri ed aerei. Sono stati premiati Alvise Barison (Lloyd Adriatico), Adriano Bet (Italia di Navigazione), Filippo Bordoni (FF.SS.), Francesco Gentile e Italo Nicotera (Banco di Roma), Vincenzo Vallario e lo stesso Banco di Roma come azienda.

La motivazione dell'«R. P. d'Oro» per il collega pubblicista Barison dice: «Direttore del Servizio relazioni pubbliche del gruppo "Lloyd Adriatico" assicurazioni, ha portato alle relazioni pubbliche importante contributo di studio e d'azione sia con la forza dell'esempio sia con l'attività svolta in favore di associazioni italiane e straniere tra esperti del settore».

MEDMECON

Mediterranean Middle East Conference

Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»

COMUNICATO

BAHREIN

Le linee della Medmecon informano i sigg. caricatori che il surcharge di congestionamento del 5 pct. per il porto di Bahrein verrà sospeso per le navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 30 giugno 1975 e dopo tale data.

ABU DHABI

Le linee della Medmecon informano i sigg. caricatori che il surcharge di congestionamento per il porto di Abu Dhabi verrà aumentato dal 5 per cento al 10 per cento.
Il nuovo surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 7 luglio 1975 e dopo tale data.

BUSHIRE

Le linee della Medmecon informano i sigg. caricatori che il surcharge di congestionamento per il porto di Bushire verrà aumentato dal 15 al 20 per cento.
Il nuovo surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 7 luglio 1975 e dopo tale data.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, via Jervis, 77

Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

PAGAMENTO DIVIDENDO

L'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 1975 ha deliberato il pagamento, a partire dal 1° luglio p.v., del dividendo relativo all'esercizio 1974 nella misura di L. 70 (settanta) per ogni azione privilegiata e di L. 60 (sessanta) per ogni azione ordinaria, al lordo della ritenuta prevista dalle norme vigenti, contro ritiro della cedola n. 16.

Si avvisano i Signori azionisti che potranno effettuare l'operazione di cui sopra presso la sede sociale in Ivrea o presso i sottoelencati Istituti:

Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Roma - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Credito Italiano - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Banca Toscana - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Banca Popolare di Crema - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Banco Ambrosiano - Banca Cattolica del Veneto - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Credito Romagnolo - Banco di Santo Spirito - Banco di Sardegna - Banca d'America e d'Italia - First National City Bank - The Chase Manhattan Bank - Banca Morgan Vonwiller - American Express Bank - The First National Bank of Chicago - The Bank of Tokyo - Banca Mobiliare Piemontese - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Banque de Suez-Italia - Banca Italo-Israeliana - Banco Lariano - Banca Subalpina - Banca Belinzaghi - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Credito Lombardo - Banca del Monte di Credito di Pavia - Credito Bergamasco - Banca C. Steinhauslin & C. - Banca Brignone - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca Manusardi & C. - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca Cesare Ponti - "La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A. - Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

Ivrea, 28 giugno 1975

olivetti

NONOSTANTE PREZZI E CONDIZIONI METEOROLOGICHE NON SIANO MOLTO FAVOREVOLI

Scatta l'«operazione vacanze» per quindici milioni di italiani

Traffico in crescendo da sabato - Oggi entra in funzione il centro di assistenza telefonico dell'ACI
Intensificate le comunicazioni, ma aumenti nelle tariffe ferroviarie e nei pedaggi autostradali

Roma, 30

Strade ed autostrade sono state interessate sabato e domenica da un traffico intenso. Anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti il ritmo delle partenze è apparso in aumento. Ciò per la somma di coloro che hanno trascorso il week-end fuori dalla propria residenza abituale con i primi partiti per le vacanze estive. Il numero di questi ultimi — secondo valutazioni di massima — è stato discretamente alto, anche in relazione alla chiusura delle scuole, la cui popolazione si aggira sugli undici milioni di unità, 300.000 delle quali impegnate però nei prossimi esami di maturità. Con la fine di luglio si «libereranno» da impegni collegati alle scuole 200.000 famiglie circa. Con la partenza di buona parte di esse e con la chiusura di parte delle industrie inizierà il periodo più intenso dei viaggi.

Su tutte le regioni dell'Italia settentrionale il tempo è coperto e piogge sparse interessano particolarmente la Liguria, la Lombardia ed il Trentino-Alto Adige. Sulle zone centrali il tempo è caratterizzato da annuvolamenti alternati a qualche schiarita, mentre nel Meridione e nelle Isole le condizioni meteorologiche si mantengono ottime. In mattinata ai caselli autostradali di entrata — in direzione Milano — si sono registrate lunghe code di autoveicoli. Il traffico è apparso abbastanza sostenuto sull'autostrada A14 in direzione Nord (Cattolica-Bologna).

L'Automobile club l'Italia preannuncia che domani, 1.o luglio, alle ore 7, entrerà ufficialmente in funzione il Centro di assistenza telefonico (Cat) dell'ACI. Questo centro svolgerà il proprio servizio 24 ore su 24, nell'arco di tutto l'anno. Il suo numero telefonico è 4212. Il centro di assistenza telefonico si basa sull'opera di una équipe di operatori selezionati ed opportunamente istruiti per fornire una tempestiva assistenza ed una accurata informativa a favore degli utenti automobilisti.

Precipuo scopo del Cat è quello di rendersi partecipe dei più svariati problemi posti dall'automobilista, cercandone adeguata soluzione. Dalle condizioni meteorologiche alla transitabilità viaria, dagli itinerari turistici nazionali a quelli internazionali, dall'assistenza stradale a quella più propriamente tecnica, gli operatori del centro saranno in grado di soddisfare le richieste di tutti, prodigandosi affinché gli interessati, tramite una semplice telefonata possano ottenere validi elementi informativi e, in alcuni casi, un aiuto diretto per superare quelle difficoltà in cui possono trovarsi.

In questi giorni sono stati ripristinati al traffico i seguenti valichi alpini: Gavia, Rombo e Stelvio. Non è stato ancora aperto il primo tratto dell'autostrada A 30 Caserta - Nola di circa 20 km, che collegherà Caserta Nord a Salerno, evitando così l'attraversamento della città partenopea. Si presume che l'inaugurazione del tratto stesso avverrà oggi alle ore 22.

Miglioramento quantitativo delle attrezzature di interesse turistico; acque di gran lunga sotto il limite allo studio della Cee quanto a requisiti di qualità per la balneazione; intensificazione delle comunicazioni ferroviarie (986 saranno i treni straordinari per favorire le vacanze tra luglio, agosto e prima quindicina di settembre), aeree e marittime; inizio delle varie agevolazioni, facilitazioni e attività assistenziali (ieri ha ripreso a funzionare il centro assistenza vacanze Aci-Fiat sull'intera rete autostradale, con durata sino al 31 agosto, mentre domani, dalle 7, entra in funzione il centro assistenza telefonica dell'Aci): questi gli aspetti positivi della nuova stagione turistica estiva, che inizia praticamente il primo luglio per buona parte dei circa 15 milioni di italiani che — secondo valutazioni di massima — trascorreranno in tutto o in parte le vacanze fuori della propria residenza abituale.

Gli aspetti negativi si collegano soprattutto alla lievitazione dei costi ed agli aumenti più o meno generali delle tariffe direttamente o indirettamente riguardanti i servizi turistici. Tra l'altro, da domani le tariffe ferroviarie subiranno un aumento del 10%, mentre i pedaggi autostradali comporteranno un maggiore onere del 15%. Non mancano inoltre motivi di polemiche, come quelli collegati alla liberalizzazione delle spiagge ed al transito attraverso gli stabilimenti balneari. Vi sono poi le vertenze sindacali, tra cui quella concernente il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del settore turistico (Faiat e Fipe).

Tra «pro» e «contro» la situazione, in genere, appare comunque abbastanza bilanciata. Gli operatori del turismo, sono cauti nell'esprimere previsioni, ma non mancano coloro che sono indotti a ritenere che i risultati del 1974, pesantemente condizionati dall'austerity, saranno superati. Anche in relazione all'Anno santo.

«Il 1974 — ha dichiarato il direttore generale della Fipe Bruno Ferranti — ha fatto suonare per la prima volta il campanello d'allarme in un settore che ha avuto dal dopoguerra un buon ritmo di espansione. Molte delle cause che avevano determinato il calo dei viaggi e delle vacanze sono state in tutto o in parte rimosse. Di qui la speranza che l'estate del '75 possa rappresentare la stagione della ripresa. Per quanto riguarda i 250.000 pubblici esercizi del paese, di cui un terzo circa dislocati presso località di interesse turistico, i prezzi, esaminati sotto il profilo internazionale, restano competitivi. E' vero — ha aggiunto Ferrante — che le tariffe subiscono aumenti, ma si tratta di un fenomeno di portata internazionale. Per esempio, i prezzi praticati dai nostri ristoranti non superano quelli di altre nazioni concorrenti. Inoltre, moltissimi sono gli esercizi di ristoro che offrono il menu turistico.

«Naturalmente, i problemi sul tappeto sono ancora numerosi. Per esempio, quelli collegati all'orario di chiusura dei night-club, assai frequentati nella stagione delle vacanze. Le mutate condizioni rispetto al '74, ci hanno indotto a chiedere ufficialmente una rettifica dell'orario di chiusura, già stabilito per le 2.30, ma già cambiato in varie località».

Altro problema è quello della pulizia delle acque di balneazione, dal punto di vista della propaganda all'estero. Anche in occasione della recente riunione a Roma del gruppo di studi «Acque di balneazione» del comitato economico e sociale della CEE è stato sottolineato come siano buoni i requisiti di qualità delle acque italiane.

Il direttore generale della Faiat, Armando De Angelis, a propria volta ha dichiarato: «Per quanto riguarda l'andamento turistico in corso, sino ad ora i risultati sono stati molto deludenti. Prima di tutto perché ci troviamo già nel pieno della stagione e poi in quanto era lecito sperare in un maggiore afflusso in relazione all'Anno Santo. Non siamo in grado di fare previsioni per il futuro, anche se gli albergatori, contenendo al massimo le tariffe per il 1975, si sono attenuti a criteri di responsabilità, ponendo le premesse per una concorrenza all'offerta degli altri paesi del bacino del Mediterraneo, concorrenza che viene agevolata dalla situazione interna del nostro paese caratterizzata da incertezza politica, da scioperi, disservizi ed altro».

«Inoltre — ha aggiunto De Angelis — la categoria alberghiera è rimasta ancora una volta delusa perché si è provveduto a dare una proroga delle locazioni talmente breve da rendere impossibile la speranza che il problema sia definitivamente risolto a breve termine. Non ottenendo questa soluzione, le migliaia di aziende che già da anni hanno necessità di ammodernarsi purtroppo non sono in grado di formulare alcuna programmazione e probabilmente non saranno nemmeno poste in grado di potere tempestivamente attingere a quei finanziamenti che moltissime regioni hanno disposto a questo scopo. Non si possono fare programmi se non si ha la tranquillità di disporre dei locali per un numero di anni idoneo all'ammortamento degli ingenti capitali che dovranno essere riversati nelle aziende, sia con impiego di quelli diretti, sia di quelli ottenuti attraverso le leggi di finanziamento».

(Italia)

Incontro con la CIA

Telefoto Upi

Washington — Il direttore della Cia, William E. Colby, durante la sua comparsa a una trasmissione televisiva della NBC, intitolata «Incontro con la stampa». Ha dichiarato che la commissione Rockefeller non ha nessuna prova consistente di presunte illegalità commesse dall'agenzia segreta nello spionaggio interno

INSOLUTO IL «GIALLO» della «Eugenio C.»?

Genova, 30

Rimarrà probabilmente senza soluzione il «giallo» del transatlantico «Eugenio C.», a bordo del quale il 9 giugno scorso fu ucciso il «manager» pugilistico italo-argentino Carmelo Troisi, dopo un'orgia notturna. Per il delitto, avvenuto al largo di Barcellona, sono in carcere a Genova un decoratore francese, Dominique Lagier, e la sua amica, la bella estetista sardo-francese Serafina Manca.

Secondo quanto è trapelato oggi non ha dato nessun frutto lo stringente interrogatorio a cui il decoratore francese è stato sottoposto ieri pomeriggio dal giudice istruttore Bonetto, incaricato delle indagini.

Gli arrestati continuano a confermare la loro primitiva versione: dicono di non saperne nulla e di essere stati ingiustamente accusati da un cameriere della «Eugenio C.», Raimondo Pagliara, per vendicarsi di non aver potuto partecipare con loro alle piccanti avventure notturne, assieme al manager pugilistico, a due «boxeur» e a un travestito cileno. Gli inquirenti, inoltre non sono riusciti a trovare un movente all'omicidio.

Per ora comunque la coppia dei francesi dovrebbe restare ancora in carcere.

(Ansa)

DUE ROCCIATORI A PARIGI

Scalano in cinque ore la Maine-Montparnasse

Parigi, 30

Due esperti rocciatori hanno scalato stamane, in meno di cinque ore, il più alto edificio d'Europa, la torre Maine-Montparnasse di 58 piani che con i suoi 309 metri di altezza domina insieme alla torre Eiffel il panorama di Parigi.

I due scalatori sono giunti in vetta, o per meglio dire in terrazza, alle 9, quando cominciavano ad arrivare gli impiegati dei molti uffici che hanno sede nella torre. Ad attenderli hanno trovato la polizia, cui dovranno spiegare i motivi della loro impresa. Si chiamano Jean-Claude Droyer e Patrick Pelayo.

Droyer ha detto che lui ed il suo compagno hanno scalato l'edificio per richiamare l'attenzione sulla necessità degli stanziamenti governativi a favore dell'alpinismo. I due scalatori hanno inserito i chiodi di sostegno delle corde nei giunti di dilatazione delle strutture dell'edificio, per evitare di danneggiarlo. L'amministrazione della «torre», dopo aver effettuato i debiti controlli, rinuncerà a denunciarli se tutto sarà trovato in ordine.

(Ap)

PROPOSTE PER UNA RIFORMA DA TEMPO MESSA IN CANTIERE

UN GIUDICE «MONOCRATICO» NEI PROCESSI AI MINORENNI

Gli verrebbe attribuita la facoltà di prendere decisioni immediate
Sospensione temporanea del procedimento - Niente tribunali ordinari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Fra non molto tempo, forse, uno dei problemi più importanti della nostra realtà sociale verrà finalmente preso in seria considerazione dal Parlamento: la riforma del processo minorile. Circa un anno e mezzo fa, infatti, una commissione istituita dall'allora guardasigilli Zagari vagliò una proposta di delega al governo per l'emanazione di una legge di riforma del processo minorile. I punti toccati dalla commissione sono molti e significativi. Innanzitutto la proposta di istituire un giudice istruttore «monocratico», che durante l'udienza preliminare potrà prosciogliere per qualsiasi causa il minore, anche attraverso il perdono giudiziale. Il giudice potrà altresì disporre il giudizio immediato, se sarà già in possesso di sufficienti dati sulla personalità del minore.

Un'altra proposta interessante riguarda i minori che si presuma abbiano commesso il reato insieme con maggiorenni. Essi potranno infatti, qualora passi la riforma, essere giudicati dal tribunale minorile e non da quello ordinario; il che è certamente importante, poiché per un minore essere giudicato da un tribunale ordinario significa un procedimento più lento e laborioso, e un giudizio che spesso non tiene conto delle caratteristiche psicologiche e sociali del minore.

Uno dei punti forse più qualificanti di questa riforma del processo minorile è da vedere nella sospensione di un anno del procedimento, durante il quale il minore sarà seguito e guidato. Al termine di detto periodo il giudice potrà avere una conoscenza sufficientemente profonda del minore da poter valutare con obiettività se sia afflitto da un disadattamento temporaneo oppure da una particolare predisposizione a commettere il reato. Questa innovazione fa prevedere un rapporto completamente diverso — ed è questo il dato importante — tra il minore e la giustizia.

Il giudizio globale sull'intera riforma è certamente positivo. Si intravede infatti in questa proposta di delega la volontà di recuperare ed assistere il «deviato», di reintegrarlo, affinché svolga anche lui una funzione «attiva» nella società. Quando la legge passerà al vaglio delle Camere, vi saranno certamente mutamenti e perfezionamenti, ma in ambienti giudiziari ci si augura che lo spirito della riforma resti inalterato, per una più giusta considerazione del minore «emarginato».

R. R.

VICINO A FOGGIA

UCCIDE IL FRATELLO e viene accoltellato

Foggia, 30

Un bracciante agricolo, Michele Manulli, di 34 anni, ha ucciso con due colpi di rivoltella alla nuca il fratello Felice, di 27 anni, ha ferito il brigadiere dei carabinieri Pietro Paesani, di 30, ed è stato a sua volta ferito gravemente, in circostanze non ancora chiarite. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamani a Torremaggiore, comune a trentacinque chilometri dal capoluogo, vicino alla cittadina di San Severo.

Il sottufficiale è stato colpito da un proiettile a una spalla ed è stato ricoverato nell'ospedale di Torremaggiore con prognosi di quindici giorni; l'omicida è stato operato dai medici dello stesso ospedale, i quali hanno suturato le gravi ferite provocate da due coltellate, al torace e all'addome: al termine dell'intervento i sanitari si sono riservati la prognosi.

(Ansa)

LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA CONFERMA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Assoluzione dei tre imputati per i delitti sulla «Granefors»

Glavicic per non aver commesso il fatto, Vukic e Babac per insufficienza di prove - Sulla nave furono uccisi tre marinai italiani durante un incendio - Nessuno degli slavi presente al processo

Genova, 30

La Corte d'assise d'appello di Genova, confermando la sentenza di primo grado, ha assolto i tre imputati, Josko Glavicic, Nedeliko Vukic e Ratko Babac, dall'accusa di aver ucciso e gettato in mare il comandante del cargo panamense «Granefors», Renato Giurich, il «secondo» Filippo Magistro ed il mozzo Angelo Vecchio.

La sentenza è stata emessa dopo circa quattro ore e mezzo di camera di consiglio. Come in primo grado, i giudici hanno assolto Glavicic per non aver commesso il fatto, Vukic e Babac per insufficienza di prove.

Come è noto i tre slavi, arrestati due mesi dopo il delitto avvenuto nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio mentre la nave panamense «Granefors» navigava nel canale di Mozambico, si sono sempre dichiarati innocenti. In primo grado erano presenti al processo in stato d'arresto. Poi, dopo la sentenza di assoluzione, furono scarcerati e tornarono in Jugoslavia. In appello nessuno dei tre si è presentato: Glavicic si trova in navigazione, Babac si è sposato in Olanda ed ha aperto un bar; di Vukic, invece, si sono perdute le tracce.

Secondo l'accusa i tre slavi avrebbero ucciso Giurich perché li aveva esclusi dai proventi del contrabbando di una grossa partita di whisky acquistato in Olanda e venduto in Italia: il «secondo» ed il mozzo sarebbero invece stati uccisi perché involontari testimoni dell'uccisione del comandante. Sempre secondo l'accusa i tre slavi, dopo il delitto, avrebbero appiccato il fuoco a due stive della nave per far poi credere che i tre fossero scomparsi.

Secondo i giudici di primo grado, però, questa ricostruzione dei fatti non era basata su elementi concreti: da qui l'assoluzione di allora confermata oggi dai giudici d'appello. Il procuratore generale dott. Jonni aveva chiesto la condanna di Glavicic e Babac a 30 anni di reclusione e quella di Vukic a 24. (Ansa)

Truffato di 20 milioni pensionato a Viareggio

Viareggio, 30

Un pensionato di 90 anni, Alfredo Calugi, di Empoli (Firenze) è stato truffato di venti milioni con il noto «sistema della beneficienza». L'uomo, che ogni estate è solito soggiornare per un certo periodo di tempo in Versiglia, era stato avvicinato nei giorni scorsi da un signore che aveva detto di essere un olandese. I due hanno fatto amicizia, il sedicente olandese aveva anche consigliato al pensionato alcune medicine per combattere una fastidiosa colite.

Dopo essersi conquistato la fiducia del Calugi lo sconosciuto gli ha detto di essere venuto in Italia per distribuire una gromma somma in beneficenza e per convincere il pensionato gli aveva mostrato una borsa piena di monete straniere di vario taglio. Alfredo Calugi aveva così accettato di provvedere lui alla distribuzione della beneficenza ad enti e persone meritevoli e, per offrire la garanzia richiesta dall'«olandese», era corso in banca e da un libretto di conto corrente aveva ritirato la somma di diciannove milioni e 999 mila lire: aveva lasciato mille lire per non estinguere il conto.

Poi, per far cifra tonda — venti milioni — aveva aggiunto di tasca una banconota dello stesso taglio. Lo scambio del denaro è avvenuto a Pisa, dove un complice del truffatore aveva detto di poter, a sua volta, fornire adeguate garanzie. Quando però Alfredo Calugi ha aperto la valigia che gli era stata consegnata vi ha trovato solo tre giornali ed alcuni fogli di carta protocollo.

L'uomo ha avuto la forza di tornare a Viareggio a denunciare l'accaduto. La polizia ha già rintracciato il tassista che aveva accompagnato il pensionato ed il sedicente olandese fino a Pisa e spera di poter raccogliere gli elementi sufficienti per rintracciare il truffatore che ha gettato nella disperazione il pensionato.

(Ansa)

PEDONE TRAVOLTO da un'auto a Enna

Enna, 30

Un pedone è stato travolto e ucciso da un'auto in corsa. Il tragico incidente è avvenuto nei pressi di piazza Armerina. Per cause non ancora accertate, l'autovettura pilotata dal 25.enne Vincenzo Calcagno ha travolto il 55.enne Angelo Cancilleri, originario di Aidone. L'investito è stato ricoverato in ospedale in gravissime condizioni ed è deceduto poco dopo a causa della frattura della base cranica.

(Italia)

GIOVANE DONNA MUORE sul Gran Paradiso

Torino, 30

Una donna, Maria Battiotti, di 25 anni, abitante a Torino è morta ieri in una disgrazia in montagna avvenuta sul massiccio del Gran Paradiso. La donna era partita verso le 5.30 con una comitiva di una trentina di alpinisti del «Cai» di Alpignano (Torino), dal rifugio Vittorio Emanuele (che si trova a 2730 metri di quota ed a circa due ore di marcia dall'abitato di Pont, in Valle d'Aosta) diretta alla vetta del Ciarforon. Con lei era anche il marito, Ernesto Pilone.

Sulla via del ritorno la comitiva è stata sorpresa da un temporale ed il gruppo si è sgranato: i più allenati sono rientrati al rifugio con un certo anticipo su quelli a corto di preparazione. I coniugi erano fra questi ultimi.

La disgrazia è avvenuta su un ghiacciaio che si trova a due sole ore di cammino dal «Vittorio Emanuele». Maria Battiotti è stata colta da malore e non ha più avuto la forza di proseguire; il marito allora ha raggiunto da solo la base ed ha dato l'allarme. Quando le squadre di soccorso sono giunte sul ghiacciaio la donna era ormai in grave stato di assideramento. La giovane è stata portata al rifugio dove stamani è morta.

(Ansa)

TRAGICA DISGRAZIA NOTTURNA ALLE PORTE DELLA CITTA'

MUORE UN'INTERA FAMIGLIA IN UNO SCONTRO A CAGLIARI

Padre, madre e due figli hanno perduto la vita - Una nipote rimasta illesa - La macchina ha urtato frontalmente un automezzo militare

Cagliari, 30

Quattro persone, componenti dello stesso nucleo familiare, sono morte in un terrificante incidente stradale avvenuto nelle prime ore di oggi alle porte di Cagliari sulla statale «130» che da Cagliari conduce ad Elmas. La famiglia distrutta nell'incidente è quella dell'impiegato Costantino Marcellino di 45 anni da Sassari e residente a Cagliari in via Lunigiana. Oltre al capofamiglia sono deceduti nell'incidente la moglie, signora Lucia Depalmas di 45 anni da Sassari, in attesa di un bimbo, ed i figli Marcella di 18 anni e Giuseppe di 9 anni. Una nipote, Susanna Lussu di 14 anni da Cagliari, è rimasta ferita e guarirà in 15 giorni.

Il terrificante incidente stradale è avvenuto poco prima delle 2 all'altezza del civico n. 65 del viale Elmas. La Fiat 128 condotta dal Marcellino e con a bordo i componenti la famiglia e la nipote Susanna Lussu si è scontrata frontalmente e violentemente con un autocarro Fiat militare facente parte di una colonna di mezzi militari con a bordo carabinieri del battaglione mobile che si stava recando ad Uta (Cagliari) per spegnere un incendio.

L'urto frontale, per cause in corso di accertamento, è avvenuto con il secondo autocarro della colonna, condotto dal carabiniere Mario Cetro di 21 anni da Pontecagnano (Salerno). Il mezzo militare era preceduto da un altro autocarro e da una campagnola che faceva strada con lampeggiatore e sirena in funzione.

Nell'urto la «Fiat 128» è stata letteralmente schiacciata dal pesante automezzo. Costantino Marcellino ed i figli Marcella e Giuseppe sono deceduti sul colpo; la signora Lucia Depalmas in Marcellino, proiettata fuori dal mezzo, è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale «Ss. Trinità». La donna era in avanzato stato di gravidanza. La nipote Susanna Lussu è rimasta miracolosamente illesa in quanto ha riportato ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in 15 giorni dai sanitari dell'ospedale civile.

La famiglia Marcellino, dopo aver trascorso la giornata fuori città, stava rientrando a casa. L'incidente è avvenuto a poca distanza dall'abitazione di via Lunigiana. L'auto con la famigliola proveniva da Decimomannu ed era diretta a Cagliari. Sulle cause dell'incidente, rilevato dalla polizia stradale, si fanno per il momento due ipotesi: il conducente dell'auto è rimasto frastornato dalla luce e dalla sirena della colonna militare e poiché procedeva a forte andatura ha perso il controllo del mezzo; un improvviso malore, dovuto a stanchezza o al sonno, ha fatto perdere il controllo dell'auto al signor Marcellino. Il traffico sulla statale «130» è rimasto bloccato per circa due ore.

(Italia)

NEL QUEBEC

RITROVATA INCOLUME una donna rapita

Sherbrooke, 30

E' stata ritrovata indenne dalla polizia Lena Blanchet, 63 anni, rapita martedì scorso mentre si trovava nel giardino intorno alla piscina della sua villa. La donna, moglie del re della margarina Conrad Blanchet, era tenuta prigioniera in una casa nella quale agenti della polizia provinciale hanno fatto irruzione, trovando assieme all'ostaggio due uomini che sono stati arrestati.

Le condizioni della signora Blanchet, sofferente di cuore e bisognosa di costanti cure, sono state ritenute soddisfacenti dal medico che l'ha visitata poco dopo la liberazione. L'anziana signora ha raccontato di non aver subito maltrattamenti da parte degli uomini che l'hanno tenuta in prigionia per sei giorni.

Del sequestro della signora Blanchet sono stati accusati due fratelli, Fernando Beland, di 37 anni, e Jean-Marc di venticinque. Sono di Drummondville nel Quebec. Si sono dichiarati non colpevoli. Sono passibili del carcere a vita. Il giudice Benoit Turmel ha fissato a venerdì l'udienza per la richiesta di libertà su cauzione. Pierre Lemarbre, portavoce della polizia del Quebec, ha fatto i nomi dei due uomini arrestati nell'operazione di domenica.

(Upi)

SCHIACCIATO DA UN'AUTO bambino a Milano

Milano, 30

Un bambino di tre anni è morto dopo essere stato schiacciato contro un muro da un'automobile che stava compiendo una manovra di parcheggio su un marciapiede. L'incidente è avvenuto in via Monteverdi. Il bimbo, Luigi Romagna, abitava a Bergamo, ed era a Milano con la mamma in visita ad alcuni parenti. Secondo i rilievi compiuti da vigili urbani, mentre con alcuni piccoli amici giocava sull'ampio marciapiede che fiancheggia via Monteverdi, il piccolo non è stato visto dal conducente di una «Giulia 1300», Mario Grasso, di 63 anni.

(Ansa)

LO STUDENTE SEQUESTRATO PRESSO TORINO IL 4 MAGGIO

Condannati 4 rapitori di Antonio Cagna Vallino

Pene da diciotto a dodici anni di reclusione - Dovranno inoltre risarcire la parte lesa di 100 milioni (l'ammontare del riscatto)

Torino, 30

Si è concluso oggi il processo per il rapimento dello studente Antonio Cagna-Vallino, avvenuto il 4 maggio scorso a Volpiano (Torino), rilasciato quasi un mese più tardi dopo il versamento di un centinaio di milioni. Quattro dei cinque imputati sono stati condannati dalla corte d'assise, dopo circa un'ora di riunione in camera di consiglio.

Pasquale Criscione e Vincenzo Billeri sono stati condannati a 18 anni di carcere ciascuno più una multa di due milioni di lire; Calogero Ragusa, che ha avuto il riconoscimento della infermità mentale, è stato condannato a 14 anni di carcere, tre anni di casa di cura a pena scontata e ad una multa di un milione e mezzo; Assunta Rimasti è stata condannata a 12 anni di carcere: a lei i giudici hanno concesso l'attenuante della «minima partecipazione». Unico assolto è stato Vincenzo Rimasti, fratello di Assunta, che è stato assolto con formula piena per non aver commesso il fatto. I quattro sono stati condannati a risarcire la parte lesa nella misura di 100 milioni (il prezzo pagato per il riscatto dello studente Antonio Cagna-Vallino) e al pagamento delle spese processuali.

La richiesta di severe condanne ha caratterizzato l'ultima udienza odierna. Il Pubblico ministero ha chiesto complessivamente 106 anni di carcere per i cinque imputati. Dopo le udienze dei giorni scorsi, stamane i giudici della Corte d'assise hanno ascoltato la requisitoria del P. M. dott. Pochettino, che ha tracciato un bilancio delle prove di colpevolezza che i carabinieri hanno raccolto dopo la liberazione dello studente: dalla individuazione con assoluta sicurezza della cella sotterranea nella casa di Venaria Reale, agli elementi di riconoscimento forniti dallo stesso rapito, al denaro recuperato e che era stato murato in una intercapedine della cucina.

Rilevato che, nei confronti degli imputati non esistono dubbi sulla loro colpevolezza, il P.M. ha chiesto la condanna di Pasquale Criscione, latitante, considerato il «braccio destro di Liggio», a 25 anni di carcere e due milioni di multa; di Pasquale Ragusa a 18 anni e 1 milione e 300 mila lire di multa; di Assunta Rimasti, vedova di Stefano Di Blanda, che doveva essere l'imputato maggiore e che si è ucciso pochi giorni fa mentre era ricercato, a 21 anni di carcere e ad un milione e mezzo di multa; di Vincenzo Di Blanda, cognato della donna, a 21 anni di carcere. Anche il rappresentante della Parte Civile aveva chiesto una severa condanna degli imputati. I quattro presenti in aula hanno accolto con apparente noncuranza le dure richieste della pubblica accusa. Si sono poi avute le arringhe del collegio di difesa, prima che la Corte si riunisse.

(Italia)

A NAPOLI

BAMBINA UCCISA da un «omogeneizzato»?

Napoli, 30

Una bambina di cinque mesi, Maria Rosaria Liguori, è morta dopo aver mangiato il contenuto di un vasetto di omogeneizzati, prodotto da una nota industria nazionale. Secondo quanto hanno dichiarato alla polizia i genitori della piccola — Vincenzo Liguori, dipendente di un'industria di trasporti, e sua moglie Anna Scaravato — il vasetto contenente l'omogeneizzato era stato ritirato gratuitamente, con un buono reclame della ditta produttrice, in una farmacia, poco distante da via Monte San Michele.

Mezz'ora dopo aver mangiato l'omogeneizzato, la bambina era stata colta da conati di vomito e da diarrea, nonché da febbre alta. I Liguori non avrebbero chiamato subito il medico, ma solo due giorni dopo hanno portato la bambina all'ospedale «Cardarelli» dove la pediatra di turno, dottoressa Gabriella De Lieto, l'ha fatta ricoverare nel reparto rianimazione per tossicomania. qualche ora dopo però, per la gravità delle sue condizioni, Maria Rosaria è morta.

(Ansa)

PESCHERECCIO CANADESE CONTRO UNA FLOTTIGLIA DI BALENIERE SOVIETICHE

«SCONTRO» NEL PACIFICO DEL NORD PER SALVARE LA VITA DELLE BALENE

Due cetacei sono stati uccisi - Una fiocina per poco non colpisce l'equipaggio nordamericano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 30

Un peschereccio da 24 metri, impegnato nel tentativo di mettere fine allo sterminio delle balene, è stato impegnato per tutta una giornata in un contrasto con una flottiglia di baleniere sovietiche, a ottanta chilometri dalla costa californiana, e una fiocina lanciata dai sovietici ha sfiorato due uomini del battello.

L'arpione, del peso di circa 110 chili, è passato sopra la testa dei due, mentre a bordo di un gommone d'alta velocità manovravano a una trentina di metri dalla baleniera sovietica, per cercare di impedire l'uccisione di una balena. Lo riferisce un messaggio radio del peschereccio «Phyllis Cormack». La fiocina è arrivata a bersaglio e ha preso il cetaceo.

L'episodio, ha detto un portavoce del «Phyllis Cormack», è avvenuto venerdì. Per tutta la giornata, dal primo mattino all'inizio della sera, il battello ha cercato di bloccare l'attività dei sovietici, a Occidente della città californiana di Eureka. Da venerdì sera non si sono più avute notizie del battello. Già in passato si sono avuti periodi di silenzio, dovuti a guasti alla radio, ma il portavoce ha detto che la fondazione «Greenpeace» era molto preoccupata e stava cercando di rintracciare il suo peschereccio. La «Greenpeace Foundation» ha fini ecologici e ha sede in Canada.

Ieri pomeriggio gli operatori dei telefoni marittimi hanno cercato di stabilire contatto con il «Phyllis Cormack», ma senza successo. Ai sovietici la fondazione fa carico di dare la caccia a balene di dimensioni inferiori a quelle per cui è autorizzata l'azione. Il peschereccio ecologico, ribattezzato «Greenpeace 5», aveva trovato le baleniere sovietiche — la «Dalnovi Vostok» e due navi appoggio — a Occidente di Eureka.

Quanto alla fiocina lanciata dai sovietici i portavoce della fondazione dicono di non ritenere che fosse diretta contro il gommone dei canadesi, in quanto era evidente che il bersaglio era la balena; è accaduto semplicemente che l'imbarcazione fosse molto vicina quando è partito l'acuminato arpione.

Nei pressi delle navi sovietiche i canadesi hanno segnalato la presenza di due balene morte. Sono saliti su una di esse e hanno constatato che era lunga meno di trenta piedi (circa nove metri). «Dobbiamo aspettare che le foto siano sviluppate» aggiungevano «per sapere la lunghezza esatta, in quanto mentre stavamo per misurare la balena è arrivata all'attacco una lancia baleniera. Abbiamo virato e loro hanno portato via le balene».

Poi per cinque ore i canadesi hanno diffuso musica con gli altoparlanti, e hanno dichiarato ai sovietici di essere contro la caccia alle balene. Con i gommoni incrociavano nel tentativo di impedire l'azione ai sovietici; la reazione dei russi è stata per lo più amichevole, anche se si è visto qualcuno che agitava i pugni. Poi è avvenuto l'episodio della fiocina. Quindi il silenzio radio. Il «Greenpeace 5» è stato inviato in azione nell'aprile di quest'anno, dicono i portavoce della fondazione, alla ricerca di baleniere sovietiche o giapponesi nel Pacifico del Nord. La fondazione è celebre per l'invio nel Pacifico del Sud, nel 1972 e 1973, del «Greenpeace 3», incaricato di contestare gli esperimenti nucleari francesi.

A Londra la commissione internazionale baleniera attende — dopo una settimana di riunioni — di sapere se Unione Sovietica e Giappone, i soli paesi tuttora impegnati su vasta scala commerciale nella caccia alle balene, intendano accettare la riduzione a cinquemila della quota di balene da uccidere nella prossima stagione.

Rick Du Brow

SEQUESTRO BRUGA: chiesto il silenzio stampa

Como, 30

Nessuna comunicazione è giunta da parte dei rapitori di Diego Bruga, sequestrato nella notte fra il 26 e il 27 giugno. Il legale dei familiari, avv. Spallino, ha chiesto oggi la sospensione delle indagini e il silenzio della stampa per favorire contatti con i rapitori.

«I familiari del geometra Diego Bruga — è detto in una lettera consegnata alla stampa — non hanno rinunciato alla speranza di poter ricevere dai rapitori messaggi che li rassicurino intorno alle condizioni del loro caro. Allo scopo di non ostacolare in alcun modo questa possibilità e in conformità alla prassi osservata negli altri casi, ritengono che sia opportuna la sospensione delle indagini nonché quella dei servizi giornalistici». La lettera conclude con un appello al «senso di umanità».

(Ansa)

Distrutto da un fulmine locomotore a Pavia

Pavia, 30

Durante un temporale nella parte bassa della Lombardia, un fulmine ha colpito stamane nella stazione di Certosa di Pavia il locomotore di un treno merci distruggendolo nonostante i tentativi degli stessi macchinisti e dei vigili del fuoco di Pavia di domare l'incendio. Il calore delle fiamme ha inoltre fuso i fili elettrici di parte della «rete» aerea, che è caduta al suolo. Di conseguenza, dalle 7 alle 9 di stamani, sulla linea Milano-Genova il traffico ferroviario è rimasto interrotto.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOPO L'INCONTRO A KUALA LUMPUR CON LO SFIDANTE INGLESE JOE BUGNER

Alì: sarà proprio l'addio?

Il campione avrebbe ribadito l'intenzione di lasciare la boxe - «Scuoterò il mondo»
Altri due match mondiali: Monzon-Licata e Galindez-Ahumada - Solo «brani» in tv



Kuala Lumpur — Muhammad Alì colpisce duro lo «sparring partner» Jimmy Ellis nel corso di uno degli ultimi allenamenti. Sarà così anche con Bugner? Telefoto Upi

Kuala Lumpur, 30

Alì-Bugner, Monzon-Licata, Galindez-Ahumada: questi i tre grossi mondiali di boxe che polarizzano l'interesse degli sportivi. Il combattimento di maggior richiamo è senza dubbio quello dei massimi a Kuala Lumpur, la capitale della Malaysia. Anche il match dei pesi medi tra Monzon e Licata è atteso con grande curiosità; un po' meno quello dei mediomassimi tra i due pugili argentini.

Purtroppo questi tre avvenimenti sono stati ignorati dalla nostra televisione che non trasmetterà nemmeno in differita la telecronaca degli incontri, in quanto hanno ritenuto troppo gravose le richieste degli enti televisivi che offrivano le «pizze» dei tre match per sei milioni. Soltanto l'incontro tra Alì e Bugner è considerato valido per tutte e due le federazioni mondiali (WBA e WBC) mentre gli altri due combattimenti sono riconosciuti soltanto dalla WBA.

Nel mondiale dei medi è ancora Monzon il grande favorito per la sua straordinaria potenza. Il suo avversario, più giovane di dieci anni, è l'italo-americano Tony Licata che finora ha perso soltanto contro Mendez a Milano. Monzon ha conquistato il titolo il 7 novembre del 1970 a Roma contro Benvenuti e lo ha già difeso vittoriosamente dieci volte.

Per Alì sarà il cinquantesimo combattimento, quindicesimo valido per il mondiale dei massimi. Quello malaysiano potrebbe essere l'ultimo match della sua carriera. Queste le sue dichiarazioni che però hanno convinto pochi. Muhammad Alì, con il solito fare arrogante e sprezzante, non ha risparmiato neppure l'«amico» Bugner. «Sarà un macello — ha detto il campione —. Ho preparato qualcosa per la prima ripresa che farà tremare i cuori. E' una sorpresa: sarà un attacco che scuoterà il mondo, come quello dei giapponesi a Pearl Harbour». «Ormai sono vecchio — ha continuato — e non c'è più nessuno da battere. Non voglio allenarmi per altri cinque mesi solo per fare a pugni con Frazier. Ho tre milioni di dollari in banca e un inglese vuol farmi un film sulla mia vita. Perché continuare?».

Bugner, invece, è stato più prudente. «Sono forte e ben preparato — ha detto il campione europeo — e farò sicuramente bella figura». Alì avrà una borsa di due milioni di dollari mentre lo sfidante riceverà mezzo milione.

Gli organizzatori dell'incontro non hanno trascurato nulla. E' stato dato l'incarico a uno stregone malese di garantire che non piova sullo stadio Merdeka dove si prevede un'affluenza di 15 mila persone anche se l'impianto è capace di contenerne 38 mila.

Brani filmati alla televisione

Roma, 30

Le immagini dei matches per i campionati del mondo di pugilato in programma tra Cassius Clay e Joe Bugner per i pesi massimi e Carlos Monzon e Tony Licata, per i pesi medi, saranno trasmesse in TV attraverso brani filmati nel corso del Telegiornale, non appena i relativi servizi giungeranno alla Rai da parte dell'Eurovisione.

Gli altri enti televisivi europei — a quanto si è appreso — non trasmetteranno i due incontri né in ripresa diretta né in differita e la Rai, essendo associata all'Eurovisione, ha seguito in questa procedura le altre emittenti europee non avendo ricevuto tra l'altro alcuna offerta diretta dagli organizzatori. L'Eurovisione che è stata interpellata dai promotori dei due matches mondiali ha risposto negativamente alla offerta relativa alla cessione dei diritti di trasmissione in quanto la maggior parte degli enti televisivi che fanno parte dell'organismo ha declinato l'offerta stessa.

Non sono stati specificati i costi ma negli ambienti della Rai è stato smentito che, come detto in notizie di stampa, la cifra fosse circa 6 milioni di lire per tutti e tre i campionati mondiali in programma tra stanotte e domattina (Victor Galindez - Jorge Ahumada per i medio massimi, oltre ai due già citati).

Secondo i calcoli, con la somma di 6 milioni non sarebbe stato possibile neanche prenotare l'apposito satellite necessario per la ricezione in Europa delle immagini.

Udine si aggiudica il «Trofeo Province»

Dopo il secondo posto conquistato mesi addietro dalla massima rappresentativa calcistica del Friuli - Venezia Giulia nel «Torneo delle Regioni», la selezione di seconda e terza categoria di Udine ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del «Torneo delle Province». La squadra friulana ha conquistato l'ambito alloro al termine della finalissima disputata a Roma contro l'undici di Sassari.

Il successo con il netto punteggio di 3-0, anche se è giunto solo nei tempi supplementari, è più che meritato. Le tre reti sono state siglate da Porta al 12' del primo tempo supplementare e da Snidero al 5' e Zuccò al 7' della ripresa. La rappresentativa di Udine ha affrontato la squadra di Sassari nella seguente formazione: Fior; Cignini, Manzutti; Martellossi (Tortoro), Contin, Chiappo (Porta); Snidero, Nicolin, Zucco, Cividini (Pettolo) Nonino.

Il successo della rappresentativa allenata da Giancarlo Bassi giunge a coronamento della magica annata del calcio dilettantistico del Friuli - Venezia Giulia che è in continua ascesa come lo conferma la vittoria del «Torneo delle Province» e il secondo posto a Martina Franca della maggiore rappresentativa.

● CALCIO. Il Cesena ha risolto con la Juventus le comproprietà dei giocatori Danova e Zaniboni: i due giocatori sono passati definitivamente alla società romagnola rispettivamente per le cifre di 400 e 60 milioni.

Per la «Pallacanestro Trieste»



Aperte da ieri all'Utat di galleria Protti le sottoscrizioni per la «Pallacanestro Trieste», la nuova società di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di domenica. I primi ad iscriversi come soci sostenitori sono stati gli ex capitani Poli e Cepar, seguiti da due appassionati di basket. Sette soci fondatori, finora, e quattro sostenitori... è un po' poco per una città che voglia salvare la sua pallacanestro. Ora che non c'è più il Lloyd Adriatico a fare da mecenate se appassionati e tifosi vorranno ancora gustarsi lo spettacolo di un basket da serie A dovranno collaborare tutti alla riuscita di questa iniziativa.

E' evidente che occorre trovare ancora qualche socio fondatore per formare la base del capitale necessario, ma allo stesso tempo una risposta più popolare a colpi di «cinquemila» serve a spingere dal basso verso l'alto e a convincere industrie, commercianti e, perché no, enti pubblici a intervenire. Ci sono venticinque giorni di tempo per salvare la pallacanestro triestina che finalmente, dopo tanti anni, era riuscita a tornare nel grande agone nazionale; altrimenti, come lo avevamo già scritto, per gli «aficionados» non resterà che la gita domenicale a Gorizia e a Udine...

Udine: tennis internazionale

La settima fase del prestigioso Grand Prix Rothmans di tennis, prima categoria internazionale, organizzata congiuntamente dalla Rothmans international italiana e dallo Sporting Primavera-T. C. Udine «de Braida» inaugurerà il nuovo complesso sportivo di Villa Primavera, alle porte di Udine, dal 1.o al 6 luglio.

Alla manifestazione hanno già confermato la loro partecipazione alcuni dei bei nomi del tennis nazionale e internazionale, quali Barazzutti (fresco reduce dalla sfortunata Coppa Davis), Zugarelli, Toci, Mulligan, Di Domenico, Di Matteo, Marzano, Palmieri, Franchitti, Matteoli, Lombardi, Borea, Castigliano, Consolini, Signorini, Marchetti, Gasparini, Savoldelli, Vattuone, lo statunitense Mac Nair, l'argentino Ganzabal, il cecoslovacco Kukal; sono invece attese le conferme di Panatta e di Bartolucci.

Quando sembrava che la regione potesse ospitare una fase di Coppa Davis che, se l'Italia fosse riuscita nell'intento di battere la Francia, sarebbe stata disputata a Trieste, la manifestazione tennistica in programma a Udine si pone all'attenzione degli appassionati di questo sport quale più che valido richiamo per assistere a incontri tennistici di ottimo livello. Il «circuito» del Grand Prix Rothmans, in virtù di una formula assolutamente inedita ed efficacemente selettiva, e quindi di contenuto tecnico sempre ad ottimi livelli, è inserito tra le più importanti e autorevoli manifestazioni del tennis internazionale.

Finora, a ospitarne una fase, sono stati designati soltanto i grandi clubs metropolitani, con strutture e mezzi adeguati, per cui Udine ha potuto a sua volta godere di questo privilegio proprio in virtù del complesso che è stato realizzato a Villa Primavera. Dirigerà la manifestazione il presidente del comitato regionale della FIT Antonio Lenaz; in previsione del grande interesse di spettatori di tutta la regione che vorranno assistere alla manifestazione, è già iniziata la prevendita dei biglietti e delle tessere cumulative.

Ridotta la squalifica al Leeds United

Zurigo, 30

La Federazione europea di calcio ha deciso di ridurre la squalifica inflitta al Leeds United in seguito agli incidenti verificatisi durante la finale della Coppa dei Campioni a Parigi. L'Uefa ha ridotto la sospensione della squadra dalle manifestazioni internazionali da due a una stagione. Il provvedimento scatterà all'inizio della stagione 1975-76 e comprenderà in pratica un periodo di tre anni di esclusione dalle Coppe europee.

MOTOCICLISMO

Settimo Glauco Savi nella Trento-Bondone

Il motociclismo triestino ha ottenuto domenica una bella soddisfazione con Glauco Savi che si è classificato settimo nella Trento-Bondone, valida come quinta prova del campionato italiano di montagna salita; l'altro triestino in gara, Dario Vidonis, è giunto 23.o su oltre 40 partecipanti. I due piloti correvano rispettivamente nella classe 250 e nella 500. Glauco Savi ha confermato il buon momento di forma che sta attraversando: il centauro triestino è infatti settimo nella classifica generale del campionato europeo di montagna salita grazie a un sesto posto ottenuto all'Isola Liri (Frosinone) dove ha condotto la corsa fino a 2 km dal traguardo.

Prima della chiusura manca ancora una prova che si svolgerà in Svizzera e se tutto dovesse andar bene il pilota potrebbe anche ambire a un ottimo piazzamento europeo. Nel campionato italiano Savi ha ottenuto con la gara di domenica 5 punti per la classifica generale e visto che mancano sette prove per la conclusione, anche qui il discorso per le prime posizioni è tuttora aperto. Dario Vidonis era invece alla sua seconda gara ufficiale ed è andato abbastanza bene: certamente con un po' di grinta in più potrà fare ancora meglio.

CALCIO A SETTE

Pioggia sul «Godina» oggi i quarti di finale

La pioggia, caduta abbondantemente nei giorni scorsi e a tratti anche nella serata di ieri, ha costretto il «Godina Sport» ad un turno di forzato riposo. Il campo di via Flavia infatti era parzialmente allagato per cui la decisione di rinviare di ventiquattro ore la disputa dei primi due quarti di finale è stata inevitabile. Le otto squadre rimaste in gara sono Amici Sant'Anna (Sant'Anna), Calzature Di Lorenzo (Centro Città), Edi Mobili (Piani Sant'Anna), Paterniti Viaggi (Borgo Teresiano) e Bar Pino e Giorgio (Barriera) che si sono imposte nelle partite della seconda fase eliminatoria, oltre tre squadre che sono state ripescate in base alla differenza reti e cioè i Pescatori (Campo Marzio), Amici Campanelle e Bar Marino (Rappresentativa altipiano).

Questa sera, per la prima giornata dei quarti di finale, si incontreranno in via Flavia alle ore 19.30 Amici Sant'Anna-Edi Mobili e alle ore 21 i Pescatori-Paterniti Viaggi. Domani sera alle ore 19.30 si incontreranno Calzature Di Lorenzo-Bar Marino e alle ore 21 Campanelle-Bar Pino e Giorgio.

Commiato di Ada Negri dalla «Triestina Trotto»

La «Triestina Trotto Montebello» ha festeggiato domenica sera dopo il convegno di corsa Ada Negri sua solerte, impareggiabile segretaria da oltre 33 anni. Al momento del commiato, e prima che Ada Negri si allontanasse dall'ambiente al quale per tanti decenni ha dedicato la sua grande passione, il suo dinamismo e una tecnica ippica non comune, per una messa in quiescenza inderogabile, tutto l'ambiente di Montebello le si è stretto attorno per un cordialissimo saluto che poi in pratica è stato un arrivederci, poiché difficilmente la «signorina Ada» (così la chiamavano da sempre all'ippodromo) riuscirà a staccarsi definitivamente dai cavalli e dall'ippica triestina al servizio dei quali ha dedicato nel lungo arco che l'ha vista sulla breccia, competenza e intelligenza rare.

Ad Ada Negri, nel giorno del distacco con l'ippica amata, vogliamo far giungere anche il nostro cordiale saluto.

NEL TROFEO GIANOLI

Limpido successo di Carlo Morselli

Dopo essersi imposto nel primo trimestre, Carlo Morselli, il brillante titolare della Scuderia San Alessandro e noto gentleman driver, ha spopolato anche nel secondo trimestre nella speciale classifica del torneo amatori patrocinato dalla ditta bolognese Trotter di Roberto Gianoli.

Domenica sera in sulky a Busiara, Morselli ha ottenuto la nona affermazione stagionale a Montebello, dimostrandosi in forma perfetta, quasi come il suo campioncino Vobarno. La vittoria con Busiara, concretata con «rush» superlativo, ha suggellato una stagione particolarmente attiva nella quale Morselli si è confermato gentleman di indiscusso talento, ormai da considerare uno specialista nella categoria dove ricopre ormai da anni la carica di delegato regionale.

Comunque, alla premiazione effettuata dal presidente della giuria avv. Calzavara, Carlo Morselli appariva giulivo e soddisfatto come ai tempi dei suoi primi successi, nel segno di una passione che il tempo non sminuisce semmai alimenta. E da Niccolini, il suo primo cavallo da corsa, a Vobarno, ne sono passati di anni...

MOSER SEMPRE MAGLIA GIALLA DOPO LA QUARTA TAPPA DEL TOUR DE FRANCE

Drammatico sprint a Le Mans: cade Van Linden, vince Esclassan

Le Mans, 30

Il francese Jacques Esclassan si è aggiudicato oggi allo sprint la quarta tappa del Tour, Versailles - Le Mans di 223 chilometri, conclusasi all'autodromo di Le Mans. L'italiano Francesco Moser conserva la maglia gialla. Sul traguardo il belga Rik Van Linden si è scontrato con Esclassan ed è caduto riportando contusioni alla gamba destra.

Le Mans, 30

Sul circuito di Le Mans, (sottratto per un giorno alla vocazione automobilistica) il Tour ha festeggiato la prima vittoria di un francese: ha vinto in volata Esclassan che ha battuto con un colpo di reni Van Linden lanciato da Gimondi. Subito dopo il traguardo i due corridori si sono toccati con un colpo di spalla e Van Linden è rotolato a terra scivolando per qualche metro. Il fiammingo ha potuto evitare l'urto con gli altri corridori in arrivo ed è questa la ragione dalla quale è uscito senza danni dalla spettacolare caduta. Gimondi ha subito preso la difesa del suo compagno di squadra ed ha urlato improperi sulla linea del traguardo contro Esclassan che è salito sul podio a ricevere il consueto bacio accompagnato dai fiori.

«Il francese — ha detto Gimondi — ha tagliato nettamente la strada a Van Linden e lo ha gettato a terra. E' una vera indecenza, questa non è una corsa regolare». La reazione di Gimondi è stata respinta dagli osservatori che hanno dimostrato l'assoluta accidentalità della disgrazia scagionando Esclassan d'ogni responsabilità, ma Gimondi ha continuato a protestare rivelando una tensione nervosa veramente preoccupante. Ieri era stato il suo gregario Houbrechts a riferire della buona condizione di Gimondi ma anche della sua eccessiva carica nervosa. E' passato molto tempo prima che l'ex campione del mondo si calmasse.

La nuova tappa di pianura del Tour, in questo rapido avvicinamento allo scontro frontale di mercoledì tra Moser e Merckx a cronometro, è passata senza scosse e con meno bagarre dei giorni scorsi. I due «grandi» della corsa hanno viaggiato di conserva preferendo, ormai, riservare per mercoledì la potenza di cui sono in possesso. Solo alla fine, sul circuito di Le Mans, davanti ad una folla di proporzioni veramente impressionanti, Merckx ha tentato due allunghi e Moser ha replicato «per far vedere a Merckx che non corro soltanto in difesa ma che sono pronto ad attaccare se vengo provocato». Tutto il resto è stato dominato da un'innocua bagarre che tuttavia non ha impedito ai corridori di arrivare a Le Mans ad una media superiore ai 40 chilometri orari.

Battaglin ha destato qualche preoccupazione dicendosi afflitto da un lieve mal di gambe. «Ma si tratta di un dolore — ha detto il campione veneto — dovuto probabilmente al cambiamento di ritmo. Oggi siamo andati più piano».

Il suo tecnico Fontana non si preoccupa affatto. Luciano Pezzi, che accompagna Fontana sull'ammiraglia della casa, si dice soddisfatto delle condizioni generali di Battaglin.

«Ha assorbito molto bene il trauma del Giro d'Italia. Gli ho suggerito di pedalare in agilità visto che la corsa gli riesce bene. Sono convinto che con le salite pirenaiche, Battaglin sarà presente tra i migliori».

Oggi è tornato a casa Bergamo. «Dal primo giorno di corsa — ha detto ancora Pezzi — viaggiava con la febbre addosso. Era un vero calvario, per lui, questo Tour e sarebbe stato inutile trattenerlo».

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jacques Esclassan (Fr) 5.26'32"; 2) Rik Van Linden (Bel); 3) Robert Mintkiewicz (Fr); 4) Giacomo Bazzan (It); 5) Theo Smit (Ol); 6) Wilfried Wesemael (Bel); 7) Bruno Vicino (It); 8) Pierino Gavazzi (It); 9) Herman Van Springel (Bel); 10) Giacinto Santambrogio (It), tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Francesco Moser (It) 16.54'39"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 2"; 3) Michel Pollentier (Bel) a 14"; 4) Bernard Thevenet (Fr) a 17"; 5) Herman Van Springel (Bel) a 1'18"; 6) Giovanni Battaglin (It) s.t.; 7) Felice Gimondi (It) a 1'22"; 8) Rik Van Linden (Bel) s.t.; 9) Raymond Poulidor (Fr) a 1'27"; 10) Walter Godefroot (Bel) a 1'28".

INTENSO FINE SETTIMANA PER I NUOTATORI ALABARDATI

AFFERMAZIONE DELL'UST AL «MEETING» DI CHIASSO

Buone prestazioni della Sterni in nazionale contro la Germania

Bel successo complessivo da parte degli atleti della Triestina nel meeting di Chiasso. Un primo posto è stato ottenuto dalla squadra femminile, mentre terzi si sono piazzati i maschi. Nutrita la partecipazione di nuotatori, con una formazione ginevrina e una tedesca a dare il tocco di internazionalità e con forti squadre italiane (fra le altre quelle di Milano, Torino e Firenze), il tutto in un programma denso di gare che ha impegnato diversi nuotatori in più prove nel corso di una stessa giornata.

La Triestina si è recata nella cittadina sul confine italo-svizzero con una squadra largamente rimaneggiata: mancavano infatti, chi per malattia chi impegnato negli esami, le varie Sterni C., Pettener e Calavani, oltre a Laura Sterni impegnata con la nazionale giovanile. Nonostante ciò le restanti ondine hanno fatto man bassa di trofei con in testa la giovanissima Irene Frangipani che da sola ha portato a casa ben tre medaglie d'oro. Notevoli comunque anche i successi di Burla, Lenardon, Belleli e Cante, mentre in campo maschile il solito Fabio Bastiani ha vinto nel delfino e nel dorso.

Non sono venuti fuori però tempi di rilievo ma, come detto in precedenza, il programma delle gare è risultato severissimo impegnando i protagonisti diverse volte nel corso della giornata, precludendo così ai più di conseguire prestazioni di un certo interesse.

Le gare di Chiasso hanno in ogni caso ribadito il livello soddisfacente nel quale si trova tutt'ora il nostro nuoto femminile; un settore che ha in Laura Sterni il nome senza dubbio più rappresentativo.

Veniamo quindi alla giovane alabardata che ha partecipato con la nazionale all'incontro giovanile contro la fortissima Germania Orientale; la Sterni è stata inserita come frazionista nello stile libero e dobbiamo dire che la sua prestazione, senza dubbio influenzata dal galvanizzante clima azzurro, è stata più che positiva. L'ondina alabardata ha nuotato la sua frazione in 1'2"1 candidandosi ufficialmente per i prossimi mondiali; resta da vedere ora se i tecnici riterranno opportuno un suo viaggio in Perù per farla gareggiare solamente in staffetta. Buono inoltre il suo 2'14"6 nei 200 stile libero, anche questo un tempo che sta a dimostrare come in questa stagione ci si sia orientati verso le distanze brevi trascurando un po' la preparazione del fondo.

Prossimo impegno per i colori rossoalabardati il meeting internazionale di Rovigno nei giorni 3 e 4 luglio; brutte notizie invece dal fronte ederino per quanto riguarda il prossimo torneo Foschiatti che, a causa del maltempo, verrà dirottato alla Bianchi essendo impraticabile l'impianto scoperto dello Sporting Club Obelisco.

Giovanni Marzini

SOFTBALL

Tre della Lubiam in nazionale

Tre giocatrici della Lubiam di Ronchi dei Legionari che partecipa al campionato di serie A di softball, si trovano da ieri a Tirrenia in allenamento collegiale con la Nazionale. Sono le lanciatrici Cristina Filiput e Graziella Neri e l'esterno Paola Visintin. Le azzurre saranno impegnate dal 10 al 15 luglio in una tournée in Olanda.

Ronchi dei Legionari ospiterà in settembre un incontro internazionale di softball. La Lubiam incontrerà la squadra campione di Cecoslovacchia.

TENNIS

Coppa «Valeria»

Ha avuto inizio la fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», campionato nazionale di tennis a squadre per veterani oltre i 45 anni. Il girone del Friuli-Venezia Giulia comprende tre squadre: T.C. Triestino, T.C. Obelisco e T.C. Pordenone. Nella giornata inaugurale le «racchette» del T.C. Triestino hanno battuto per 3-0 quelle dell'Obelisco. Nei due singolari (il doppio non è stato disputato per il ritiro della coppia di Opicina) de Ebner ha battuto Toffolutti per 6-1, 6-0 e Lucio Bonivento si è imposto su Lazzara per 3-6, 6-4, 6-3.

Il Belluno rinuncia alla Serie C?

Belluno, 30

Il Belluno, se non interverranno miracoli all'ultima ora, non parteciperà al prossimo campionato di serie «C». Il consiglio direttivo uscente, dopo aver tentato inutilmente di costituire una S.p.A., di sensibilizzare le autorità della città e gli operatori economici dell'ambiente, hanno stabilito — dopo l'assemblea dei soci — di porre in liquidazione l'intero capitale sociale, ivi compresi ovviamente i giocatori. Di conseguenza è stato deciso di non iscrivere la squadra gialloblù al prossimo torneo di serie «C» per non incorrere nelle pesanti ammende che la Federazione potrebbe applicare alla società locale in caso di rinuncia successiva. Il comunicato del sodalizio è perentorio.

La situazione, intanto, è stata presa questa sera in esame dal sindaco di Belluno, comm. Viel. D'altra parte è assai improbabile che la situazione possa cambiare dal giorno alla notte in questi cinque giorni che separano tale decisione dalla data di iscrizione ultima al torneo. C'è solo da augurarsi che si tratti di un ultimo stimolo per smuovere coloro che a Belluno potrebbero intervenire a sanare una condizione che nella storia dello sport locale, mai si era presentata così critica.

I. S.

A NAPOLI ALCUNE GROSSE SODDISFAZIONI PER L'ATLETICA LEGGERA TRIESTINA

Bruno Zecchi (peso) e Paolo Piapan (triplo) campioni nazionali della categoria juniores

La «comitiva» triestina di atletica leggera che ha partecipato sabato e domenica ai campionati italiani juniores è ritornata da Napoli con due titoli tricolori. Il merito di questi importantissimi risultati va a due atleti del CUS: Bruno Zecchi, che ha vinto nel peso e Paolo Piapan che si è imposto nel salto triplo. Zecchi ci ha ormai abituato a vittorie a ripetizione e praticamente nel corso della stagione non ha fallito un bersaglio.

Battuto l'«antico» primato regionale assoluto di Buffon al secondo... assalto Zecchi ha migliorato poi sensibilmente il suo stesso primato facendo volare l'attrezzo a metri 17.14 nel meeting internazionale di Formia, è andato a vincere in Francia ai campionati mondiali studenteschi ed ora a Napoli si è «laureato» campione italiano juniores. Una vera «marcia trionfale» questa del gigante muggesano che nella città partenopea ha vinto anche se la misura (m 16,37) non è stata di quelle che fanno gridare al miracolo; sarebbe del tutto ingeneroso però chiedere di più al formidabile atleta di Cassano.

A quale traguardo arriverà Zecchi in questa stagione? «Francamente — dice l'allenatore Cassano — è difficile prevederlo. In allenamento Zecchi ha scagliato il peso a metri 17.47 e credo che, se troverà avversari di buon livello nelle prossime gare internazionali cui prenderà parte, potrà ancora migliorare».

Bravo Zecchi ma bravissimo Paolo Piapan che ha ottenuto un prestigioso primo posto nel triplo, un successo che è pure una grossa soddisfazione per il suo allenatore Carlo Papadopoli. Piapan, che poco tempo fa aveva migliorato il record regionale per la categoria juniores, ha diciannove anni e considerati i suoi notevoli mezzi fisici, potrà progredire parecchio. A Napoli il triplista del CUS ha saltato m 15,35 ed è andato vicinissimo al suo limite (15.36).

Ai campionati di Napoli hanno preso parte pure alcuni rappresentanti di altre società. Il CSI è riuscito a cogliere un insperato sesto posto nella staffetta 4x400 che era composta da Covan, Barbone, Gasparo e Viezzi. Nella marcia Zuccheri della Libertas Muggia si è classificato al quattordicesimo posto mentre il sangiacomino Bortolotti ha occupato la ventitreesima posizione.

In campo femminile era presente la SGT che ha ottenuto un brillante quinto posto nella staffetta 4x100 formata da Sorgo, Paoletti, Cerniz e Pieri.

Severino Baf

Bruno Zecchi

BASKET

Con Suman - Sidertecnica inizia il «San Lorenzo»

Prende il via oggi, sul campo all'aperto di Servola, il quattordicesimo «Torneo San Lorenzo», manifestazione di pallacanestro che presenta i migliori cestisti triestini. Oggi alle ore 19.30 si svolgerà la cerimonia della presentazione del torneo e alle ore 20.30 avrà luogo il primo incontro tra Suman, vincitore della passata edizione, e Sidertecnica. Queste le formazioni delle due squadre: Suman: Bon, Donati, Fabbris, Olivo, Purga, Rosada, Rupena, Zovatto; Sidertecnica: Bernes, Cociani, Narder, Neppi, Ricatti, Ritossa, Schergat, Tommasini, Zonta.

ARBITRI CALCIO

Il «Pieri» a Michelotti Premiato anche Fantin

La presidenza dell'AIA, settore arbitrale, ha conferito nel corso della sua ultima riunione tenuta a Roma i premi a carattere nazionale per la stagione sportiva 1974-75. Il premio «Riccardo Cesare Pieri», donazione della famiglia all'arbitro iscritto nell'elenco della FIFA maggiormente distintosi in campo internazionale, è stato assegnato ad Alberto Michelotti di Parma. Nelle edizioni precedenti il premio era andato a Campanati (1966), Lo Bello (1967), Francescon (1968), Sbardella (1969), D'Agostini (1970), Angonese (1971), Gonella e Toselli (1972), Pieroni (1973) e Riccardo Lattanzi (1974).

Il premio «Carlo Angeletti», destinato al miglior arbitro esordiente della Commissione arbitri dilettanti, ruolo interregionale, è stato conferito ad Aldo Fantin di Pordenone.

Romano Frigeri allenerà l'Edera

Romano Frigeri è il nuovo allenatore dell'Edera: i dirigenti del sodalizio rossonero hanno annunciato che l'accordo con il tecnico è ormai cosa fatta. Il presidente Starace e l'infaticabile Grimm «corteggiavano» da tempo Frigeri e negli scorsi giorni si sono trovati tutti assieme ed hanno trovato l'accordo su tutti i punti. La notizia non potrà che fare piacere ai tifosi rossoneri i quali forse avranno qualche altra «consistente» sorpresa nei prossimi giorni per quanto riguarda la campagna di rafforzamento della squadra.

ORGANIZZA IL CLUB SPORTIVO DI TRIESTE

PUGILATO VENERDÌ IN VIALE MIRAMARE

Due incontri professionistici con Carbi e Poloni

Venerdì prossimo 4 luglio alle 21, sul campo del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare, avrà luogo un'interessante riunione di boxe, organizzata dal Club Sportivo Trieste, società di recente costituzione. La riunione sarà imperniata su due incontri professionistici con il contorno di otto incontri tra dilettanti.

Per i professionisti, il superpiuma triestino Nevio Carbi, che non ha certo bisogno di presentazioni, incontrerà il prima serie Battistelli, della colonia De Marcellis, un pugile combattivo che si è sempre fatto onore negli incontri della sua categoria.

Il secondo incontro opporrà il nostro mediomassimo Poloni allo jugoslavo Salvo Birkic, della colonia Gale di Lubiana, la stessa che ha saputo produrre un pugile come Mate Parlov. Poloni, dopo i due recenti incontri disputati a Covio, e in Svizzera, si è rivelato pugile molto interessante. L'incontro tra i due sarà senza dubbio molto acceso.

Gli otto incontri tra i dilettanti vedranno opposti i migliori pugili della regione a pari peso di altre località. La prevendita dei biglietti sarà effettuata al caffè Mario in piazza Ponterosso.

● MOTOCROSS. Il belga Gaston Rahier si è assicurato il titolo mondiale di motocross della categoria 125 cc. L'italiano Brissoni si è piazzato all'ottavo posto nella classifica generale.

DUE VITTORIE ESTERNE NELLA SEDICESIMA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO

HOCKEY: RISORGONO I GORIZIANI QUALCHE ALLARME ALLA LEVRETTE

E' tornato il sole in casa del Novara, il quale è andato ad espugnare la pista monzese. E' questa una delle due vittorie esterne (l'altra riguarda la partita di Modena) registrata nella 16.a giornata, quinta di ritorno. Il Monza si è così lasciato scavalcare dal Breganze, vincitore sul Follonica ed ora terzo in graduatoria. Ma il Breganze insidia ora anche il secondo posto occupato dal Grosseto e travolto, come vedremo, dalla Goriziana. E' ritornato alla vittoria anche il Marzotto che da un mese a questa parte (quattro partite) non vinceva essendo stato l'ultimo successo dei lanieri quello di Modena, realizzato all'11.a giornata, ultima dell'andata. Ne hanno fatto le spese gli alabardati della Levrette. Ha perduto il Follonica, a Breganze, come si è detto, ed ora i toscani, al pari dei veneti lanieri, hanno il fiato grosso perchè più in giù da quota 13 sono solo Modena e Goriziana. Quest'ultima infatti si è riagganciata ai modenesi, i quali hanno compiuto un grosso passo falso lasciandosi battere in casa dal Trissino. Per la retrocessione la giornata è stata favorevole al Marzotto, al baldanzoso Trissino, ma soprattutto alla Goriziana, negativa invece in maniera assoluta al Modena ed al Follonica. Questa la panoramica generale. Entriamo ora nei dettagli del comportamento delle due squadre giuliane.

Hanno vinto a mani basse i goriziani. In 15 partite avevano fatto appena 39 gol, in soli 50', quelli contro il Grosseto, ne hanno fatti 11, di cui ben 5 dovuti al giovane Sicignano e 4 al vecchio, ma sempre indomito Gregori. Il successo isontino è stato doppiamente interessante. E' stato ottenuto in primo luogo contro una squadra forte (il Grosseto è secondo in classifica) che non aveva concesso, sino a sabato scorso, molto ai suoi antagonisti. In secondo luogo gli attaccanti isontini, pur accusando l'assenza di Marchesini, sono andati in gol con facilità. Non fosse stata commessa l'imprudenza di un cambio... fasullo nella gara di Modena di otto giorni fa, quando la Goriziana stava vincendo per due a zero, a quest'ora la squadra di Fonda sarebbe lanciatissimo verso la salvezza. Invece sarà necessario penare sino in fondo.

Seconda sconfitta consecutiva degli alabardati nella seconda trasferta consecutiva. Dopo Follonica c'è stata anche la resa a Valdagno, onorevole sin che si vuole, come quella accusata in Toscana, ma sempre... sconfitta. Con gli aggettivi non si fa classifica, solo coi punti si va avanti. La Levrette non ha vinto ancora nel girone di ritorno e nelle ultime sei giornate ha colto tre pareggi (due in casa). Gli alabardati non vincono dal 17 maggio (decima giornata), dalla gara col Novara. Che quell'impresa (vittoria sui campioni d'Italia) abbia fatto... stravedere ed un po' falsato le reali capacità della nostra squadra è fuori dubbio. Ora bisogna stare in guardia perchè le squadre che oggi sono in classifica sotto la Levrette compiono colpi di mano inauditi (leggi vittorie del Marzotto e della Goriziana, per non parlare dell'exploit del... terribile Trissino!) che invece non sono tanto familiari al ruolino di marcia dei triestini.

A Valdagno era assente la coppia attaccante Pockay - Perok. Sono rientrati gli altri, i grandi assenti di Follonica. Purtroppo il campionato si fa coi presenti, con coloro che vanno a battersi in campo, non con chi rimane a casa. In seno alla Levrette si è fatto il pugno di ferro (era ora, meglio tardi che mai!), si sono aperti gli occhi, si sono messi come si dice in gergo popolare, certi puntini sulle «i». Coloro che durante la settimana si allenano giocano al sabato, altrimenti gli assenti della settimana lo saranno anche al sabato rimanendo fuori squadra. A Valdagno hanno... inaugurato il nuovo verbo Pockay e Perok. Il principio stabilito sugli allenamenti e sulle presenze in squadra è sanissimo e lodevolissimo qualora la squadra avesse in classifica punti da... regalare. La Levrette, invece, deve giocare tre ostiche partite in casa (Bari, Monza e Trissino) e tre difficilissime fuori casa (Gorizia, Grosseto e Novara). Vogliamo alludere che i punti della tranquillità, della salvezza, ancora mancano e quindi Pockay e Perok con una utilizzazione più razionale (quella che andiamo suggerendo dall'inizio del campionato, magari di 10' soltanto, considerato che i due sono senza allenamento (sempreché non si allenino durante la settimana) potrebbero ancora molto giovare. Non scherziamo col fuoco, ragazzi, perché le sorprese si nascondono dietro all'angolo!

In serie B il Pordenone superato l'ostacolo della trasferta di Bassano si avvia verso un gran finale. Ha ceduto in casa il Ferroviario superato dai torinesi. Questi giovani del Ferroviario, ai quali è stata concessa fiducia dal loro allenatore, non debbono abusarne. Sabato non avrebbero dovuto perdere di fronte al modesto avversario piemontese.

B. I.

Tiro con l'arco: Deola mattatore

Mario Deola dei Bow Rangers di Trieste va di successo in successo. Lo specialista triestino di tiro con l'arco, reduce da Georges du Tarn in Francia dove ha rappresentato l'Italia in una gara di campagna contro i transalpini classificandosi al terzo posto fra gli italiani, ha sbaragliato il campo anche nel trofeo «G. Bisiacchi» svoltosi a Muggia.

Deola ha colto una significativa vittoria nella categoria istintivi classificandosi al primo posto assoluto con 796 punti. La gara, che ha visto impegnati numerosi concorrenti italiani e stranieri, ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione.

Alle spalle di Deola, nella stessa categoria, si è classificato Claudio Villanovich, sempre dei Bow Rangers, con 692 punti e al terzo posto si è piazzato lo svedese Ralf Berggren di Lindome con 641 punti. Ottima anche la prestazione fornita da Piero Zampieri della stessa compagnia dei Bow Rangers.

● NUOTO. Venerdì pomeriggio nella vasca della piscina «B. Bianchi» di riva Grumula si svolgerà la decima manifestazione stagionale per esordienti. Le gare avranno inizio alle ore 17.30.

Promossi al primo tentativo



Centrare l'obiettivo della promozione al primo anno di attività non è certo facile, in qualsiasi campionato di calcio. L'Edile Adriatica, squadra «costruita» pazientemente dal bravo e capace Ramiro Orto, è invece riuscita a tagliare il traguardo al primo tentativo e nella prossima stagione disputerà il campionato di Seconda categoria. Nelle file dell'Edile tanti nomi e giocatori di talento più o meno ...consumato potrebbero far pensare che tutto è stato facile. Non è stato proprio così anche perché logicamente contro questa valida compagine gli avversari hanno cercato di dare sempre il massimo.

L'Edile Adriatica, che ha anche il merito di aver valorizzato Pascon, il quale è risultato poi il cannoniere del torneo, ha partecipato anche al post-campionato. Vinto il girone di qualificazione con 15 punti sui 16 disponibili ha ceduto di misura al De Macori ma ha la scusante dell'assenza di numerosi titolari.

Nella finale per il terzo posto ha regolato il Primorie con un secco 4-2. Quali i progetti futuri? «Cercheremo — dice capitan Orto — di fare un buon campionato in Seconda categoria con le forze a disposizione e speriamo di poter inserire in formazione alcuni giovani».

Nella foto: in piedi da sinistra: Orto (cap.), Florio, Protti, Pentasuglia, Giugovaz, Zacchigna, De Calò, Casali (dir.); accosciati: Vattovani (dirig.), Meggiolaro, Brombara, Russian, Pascon e Ferrara. Alle fortune dell'Edile hanno contribuito pure Colovatti, Godas e Tomasin.

● ARBITRI CALCIO. Due arbitri della regione, che sino a quest'anno avevano diretto partite dei campionati dilettanti, dirigeranno nella prossima stagione gare della categoria semiprofessionisti. Si tratta di Giuliano Bulfoni di Udine e Mario Valente di Monfalcone.

L'AZZURRINA PREMARIACCO SEMPRE IN VETTA - TERZO IL RADICI

CONTINUA A SUON DI RETI LA «B» DEL CALCIO FEMMINILE

Azzurrina Premariacco, Rivignano e Radici Trieste continuano la loro marcia vittoriosa nel girone regionale eliminatorio del campionato nazionale di serie B di calcio femminile. Opposte alle tre squadre che in classifica compongono il gruppetto delle ritardatarie, le battistrada non hanno avuto alcuna difficoltà ad incasellare altri due punti. La situazione in classifica, quindi, è rimasta immutata: l'Azzurrina continua a comandare la danza con due punti di vantaggio sul Rivignano e tre sul Radici.

Nelle prossime due domeniche il campionato potrebbe subire una svolta in vetta considerato che il Radici Trieste ospiterà l'Azzurrina e il Rivignano. L'undici giuliano punterà decisamente alla piazza d'onore nella speranza che si renda disponibile qualche posto nel campionato interregionale.

Le tre partite di domenica:

Vesna - Rivignano 0-3 (0-2)

Marcatori: nel p.t. al 20' D'Odorico, al 32' Marcon; nel s.t. al 14' Marcon.

Rivignano: Bertoli; Zinutti, Baron Toaldo E.; Biasutti, Baron Toaldo D., Guanin M.; Guanin L., Luc, Paron, Marcon, D'Odorico.

Vesna: Maizan; Emili, Deolich; Luxa, Fedola, Ota; Alessio, Verzier, Massimiani, Sirk, Tretjak.

Arbitro: Giacoz di Trieste.

Primorie - Azzurrina 0-5 (0-4)

Marcatori: nel p.t. al 13' Specogna, al 16' Papez, al 19' Venica, al 22' Maurizio; nel s.t. al 17' Specogna.

Azzurrina: Deganutti; Peressan, Pittini; Carraro, Magnan, Simeon; Carraro II, Specogna, Papez, Venica, Maurizio.

Primorie: Puric; Kapun, Cerniava; Puric II, Puric III, Fecondo; Milic, Gomizelj, Rupel, Emili, Lazar.

Arbitro: Candotti di Trieste.

Friuli - Radici Trieste 0-5 (0-3)

Marcatori: nel p.t. al 6', 11' e 20' Meuilia; nel s.t. al 15' Piccolo e al 25' Posar.

Radici: Posar L.; Posar N., Bartoli; Mineo, Kodarin, Carlin; Frontino (Comar), Piccolo, Meuilia, Sartori, Crisma (Leiter).

Friuli: Di Lenna; Gon, Tramontina; Malopri, Manfredi, Chiabai; Liberale, Venica, Braida, Di Giusto, Gon II.

Arbitro: De Paolis di Udine.

La classifica: Azzurrina Premariacco p. 15; Polisportiva Rivignano p. 13; Radici Trieste p. 11; Primorie p. 4; Vesna e Friuli p. 2.

PALLANUOTO SERIE C

In Lombardia deludono i pallanotisti ederini

La duplice trasferta dell'Edera in terra lombarda si è conclusa con due sconfitte. I rossoneri sono stati battuti dall'Europa Brescia per 7-3 e dalla R.N. Bergamo per 4-3. A detta dell'allenatore Orzan, per l'Edera, priva di Motka e Franzelli si è trattato di due giornate decisamente negative come mai era successo sino a oggi nel corso del campionato.

Gli unici che nelle due partite si sono difesi secondo le proprie possibilità sono stati Zetto, Giacomini e Suttora. Nella partita contro i bresciani le reti sono state messe a segno da Suttora (2) e da Giacomini; contro i bergamaschi da Macchi, Suttora e Poser.

A fine settimana l'Edera giocherà a Bologna rispettivamente contro la Bari Nantes e contro l'ATM.

BASEBALL SERIE C

Tergeste - S. Marco 5-16

SAN MARCO:	1, 2, 4; 4, 0, 0; 5	= 16
TERGESTE:	1, 1, 1; 1, 1, 0; 0	= 5

SAN MARCO: Mervi L., Andrian, Grassi, Ceugna, Stradi (Della Torre), Mervi G., Cocianciech, Budai, Bernich.

TERGESTE: Viti, Solagna, Skerlavaj, De Gennaro, Vidonis (Tensi), Macini, Minin, Crismani, Rauber.

ARBITRO: Isanec di Trieste.

NOTE: Il San Marco ha battuto sette «valide» e commesso 8 errori; 5 «valide» e 14 errori per il Tergeste.

Dopo due sconfitte consecutive (Chiarbola e G.B.C. Gorizia), il San Marco è ritornato al sucesso battendo sul diamante di Villa Opicina la formazione del Tergeste. Anche se priva di tre titolari infortunati, la squadra di Zanolla non ha avuto difficoltà ad imporsi. Chiuso in parità il primo inning, la compagine del Villaggio del Pescatore ha quindi ripreso il largo tanto che alla fine della quarta frazione conduceva per 11 a 4. Altri cinque punti nel settimo inning e quindi la chiusura anticipata per manifesta inferiorità dei triestini. Fra gli ospiti buone le prove in attacco di Mervi L. e di Ceugna; per i padroni di casa si è distinto Solagna. Nel San Marco ha debuttato felicemente il giovanissimo Della Torre.

● QUOTE TOTIP. La direzione «Totip» comunica le quote relative al concorso n. 26 di ieri 29 giugno 1975: nessun 12; ai 43 undici, 801 mila 77 lire; ai 699 dieci, 48.700 lire. Il montepremi è di 70.494.780 lire.

L'AVVENTURA ALLE FINALI NAZIONALI ALLIEVI

SOLO LA SFORTUNA HA FERMATO LO ZAULE

E' durata due ore l'avventura della squadra allievi dello Zaule nelle finali nazionali riservate alle formazioni del settore dilettanti di calcio. Superata l'Invicta di Macerata negli ottavi di finale per 5-3 dopo i calci di rigore, l'undici viola ha dovuto arrendersi nei quarti di finale alla Spes di Battipaglia.

«E' stata indubbiamente una bellissima avventura — afferma il vicepresidente dello Zaule Bruno Prandi — un traguardo che forse nessuno di noi pensava di raggiungere . Essere giunti alle finali nazionali costituiva già un grosso motivo di soddisfazione, viste però come sono andate le cose sul campo nella seconda partita, quella con la Spes di Battipaglia, devo confessare che l'amarezza durerà a lungo».

«Non meritavamo di perdere — sono parole del dirigente accompagnatore Gino Baldi — in quanto i ragazzi avevano disputato una grossa partita, fornendo una prestazione di gran lunga superiore a quella offerta in occasione della prima gara. I nostri avversari hanno fatto un solo tiro a rete e sono andati a bersaglio; noi abbiamo creato almeno sette occasioni da gol, tre prima e quattro dopo esserci trovati in svantaggio; abbiamo colpito due volte i pali della porta avversaria con Milanese un attimo prima della rete che ha deciso la partita e con Bubnich, senza parlare poi di almeno due falli da rigore che non ci sono stati concessi».

Una partita stregata, quindi, per gli allievi dello Zaule ai quali rimane la soddisfazione, che non è poca cosa intendiamoci, di essere stati a lungo applauditi dai tifosi campani. L'undici di Farinelli, nelle prime battute delle finali nazionali, ha dimostrato di essere una delle squadre che sanno esprimere un buon calcio.

«Nessun dramma comunque, ci mancherebbe altro — afferma Prandi — in quanto alle spalle abbiamo un vivaio ricco di elementi validi che ci consentiranno quanto prima, almeno questa è la nostra speranza, di ripetere l'impresa di arrivare alle finali nazionali. Abbiamo già pronti i giocatori che sostituiranno gli attuali allievi i quali, molto probabilmente, verranno passati in blocco nella categoria superiore. Buoni anche i risultati ottenuti dai giovanissimi che hanno conquistato il secondo posto nel campionato triestino».

Lo Zaule, insomma, è una società in continua ascesa, una società che non può che ripetere i risultati sin qui ottenuti considerato che la sua forza sta soprattutto nei giovani.

Notiziario PESCAsportivo

Il campionato nazionale postelegrafonico di pesca della barca è stato disputato il 22 giugno nelle acque di Caprera. La squadra di Trieste (Del Castello, Cvietissa e Davide) che era fra le favorite si è classificata appena quarta con 10.470 punti, dietro quella di Catania (12.730), Ancona (11.260) e Roma (10.720). Alla manifestazione hanno partecipato 43 squadre in rappresentanza di altrettante città. Ottima l'organizzazione.

— o —

Si è svolto il 22 giugno a Genova il campionato italiano di bolentino (a iscrizione libera). Molti pescatori triestini erano assenti perchè impegnati in una gara selettiva nazionale a Venezia. Primi dei triestini si sono classificati Ruzzier e Ieuscig (SIP), quarantanovesimi su 130 coppie, e Cigala e Termini (Italsider), novantatreesimi.

— o —

La FIPS provinciale, aderendo al 13.o Carosello Enal, per le gare di pesca ha deciso di premiare il primo sodalizio vincitore della gara di bolentino e quello affermatosi nella canna individuale. La gara di canna lenza è stata già disputata (successo dell'Italsider), l'altra avrà luogo in ottobre. Le premiazioni seguiranno subito dopo.

— o —

Nuoto pinnato in laguna. Il 6 luglio organizzato dal Club Subacqueo Udinese, sarà disputato il primo «Trofeo Grado» di nuoto pinnato individuale sulla distanza di quattro chilometri nel canale navigabile da Belvedere a Grado. Il valore degli atleti in gara e lo stupendo scenario sono garanzia di successo di questa competizione che certamente interesserà anche i numerosi turisti che in questo periodo soggiornano sull'Isola d'oro.

— o —

Sempre il 6 luglio, avrà luogo a Trieste una gara selettiva nazionale di pesca con canna da natante. La manifestazione, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, sostituisce quella tradizionale di bolentino trattandosi di una specialità che tende ad essere eliminata in campo internazionale.

— o —

In luglio avranno luogo a Trieste altre due gare da natante: il giorno 13 il trofeo «Frega» e il 20 il trofeo «Grandi Motori». Queste competizioni assumono grande importanza in quanto proprio nel nostro golfo sarà disputato (31 agosto) il campionato nazionale della specialità. La complessa macchina organizzativa della manifestazione è stata già messa in moto dalla sezione provinciale FIPS.

— o —

Risultati di un certo rilievo sono stati ottenuti dai pescasportivi triestini a Venezia nella quinta gara selettiva di zona organizzata dalla FIPS lagunare. I 230 concorrenti sono stati suddivisi in dieci settori. L'Adria club CPT «de Stradi» ha ottenuto tre primi posti con Lo Presti, Zaccari e Valentini, e due secondi con Gattegno e Giacchelli; il Dopolavoro postelegrafonico un secondo posto con Canciani; l'ARAT (dipendenti comunali) un secondo posto con Cra... sti; l'Italsider un primo posto con Marzari; la GMT-ITC-CMI due terzi posti con Tiozzo e Rina Di Mari...

TENNIS

Nel torneo forense s'affermano i Poilucci

L'incontro di doppio che ha messo di fronte le coppie di Pierpaolo e Manlio Poilucci e Pasino-Vecchioni ha concluso definitivamente la battaglia tennistica ingaggiata un mese fa da magistrati, avvocati e cancellieri. Sfruttando una faggiore determinazione e continuità e degli ottimi pallonetti che puntualmente hanno fruttato delle schiacciate imprendibili nel doppio si è così imposta la coppia Poilucci; seconda si piazza ta quella di Vecchioni e Pasino e terza quella Diego e Matejka impostasi in due partite su Aleffi e Cecovini.

Il primo torneo forense che ha raccolto l'adesione di ventisei partecipanti, nel singolo ha così consacrato campione il magistrato Vecchioni, nel doppio la coppia Poilucci.

Alla fine delle partite di doppio alla presenza del presidente del tribunale dott. Giannuzzi, del cancelliere capo dott. Pasquali, del dott. de Ebner, presidente del Tennis Triestino che ha ospitato la manifestazione, è stata effettuata la consegna delle coppe, medaglie, trofei e articoli sportivi che l'impareggiabile organizzatore del torneo, avv. Caluzzi è riuscito a ottenere da enti, società sportive e ditte. Animatore della cerimonia è stato l'avv. Aleffi che si è augurato che l'avv. Caluzzi riesca a portare in porto anche in futuro una manifestazione del genere magari a ranghi allargati.

Risultati del doppio: Nigris-Demitri b. Tomasini-Zenari 8-4, 7-5; Pasino-Vecchioni b. Nigris-Demitri 6-0, 6-2; Aleffi-Cecovini b. Longo-Veglia 6-4, 6-1; Poilucci P.-Poilucci M. b. Cola-Rovelli 6-3, 6-0; Pasino-Vecchione b. Diego-Matejka 6-4, 6-2; Poilucci C.-Poilucci M. b. Aleffi-Cecovini 6-4, 6-4.

Finale per il I e II posto: Poilucci P.-Poilucci M. b. Pasino-Vecchioni 6-4, 6-4; finale per il III e IV posto: Diego-Matejka b. Aleffi-Cecovini 6-2, 6-4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPONENTI POLITICI E RELIGIOSI TENTANO DI FRENARE LA LOTTA ARMATA NEL LIBANO

Un nuovo governo a Beirut mentre si moltiplicano i morti

onti ufficiali parlano di 162 vittime, per buona parte persone estranee alla lotta fra le fazioni
a il bilancio sarebbe ancora più pesante - Nessun falangista o socialista fra i ministri

Telefoto Upi

irut — Due uomini armati e ben protetti di guardia su un ificio. Gli scontri in città hanno raggiunto punte intensissime

Beirut, 30

primo ministro libanese shid Karami ha formato un ovo governo di cui fanno parsei ministri che rappresen- o le maggiori fazioni relise del paese. Al nuovo gono spetterà il compito di care di por fine ai combat- enti che ormai da una set- ana terrorizzano e insan- nano la capitale. L'annun- della formazione della nuo- compagine governativa è to dato a conclusione di una rnata di intensi e ininter- ti colloqui tra il primo mi- tro, il Presidente Suleiman njieh e i principali espo- ti religiosi e politici del se.

ell'annunciare la formazio- del governo, il brigadiere ussa Kanaan, ministro dell' ormazione nel gabinetto u- nte, ha dichiarato che la va compagine, oltre al pre- r, Karami, avrebbe incluso que ministri. Nessun rap- sentante dei socialisti di Ka- Junblatt né dei falangisti Pierre Gemayel figura nella a: Junblatt aveva a più ri- se affermato che nessun mi- tro avrebbe dovuto essere angista. I nuovi ministri so- Camille Chamoun, e altri itici con vasta esperienza, hanno fatto parte di pre- enti governi: Philip Takla, jid Arslan, Ghassan Tweini del Osseiran. Solo Karami Chamoun, in sostanza, rap- sentano partiti o forze poli- he, mentre gli altri sono cia- no il simbolo di un'affilia- ne religiosa.

a formazione di un gover- libanese è sempre un atto estrema difficoltà, dovuta in mo luogo ai delicati e dif- li equilibri religiosi. Per tra- ione il primo ministro è pre un musulmano sunni- e il presidente un cristiano ronita. Arslan rappresenta i si, Osseiran i musulmani ti. Tweini i greco-ortodossi akla i greco-cattolici. Twei- e Takla non sono parlamen- , gli altri sì. Arslan è stato nistro della difesa; Takla de- esteri; Osseiran ha tra l' o ricoperto l'incarico di eaker» della Camera; Twei- è editore di giornali, ed è to ministro dell'informazio- Chamoun è leader del par- liberale.

entre gli incontri si sus- uivano gli uni agli altri gli ntri proseguivano nelle stra- della città con violenza im- tata. Sotto il fuoco dei mor- dei bazooka e dei fucili omatici hanno trovato la rte oltre 43 persone: il bi- cio di una settimana di nbattimenti è di 162 morti. scontro più grave della rnata, che ha causato alcune ine di morti, ha avuto per tro la zona portuale. Grup- di musulmani armati hanno tato di assaltare via mare, icinandosi alla costa a bor- di pescherecci, una rocca- te dei falangisti, ma sono ti respinti e hanno subito vi perdite.

ella città si continuano a re esplosioni e colpi di ar- da fuoco. I cecchini conti- no a sparare dai tetti igno- do l'appello delle autorità hanno chiesto di non osta- are il movimento delle am- anze e degli automezzi di li del fuoco. La radio liba- e ha detto che nessuna stra- della capitale può essere siderata sicura.

econdo le forze di sicurezza sono terroristi comunisti li- esi e agenti libici che pro- ano scontri, sperando in presa del potere da parte musulmani radicali che por- Libano nel campo dei pae- arabi oltranzisti. Tutte le vità commerciali sono fer- , le banche chiuse e le stra- vuote. Uomini armati, molti quali mascherati, interrom- o il traffico in centinaia di ti di blocco. Le forze di si- ezza si preoccupano più di teggere sé stesse che di por- fine ai combattimenti. Le ncipali aviolinee hanno errotto i servizi con Beirut alcuni voli sono stati an- lati. I viaggiatori in parten- spesso perdono l'aereo per la difficoltà di arrivare all'aeroporto.

Numerosi stranieri hanno cominciato a trasferire le loro famiglie fuori della capitale, ma non vi sono progetti da parte delle ambasciate per evacuare i rispettivi connazionali. All'ambasciata USA un portavoce ha smentito voci di un'imminente evacuazione degli americani, precisando che si è proceduto a «rispolverare» i piani sempre predisposti per evenienze del genere, ma che nessuna evacuazione è in progetto in questo momento.

Le esplosioni hanno devastato anche numerosi negozi nelle zone eleganti del centro. Negozi e banche sono rimasti chiusi, e in questa «capitale commerciale del Medio Oriente» non si sono fatti affari nemmeno oggi. Le strade solitamente più affollate erano deserte, e ovunque si potevano vedere marciapiedi del tutto coperti di frammenti di vetro e di metallo.

Caso tipico di persona rimasta coinvolta nel conflitto suo malgrado, un giovanotto aiutato oggi ,prima dell'alba, da un corrispondente della Reuter: si trovava in Hamra Street, nel cuore della «city» e tentava di raggiungere da solo un ospedale. Un braccio e il torace gli sanguinavano: ha riferito di essere stato ferito da una o forse più pallottole mentre dormiva nel suo letto al quinto piano di un vicino palazzo: mentre il corrispondente lo accompagnava all'ospedale, il ferito ha detto: «Credo che qualcuno, che si trovava a un piano superiore nell'edificio di fronte al mio, mi abbia visto mentre dormivo e abbia deciso di spararmi».

Un abitante di Ashrafieh, sobborgo a Sud del centro di Beirut, dove il conflitto è stato più pesante che altrove, ha raccontato in toni drammatici che pezzi da mortaio e razzi stavano piovendo su case e vie al ritmo di uno al minuto, e ha commentato: «E' come vivere all'inferno». Il Libano ha chiesto oggi alla Lega araba di non fissare, almeno per ora, una data per la riunione straordinaria dei ministri degli esteri aderenti alla Lega, riunione che era stata richiesta per discutere la crisi libanese. La richiesta era stata avanzata dall'Irak, paese che attualmente è considerato il principale avversario, nel mondo arabo, della Siria.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

DOPO LE PRESSIONI USA

MINOR TENSIONE a Tel Aviv

Tel Aviv, 30

La situazione sembra oggi essersi sdrammatizzata in Israele dopo che il governo ha deciso ieri sera di rinviare alla sua prossima seduta — in programma tra una settimana — ogni eventuale decisione circa la risposta negativa dell'Egitto alle nuove proposte per un accordo «ad interim» nel Sinai e circa la reazione americana che ha accompagnato il «no» del Cairo. Se anche è che c'è stato un preciso «ultimatum» di Washington a Israele — accettare entro due settimane il punto di vista dell' Egitto e firmare l'accordo, cedendo interamente i due passi strategici del Sinai — l'attenzione si è ora spostata sui contrasti interni che sembrano dividere il governo e sulla necessità di ottenere «nuovi chiarimenti».

Il consiglio dei ministri si sarebbe in effetti convinto che non tutti i punti sono chiari nella risposta che Il Cairo ha fatto pervenire a Israele tramite gli Stati Uniti e alcune fonti affermano, oggi, che forse tale risposta che non è poi così completamente negativa come potrebbe sembrare (ed era sembrata) a prima vista. Non a caso, tra l' altro, la stampa e la stessa radio semi-ufficiale appaiono aver ricevuto oggi direttive dall'alto di non drammatizzare la situazione e di smentire la tesi sostenuta nelle ultime quarantotto ore secondo cui c'è stato da parte americana un vero e proprio «ultimatum», introducendo invece una serie di attenuazioni e «distinguo» circa il tono e il contenuto dell'atteggiamento di Washington.

(Ansa)

INCONTRO NELLO ZAIRE tra Callaghan e Amin?

Kinshasa, 30

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, è giunto oggi in aereo a Kinshasa, su invito del Presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, in coincidenza con le celebrazioni per il 15.o anniversario dell'indipendenza.

Al «Foreign Office» si vivono con tensione queste ultime battute della lotta contro il tempo, che tiene impegnati da ormai 17 giorni il governo di Londra e il regime di Kampala. A Londra circolano con insistenza voci secondo cui il ministro degli esteri britannico James Callaghan potrebbe incontrarsi con Amin proprio nella capitale dello Zaire. *(Ansa - Reuter - Upi)*

SCONTRO A FUOCO NELLA COREA DEL SUD

Agente nordcoreano falcia quattro poliziotti

Un altro è stato ucciso - Picchiati a Panmunjom due statunitensi della commissione d'armistizio

Seul, 30

Quattro agenti di polizia sudcoreani sono rimasti uccisi, sabato sera, in una sparatoria con due guerriglieri nordcoreani, avvenuta presso la città di Kwangju, nella parte sud-occidentale del paese. Lo ha annunciato oggi il comando delle operazioni di controspionaggio del ministero della difesa sudcoreano, precisando che uno dei guerriglieri è morto e che l'altro viene attivamente ricercato. I due guerriglieri, che indossavano uniformi sudcoreane, avevano aperto il fuoco contro la polizia quando quest'ultima aveva cercato di arrestarli.

L'episodio ha indirettamente causato un grave incidente diplomatico a Panmunjom. Secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, più di una decina di guardie e giornalisti nordcoreani hanno attaccato oggi due militari americani, mentre la commissione militare di armistizio stava tenendo una riunione. Il fatto è avvenuto poche ore dopo che il ministero della difesa sudcoreano aveva annunciato l'uccisione dell'infiltratore armato nordcoreano.

L'incidente di Panmunjom è stato originato da una disputa tra un ufficiale americano e un giornalista nordcoreano, che ha assunto toni sempre più accesi, fino a che i due hanno cominciato a prendersi a pugni, altri giornalisti nordcoreani, spalleggiati da guardie, sono intervenuti in appoggio del loro collega, mentre un agente della polizia militare americano è venuto in aiuto dell'ufficiale. A seguito della rissa, i due americani sono rimasti feriti.

(Ansa - Reuter)

BEFFATA DA UN GRUPPO DI EX AGENTI LA SORVEGLIANZA AD ALCOENTRE

PORTOGALLO: EVADONO 88 DELL'EX POLIZIA POLITICA

Diciassette sono stati ripresi - Gli altri si sarebbero rifugiati sui monti vicini
I fuggiaschi erano attesi da alcuni automezzi all'esterno del penitenziario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 30

Centinaia di militari, coadiuvati da gruppi di vigilantes e appoggiati da elicotteri, stanno setacciando la zona montuosa a Nord di Lisbona alla ricerca dei detenuti, che, ieri sera, sono riusciti a fuggire dalla prigione di Alcoentre. I fuggitivi, inizialmente 88, sono ex agenti della «Pide», la polizia politica del passato regime portoghese, arrestati, assieme a centinaia di commilitoni, all'indomani del colpo di stato militare che rovesciò il regime di destra.

Nella rete tesa dalle forze dell'ordine sono già caduti 17 evasi. Gli altri — ha detto un portavoce — sono probabilmente nascosti sulle montagne che circondano la zona. In tutti i maggiori gangli stradali sono stati costituiti posti di blocco e la sorveglianza dei valichi di frontiera al confine con la Spagna è stata rafforzata, per evitare che i fuggitivi possano passare in territorio spagnolo. Ad avvertire le autorità dell'evasione, che come detto risale a ieri sera, sono stati gli abitanti della zona circostante il carcere, messi in allarme da un insolito movimento di automezzi, da e per la prigione.

Le autorità hanno poi detto che gli evasi sono riusciti a calarsi lungo il muro perimetrale del braccio «A» del carcere, avvalendosi di scale improvvisate con materiale di fortuna. Attraversato il cortile i fuggitivi si sono issati sul muro di cinta e si sono quindi calati all'esterno, dove erano attesi dalle vetture e dagli autocarri che hanno poi messo in sospetto gli abitanti dei villaggi vicini. Da notare — ha fatto rilevare un portavoce — che il muro di cinta del carcere è sormontato da una rete metallica solitamente percorsa da corrente elettrica ad alta tensione. L'erogazione della corrente ieri sera era però stata interrotta da complici all'esterno della prigione.

Gli evasi ancora latitanti hanno probabilmente trovato rifugio sul Montejunto, un massiccio montuoso che sorge una trentina di chilometri a Nord della prigione e a 90 chilometri dalla capitale. Quelli che sono stati catturati erano in possesso di documenti falsi e somme di denaro, il che comprova l'esistenza di un'efficiente organizzazione clandestina.

L'evasione in massa ha scosso l'opinione pubblica e suscitato critiche da parte soprattutto degli ambienti di sinistra, da cui si sono levate pesanti critiche nei confronti delle autorità carcerarie. L'unione democratica popolare (Udp) ha detto che l'evasione è stata resa possibile dal fatto che «la Pide» è riuscita a riorganizzarsi all' interno del sistema carcerario e dall'evidente trascuratezza dei servizi di sicurezza, trascuratezza che ha consentito ai detenuti, anche durante i mesi trascorsi in isolamento, di riallacciare e mantenere contatti con quella che sembra essere una vasta rete di complici esterni». L'Unione democratica, inoltre, esprime meraviglia per l'«eccessivo» intervallo intercorso tra la scoperta dell'evasione e l'avvio delle ricerche. Il pomeridiano «Diario Popular» riferisce che nei mesi scorsi si sono avuti casi di evasione di agenti della «Pide» anche da altri istituti di pena e soggiunge che la fuga di ieri sera è stata favorita dall'omertà degli 800 detenuti che tuttora si rifiutano di collaborare con le autorità impegnate nel tentativo di far luce sulla fonte degli aiuti di cui hanno potuto godere gli evasi per preparare e condurre a termine la fuga. «Diario Popular» aggiunge che i fuggiaschi sono «assassini del popolo, uomini che hanno fatto della violenza la loro professione e per cui l'odio e il fascismo sono una vera e propria religione». Il pomeridiano conclude invitando tutta la popolazione a rafforzare la vigilanza.

A. P.

ESPLICITA AMMISSIONE DI UN PORTAVOCE GOVERNATIVO

Molti più di novecento gli arrestati in India

Altri fermi a Nuova Delhi nel corso di una manifestazione

Nuova Delhi, 30

La prima mossa di Indira Gandhi per la riforma dell'economia, nell'ambito dello stato di emergenza, e l'annuncio del ministro degli esteri Chavan, secondo cui la politica internazionale dell'India resterà immutata, hanno coinciso con una dichiarazione del portavoce governativo secondo cui il numero degli arresti è «ovviamente assai più elevato» del numero precedentemente annunciato, che era di novecento.

Intanto si sono avute le prime dimostrazioni di massa da quando il Presidente Ahmed ha decretato l'emergenza. Nella vecchia Delhi la polizia è intervenuta in forze per disperdere una folla di persone che manifestava contro il governo Gandhi; si sono visti gli agenti che inseguivano nelle strette viuzze gruppi di venti o trenta dimostranti, e roteavano gli sfollagente di legno. I manifestanti hanno cercato rifugio nei portoni, nei negozi, nei vicoli; ma i poliziotti li hanno inseguiti. Chi scrive ha visto una decina di agenti che si lanciava su due adolescenti; i ragazzi non partecipavano alla dimostrazione.

I poliziotti li hanno colpiti con gli sfollagente, di punta, alle costole, li hanno bastonati sulle spalle e nell'incavo delle ginocchia. Poi li hanno trascinati per i capelli verso i furgoni in attesa a cento metri di distanza. I ragazzi gridavano. Altri poliziotti hanno inseguito un centinaio di dimostranti lungo una strada attigua al municipio della città vecchia; altri ancora sono entrati nei negozi per prelevare i manifestanti che vi avevano cercato riparo. Gli arrestati sono almeno trenta.

La stampa indiana rimane in salda mano dei censori governativi. Ieri i giornali recavano intere colonne di notizie di scarso rilievo o di commenti favorevoli alla politica di Indira Gandhi. Il più diffuso giornale indiano, «The Indian Express», recava però un commento, sotto forma di vignetta senza didascalia, di tipo tutto speciale. Il disegno mostra due uomini con la mano sulla bocca.

Il portavoce governativo ha parlato di «sparsi e sporadici incidenti in qualche sacca del Bihar e del Gujarat (lo stato nel quale il partito del congresso di Indira Gandhi è stato recentemente sconfitto nelle elezioni, da una coalizione non comunista). *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fittipaldi Menarini
CAVALIERE DEL LAVORO

Costernati ne danno l'annuncio la moglie ANNA, la figlia MARIA con la piccola CARLOTTA, la sorella NINI' FITTIPALDI ved. PROFILI, la nipote GLORIA con il marito MARIO e il figlio FRANCESCO, il nipote DEDO, i cognati PIERO e ALBA BETTI e figli, i suoceri ADOLFO e CONCETTA TULINI, i parenti tutti.
Gli affezionati PIERO GAI, SERGIO CAMICI, FERNANDO ZERI ed il personale tutto.
Un grazie particolare all'amico prof. ALBERTO TESI che per tanti anni ebbe cura di lui.
I funerali avranno luogo martedì 1.o luglio alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Michelangelo 74, per la parrocchia di S. Maria a Ricorboli.

Firenze, 1 luglio 1975

Il Direttore Generale dott. ALEOTTI e il personale tutto dei laboratori chimico-farmaceutici «Menarini» annunciano l'improvvisa, dolorosa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Mario Fittipaldi Menarini

ed esternano la loro commozione per la perdita che lascia un vuoto incolmabile nell'azienda.

Firenze, 1.o luglio 1975

Dirigenti, capireparto e maestranze dei lavoratori chimico-farmaceutici «Menarini» si associano al lutto familiare per l'immatura scomparsa del loro titolare.

CAVALIERE DEL LAVORO
Mario Fittipaldi Menarini

ai cui fianco sono stati affettuosamente per tanti anni in un comune spirito di impegno aziendale.

Firenze, 1.o luglio 1975

Ispettori capizona e informatori scientifici dei laboratori chimico - farmaceutici «Menarini» profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del loro titolare

CAVALIERE DEL LAVORO
Mario Fittipaldi Menarini

nel ricordarne con immenso rimpianto il contributo inestimabile ch'egli dette all'azienda sono vicini alla famiglia.

Firenze, 1. luglio 1975

I dirigenti, gli informatori scientifici e le maestranze tutte del Laboratorios Menarini S.A. Barcelona (Spagna), si associano profondamente commossi al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Mario Fittipaldi Menarini

Barcellona, 1.o luglio 1975

Il direttore e tutto il personale dei Laboratoires Menarini Belgique di Bruxelles partecipano con immenso dolore alla scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Mario Fittipaldi Menarini

Bruxelles, 1.o luglio 1975

---

†

Il giorno 30 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zugna

Ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO, ALBINA e ADALGERIA, la nuora ANNA, il genero GIOVANNI, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al medico curante dott. PARMA.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 13 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Cocolet

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un grazie particolare vada al medico curante dott. PARMA.

Famiglie
COCOLET - IANNARELLI

Trieste, 1 luglio 1975

30-6-1973 30-6-1975

Sono trascorsi due tristi anni da che ci ha lasciati il nostro adorato

Claudio Rossetti

Lui è sempre con noi nel cuore e nel pensiero con un dolore senza fine.
La Sua adorata mamma, papà, sorella, cognato, i Suoi adorati nipotini, nonna, zie, zii, cugini e parenti tutti.

San Giovanni di Duino
1 luglio 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Claudio

con immutato affetto Lo ricordano la moglie GINA e le famiglie NUZZO e MORATTO.

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Ci ha lasciati con tanto dolore il nostro caro

Libero De Carlo

Lo annunciano, costernate la moglie BIANCA con la figlia NELLA, la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo di tutto cuore i prof. DAGNINI (PD), professor KLUGMANN ed il dott. SUSSA che lo curarono con tanto affetto.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— LIVIO e ANNA BASCHIERA
— Famiglia BRUNO CERIA
— Famiglia SERGIO RIOSA

Trieste, 1 luglio 1975

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Libero

zia VITTORIA e i cugini ADA, TERESA, OTTAVIO, PIERO.

Trieste, 1 luglio 1975

Partecipano uniti nel dolore la mamma, i fratelli NINO, PAOLO, ROMANO (assente), ELVIRA (assente), nipoti e parenti.

Trieste, 1 luglio 1975

Si associano al lutto MARIO e SPARTA RENOSTO, ALDO ed ELISABETTA TERPIN.

Trieste, 1 luglio 1975

Si uniscono al lutto:
— ENRICO e GRAZIA
— ERMANNO e ROSELLA
— GIACOMO e ELENA
— GIANFRANCO e CLARA
— MARIO e LAURA
— NINO e MIRELLA

Trieste, 1 luglio 1975

ITALO e DOLORES sono tanto vicini a BIANCA e NELLA per la perdita del caro e indimenticabile

Libero

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Carlo Cecchia (Brocheta)

si è spento, lasciando nel dolore la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1.o luglio alle ore 11.30 dal Campo di S. Anna.
Un grazie al prof. ERCOLESSI ed ai medici e personale del Sanatorio d'Aurisina.

Trieste, 1 luglio 1975

Partecipano all'immenso dolore della cugina STANA e dei figli, EMILIO DEL FABBRO e famiglia.

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Si è spenta serenamente

Maria ved. Ganci nata Arancio

Lo annunciano con dolore il fratello FILIPPO, la cognata ROSA, i nipoti PINO e CLAUDIO con le mogli TERESA e LILIANA, i nipoti MASSIMO, SERENA e MARCO.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1975

Commossi per le attenzioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Anita

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

Famiglie
SKEDEL - PAGLIARINI
e GARBASSI

Trieste, 29 giugno 1975

Oggi 1 luglio ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Leopoldo Potrebin
Direttore
della Fabbrica Macchine
a riposo

Lo ricorda con immutato affetto e immenso dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino e i familiari tutti.

Trieste, 1 luglio 1975

1.7.1973 — 1.7.1975

Germana Guerra

Ricordandoti con profondo rimpianto di averti perduta.

I genitori, fratello, cognata e parenti.

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Il 28 giugno è mancata al nostro affetto

Dari Biagi

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO e la figlia SILVANA.
I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1975

La ricordano con affetto:
— il cognato ERNESTO
— LILIANA e famiglia
— MARIUCCIA e famiglia
— MANUELA
— famiglia STRANO
— famiglia ZORZUT
— famiglia GRUDEN

Trieste, 1 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia BABICI
— famiglia VALANTI
— famiglia CIRIANI

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Attilio Barattini

Ne dà il doloroso annuncio la moglie TERESA con le figlie OLIMPIA e MARISA, la sorella OLIMPIA, i generi, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. (Rito di commiato nella chiesa del cimitero).
I familiari ringraziano per le assidue cure i signori medici e il personale tutto della Divisione medicina dell'Ospedale. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. VELUSSI.

Monfalcone, 1 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— NATALE e ATTILIO BUFFOLO
— RENATO e IDA CHIARUTTINI

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Il giorno 29 giugno si è spenta serenamente

Alessandra Sartor ved. Tramontin

Danno il triste annuncio la figlia CHIARA, la nuora ANNA, i nipoti FRANCO e DELIA, ADRIANA e FRANCO CERVO, gli adorati pronipoti CLAUDIA, DINO, RICCARDO, MASSIMO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1975

Prendono viva parte al lutto:
— MERY VICELLI
— VITTORIA QUERINCIS
— Famiglia CERVO
— Famiglia FARMAKIDIS
— Famiglia PALLINI

Trieste, 1 luglio 1975

Sono vicini all'amico REMIGIO per la perdita della mamma

Lucia Dimini

— SUSANNA ADELMAN DELLA NAVE
— ANNA BRADAMANTE
— SERENA CLARI
— SANDRO COCIANI
— ROSY DAGOSTINO
— MARIO DIEGO
— TONY GIUST
— LUCIA e GIAMPAOLO LONZA
— MAGDA MICHELI
— CLAUDIO MORGERA
— RIKI SOSPISIO
— NIDIA TOMINI
— ROBY VALTA
— ROBERTO VECCHIONE

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

A tumulazione avvenuta, si annuncia che

Bruno Andriani
di anni 75
di Pisino d'Istria

ha lasciato i suoi cari.
I familiari tutti ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo apprrezzarono.

Spilimbergo, 30 giugno 1975

A tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Silvana

e in particolare a MARINA, le famiglie BERGER e CIUK ringraziano sentitamente.

Trieste, 1 luglio 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Claudio Savi

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie, i figli, i fratelli ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 1 luglio 1975

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Eugenia Conzina ved. Micol

i figli e i familiari La ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Ieri è serenamente mancata ai suoi cari

Alice Riosa ved. Giustiniani
di anni 85
nata a Parenzo

Ne danno il doloroso annuncio i figli FABRIZIO, TIBERIO e GUIDO, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 9.45, partendo dall'abitazione di via Marconi 3 (rito di commiato nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano).
La cara salma sarà quindi traslata al cimitero di Sant'Anna a Trieste ove alle ore 11 avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

Ronchi dei Legionari, 1.7.1975

Si associa al lutto la famiglia del dott. PAOLO GALLI.

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Il giorno 25 giugno è mancato l'

ING.
Giuseppe Palese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste, 1 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— ERICA e FULVIA FAMOS
— ANITA MENDES
— FLORA e GINA REGINATO
— ANNA MARIA PETRONIO
— ROBERTO e GRAZIELLA con FULVIA ed EDI BARTOLI
— GUIDO e PIA RADMAN

Trieste, 1 luglio 1975

Partecipano al lutto la famiglia PECORARI, in particolar modo i figliocci ing. GIORGIO e dott. VANNA in MARSON.

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Il 28 corrente si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Veglia ved. Raseni

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e BRUNO, le nuore, i nipoti, pronipoti, il fratello, la sorella, cognata, cognato e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1975

Partecipano al lutto:
ALBINA RASENI, GIORGIO, ALBINO con la moglie e la figlia.

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Il 29 giugno si è spento il nostro caro

Silvano Vegliach

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, la mamma ANNA, i figli FABIO, GIANFRANCO e LAURA, le nuore, la sorella, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1.o luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a S. Antonio in Bosco.

Trieste, 1 luglio 1975

---

†

Il giorno 28 giugno 1975 è serenamente spirata

Stefania Forcessin ved. Polazzo
di anni 87

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia DERNA FERLAN, la sorella GIULIA ed i parenti tutti.

Trieste - Sagrado, 1.7.1975

ANNIVERSARIO

1.7.1974 — 1.7.1975

In memoria del nostro caro

Fausto Flego

per ricordarlo agli amici e conoscenti.

LA FAMIGLIA

Trieste, 1 luglio 1975

Nel trigesimo della scomparsa di

Silvio Cibin

Lo ricordano con affetto le sorelle MARIA, ELISABETTA ved. PRIVILEGGI, ANTONIA ved. DAVID, CATERINA ved. FRANCO e i nipoti.

Gorizia, 30 giugno 1975

Giovanni Grill (Nino)

Oggi è passato un anno dal giorno che ci hai lasciati per sempre nel più profondo dolore.
La moglie, la figlia con il marito UCCIO KERT e la nipote TIZIANA.

Trieste, 1 luglio 1975

II ANNIVERSARIO

1.7.1973 — 1.7.1975

Carlo Rizzi

Lo ricordano sempre la moglie, la figlia, le nipotine e i parenti.

Trieste, 1 luglio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE coppia cerca ragazza stabile referenziata ottime condizioni. Telefonare n. 418955. 25788 B

A.A. PRESTASERVIZI referenziata cercasi servizio giornaliero 8-12. Telefonare 768166.

CAPACE, tutto fare per piccola famiglia, villa al mare vicino a Trieste, massimo stipendio. Telefonare al 208158 o presentarsi Universaltecnica, corso Saba 18; dopo le ore 18. 3086 B

CERCASI referenziata 3 ore mattino. Telefonare 755486. 46367 B

CERCASI prestaservizi per Opicina mattino trisettimanale. Telefonare 212892. 73160 B

CERCASI domestica stabile referenziata. Telefono 765205. 73154 B

DOMESTICA stabile referenziata alto stipendio da convenirsi cercasi. Telefonare 60252. 46423 B

DOMESTICA per due adulti cercasi dalle 8 alle 16. Telefonare 211182 entro le 9 del mattino, sera dopo 19.30. 73168 B

PRESTASERVIZI referenziata 7 ore giornaliere quattro volte settimana cercano coniugi soli. Telefonare 418709. 46347 B

SIGNORA sola dà a donna perbene stanza grande centro cambio lavori. Telef. 734911. 46313 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA 36 enne pat. C offresi lunghi viaggi anche estero conoscenza lingue libero da impegni familiari. Tel. 68174. 25728 C

CAMERIERE sala offresi. Tel. 741671 dalle 11 alle 14. 25749 C

MECCANICO specializzato 30enne esperto scoppio diesel pat. C esamina offerte scopo miglioramento economico. Tel. 212940. 25700 C

OFFRESI baby-sitter pratica di bambini per mattino e prime ore pomeridiane. Tel. 813493. 46396 C

STENO dattilografa 18 enne pratica lavori ufficio offresi. Telefono 825387. 46325 C

VENTENNE ragioniera cerca impiego. Tel. 821750 meglio ore pranzo. 46419 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telef. 35537. 25731 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 46285 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 25628 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41-C. Telefono 790497. 46411 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 4322 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 46350 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offronsi subito. Telef. 732359. 46403 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel 815442 o 734588. 46303 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Tel. 725597. 46213 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 24184 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. APPRENDISTA pratica parrucchiera cercasi urgentemente. Telefono 36706. 73166 D

AGENZIA generale primaria Compagnia di Assicurazioni ricerca impiegata con esperienza nel ramo cui affidare incarico di responsabilità manoscrivere indicando esperienze di lavoro e stipendio richiesto a Cassetta 12 P SPI Trieste. (46383 D)

AIUTO commessa et apprendista per pasticceria Giorgi via Palestrina 4. 73174 D

APPRENDISTA commessa cercasi calzoleria La Perfetta largo Barriera 8, presentarsi calzoleria Principe Corso Italia 19. 73169 D

AZIENDA montaggi industriali con sede in Milano cerca per cantiere centro Italia operaio montatore marinaio, pratico anche montaggio falcone. Casella 81 - C SPI, 20100 Milano. 6809 D

BANCONIERE pratico assume Dancing «Paradiso» lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 46293 D

CAMERIERI e cuoco buffettista cerca Birreria Ariston viale Gessi. Tel. 61249. 46301 D

CERCASI aiuto commessa Panificio via Felice Venezian 13. Tel. 30280. 73164 D

CERCASI internista mezza giornata pasticceria Gasperi via Carducci domenica chiuso. 46405 D

CERCASI cuoca urgente esperta, Monfalcone, buona retribuzione. Telefonare 41861, Monfalcone. 101 D

CERCASI aiuto panettiere saltuario anche pensionato. Tel. 761800 orario negozio. 46365 D

CERCASI brava lavorante confezioni pelletteria. Telefonare 827319. 25751 D

CERCASI apprendiste, commesse conoscenza slavo, buona retribuzione. Telefonare 61682. 46366 D

CERCASI operaio meccanico officina autorizzata Alfa Romeo via Piccardi 48. 46412 D

CERCASI sarta per laboratorio confezioni femminili. Telefonare 827319. 25751 D

CERCASI signora mezza età per accudire neonato. Telefonare 13 - 14 414843. 73158 D

CERCASI cameriere-cameriera stagionale o fisso e donna cucina L. 150.000. Presentarsi ore 15 - 16.30 via I.o Maggio 31 Monfalcone. 3094 D

CERCASI referenziata custodia bambini aiuto casa solo pomeriggio Cassetta 13 P SPI Trieste. (73186 D)

CERCASI commessa pelletterie Tusset Corso Italia 1 trattamento ottimo presentarsi martedì orario negozio. 46321 D

CERCASI garagista pensionato massima serietà buona retribuzione. Telef. ore 12-16. Telefono 727506. 25704 D

COMMESSA per oreficeria conoscenza slavo buon trattamento cercasi. Telef. 60252. 46436 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza croato sloveno presentarsi Lui e Lei via Filzi 9. 73176 D

COMMESSA-O praticissima reparto dischi, desiderosa migliorare posizione, massime referenze, offerta Cassetta SPI D 114 Trieste.

CUOCO albergo II categoria in Asiago provincia Vicenza cercasi urgentemente. Telefono 742097 oppure 0424 - 62654 Albergo Excelsior. 73172 D

DITTA commerciale cerca giovane volonteroso con patente per fac-totum possibilmente conoscenza serbo croato presentarsi oggi dalle 8.30 alle 13 via della Tesa 48 I.o piano. 73180 D

IMPIEGATI-TE, studenti-esse, sfruttate il vostro tempo libero con buoni ed ottimi guadagni. Telefonare per appuntamento 62644 ore 10-12, 16-19. 46437 D

MECCANICI auto esperienza e capacità comprovate, compenso adeguato cerca Concessionaria Peugeot di Ban & Leuz via Flavia. 25741 D

OPERATORE fotografico cercasi per Grado - offresi alloggio e minimo fisso più percentuale presentarsi Foto Lux - Via Dante Grado. 6786 D

OTTICO diplomato cerca Avanzo, piazza Cavana 7. 3088 D

PORTIERI coniugi media età cercasi per casa signorile presentarsi piazza della Borsa 4. Amministrazione Romanelli 8.30-12 16-18. 46381 D

SALONE Giuliana via Foscolo 44 cerca apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Telef. 793855. 46415 D

SARTO uomo esperto taglio settimana corta Salvadori Rossini 14. 46427 D

SIGNORA-INA custodia bambino cercasi. Tel. 53239 dalle 9 alle 12. 46241 D

STUDIO dentistico cerca signorina stabile ventenne media cultura. Presentarsi mercoledì ore 13 - 14 via Rismondo 12 pianoterra destra. 25710 D

TUTTOFARE per officina auto cerca Concessionaria Peugeot di Ban & Leuz via Flavia. 25741 D

VOLONTEROSO con proprio mezzo per consegne pasticceria 5.30 - 7.30 cercasi presentarsi viale XX Settembre 59 mattinata. 73190. D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera centro tre letti anche brevi periodi. Tel. 30935. 46323 F

AFFITASI stanza due posti. Telefono 749005. 46361 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL, lingue estere. Nuovi corsi individuali, collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25722 G

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione, a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25722 G

IMPARTISCO lezioni italiano e filosofia scuola media e superiore mesi estivi. Telef. 733731 46339 G

INGLESE italiano francese accurati lire 1500 ora. Telefono 750177. 25716 G

PERFORAZIONE IBM, corsi estivi teorico-pratici, diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25722 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO orologio donna quadrato con cinghia tratto Commerciale Rittmeyer Roma. Telefonare 420591. 73184 H

SMARRITO orologio donna marca Omega caro ricordo generosa mancia al rinvenitore. Telefonare 749885. 46351 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AMMOBILIATO camera soggiorno cucina doccia eletrodomestici affittasi per periodo. Tel. 413373. 46337 I

IL TETTO affitta Molino a Vento salone cucina due camere bagno ripostiglio 120.000 mensili. Tel. 722338. 73 I

IL TETTO affitta splendida villa con giardino a Opicina salone cucina tre stanze due bagni ampio box 250.000 mensili. Tel. 722338. 73 I

IL TETTO affitta in autorimessa privata zona Rossetti posti macchina 18.000 mensili moto 6000. Tel. 722338. 73 I

NUOVO tristanze soggiorno cucina doppiservizi affittasi. Telefonare 745990. 25736 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento cucina stanza stanzetta oppure soggiorno massimo 60 mila. Tel. 734100 11 - 15. 46379 L

CERCASI affitto appartamento salone due stanze stanzino doppi servizi box o posto macchina in palazzina recente costruzione. Tel. dalle 8 alle 10 al 762068. 46377 L

CERCASI locale o magazzino mq 500 zona Monfalcone Italcantieri. Tel. 72532. 400 L

CERCASI appartamento tre o quattro stanze servizi massimo 100.000. Telef. 768618. 46401 L

CERCO affitto miniappartamento servizi anche circondario. Tel. 421193. 46430 L

GORIZIA Ente Nazionale cerca appartamento centrale tristanze uso ufficio. Telefonare n. 2305, 9 - 12. 6812 L

IMPIEGATA cerca affitto camera cucina WC. Tel. 821750 ore pranzo. 46419 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

LA HEWLETT-Packard calcolatori elettronici solo da Crasso, Galleria Rossoni. 46030 M

MOTORI elettrici usati diverse grandezze vendesi. Telefonare 726205 ore 10-12. 25732 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

REGALASI gattino color arancio altro bianconero affettuosissimi. Tel. 745271. 46375 M

SALONE del cane via Petrarca 35 Udine dispone cuccioli di proprio allevamento. 6714 M

VENDESI matrimoniale, stile '700 lucidata intarsiata mano. Tel. 81926, Gorizia. 6810 M

VENDO batticassa Aster 555 telefonare 422074 ore 8 - 12.30; 16 - 19. 73152 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, acquisto giacenze ereditarie, eseguo traslochi. Telefono 35988 - 815356. 46257 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 46342 N

CAMERA matrimoniale 5 ante ottimo stato vendesi. Telefonare 40832, Monfalcone.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 46332 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime, soggiorni, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 46198 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE Azienda chirurgica milanese cerca agente esclusivo introdotto ospedali e case di cura del Friuli e Venezia Giulia per la propaganda e vendita di notissimi prodotti. Richiedesi referenze, curriculum. Scrivere a casella 49 C SPI 20100 Milano. 6760 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione. Fiat 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. Ford Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina, Peugeot 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. Renault R 6. NSU 4 L. Simca 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, 1500 Sunbeam 1500 TC. Chrysler 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L, 600 D, 850, 850 special, 128 69, 128 rally 72, 124 67, 124 fam., A112 71, Primula 66, NSU 1000, Simca 1000 69 70 71 73, 1501 74, 1200 S coupé, Matra Bagheera 73, Chrysler 2 L. 25657 Q

A.A. 850 Spider 66 71, 126 74, 500 68 70, 850 S 67 70, 1500 C 66, 128 X9 spider, 124 S 71, Simca 1000 71, 125 S 69, 128 fam. 72, 850 coupé 70 R4 69, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 1 Q

A. GOMMONI Holiday Reeves i prestigiosi battelli pneumatici dal colore nero e giallo in vendita da Tuttosport, viale XX Settembre 18. 2361 Q

A. ROULOTTES Caravelair e Pioneer in occasione della Fiera di Trieste, offerta eccezionale agli acquirenti di una roulotte. Affrettatevi, l'offerta è limitata. Autocaravan, via dell'Istria 135. 25475 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 25770 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 128 coupé '72, 112 '72, Abarth '73, 850 S '68, 66, Spider '71, '69, '66, Coupé '70, 500 L '71, '70, '67, Mini Cooper '72, '71, Fulvia coupé '71, Junior Alfa '72, Capri '73, Citroen DS 20 '70, Simca GLS '71, Moto Yamaha 350 '73. Festivi ore 10-12. 25602 Q

AUDI 100 LS aprile 1970, perfetta, 58.000 km, unico proprietario, vende 1.200.000 trattabili. Eventuali facilitazioni. Telefono 33756. 46417 Q

BARCHE plastica gommoni motori fuoribordo anche occasioni accessori nautici articoli pesca da Nautica Suort, via Giulia 78/C. 45568 Q

BENELLI tutti i modelli pronta consegna ciclomotori 125 turismo, 125-250 bicilindrici freno a disco, 500 quattro, 750 sei. Omaggi Fiera. Concessionario BARONCELLI via Tesa 37. 46232 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

CABINATI metri 6,50, due comodi letti, wc, motorizzati Volvo 130/170 hp sconto fiera Concessionaria Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 46301 Q

CITROEN - DINOCONTI - PANAUTO. Un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra DYANE, AMI, GS, CX PRESSO LA CONCESSIONARIA CITROEN - DINOCONTI VIA CORONEO 33, TEL. 762381. 49 Q

CITROEN D Super 5 marce 1900 cc. 72 come nuovo vendo rate. Tel. 68706. ufficio. 46431 Q

COMPRO contanti da privato 500 R-L buone condizioni. Telefono 35059 - 211218. 25744 Q

FIAT 600 T furgone ottime condizioni vendesi. Tel. 774289. 46425 Q

FIAT 500 F anno 1965 vendo. Telefonare 761151. 46441 Q

FIAT 1100 special 1962 motore freni buoni. L. 50.000. Telefono 53247. 46349 Q

GOLETTA nuovissima 2 alberi vela - motore, 3 cabine doppie con equipaggio noleggiasi, per crociera Dalmazia, 10 - 20 luglio per 6 persone. Telefonare mattinata al 208158. 116 Q

MOTO Laverda 750 SF fine 74 doppio disco accessori vendo cambio. Via della Valle 6, garage. 46431 Q

MOTO «Osquarna» 125 ottime condizioni vendesi. Telefonare 727637, 12-15. 46421 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 cavalli effettivi e 10 CV a prezzi Fiera specialissimi. Non perdete l'occasione. Adriaboats Grumula 2. 46233 Q

OCCASIONE vendo Autobianchi Primula fine '70. Telefonare 747568 preferibilmente ore pasti. 46373 Q

ROULOTTES Motorcaravans Arca alla Fiera di Trieste. Ufficio Giustiniano 6. 25696 Q

VENDO Dyane 6 1972. Telefonare 81477, Gorizia, dopo ore 19. 6811 Q

VENDO Kawasaki 400 6000 km. 1974. Tel. 755570. 25804 Q

VENDO Fiat 750 1966 ottimo stato, autoradio, L. 150.000. Tel. 725146, 14 - 16. 46359 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza cambiali consegne immediate Agenzia Piaggio. Telefono 764127. 46218 Q

VESPA 50 ottime condizioni vendesi. Telefono 68171, ore pasti. 73182 Q

VESPA 50 special quasi nuova bianca vendesi. Tel. 759065. 46329 Q

VOLKSWAGEN - DINOCONTI - PANAUTO. Un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra GOLF, SCIROCCO, PASSAT, AUDI 50, AUDI 80, AUDI 100 PRESSO LA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN DINOCONTI VIA CORONEO 33, TEL. 762381. 49 Q

127 3 P vendesi 6 mesi. Telefonare 62634. 25802 Q

127 SPECIAL 6 mesi vendesi. Telefonare 62634 lunedì in poi. 73170 Q

600 VENDO mite pretese. Telefono 758016. 46407 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INVESTIMENTO sicuro acquistando quote di L. 100.000 società italo austriaca garantisce il 25 per cento più dividendo a fine anno. Telefonare 0444 - 501820 I.D.A. via Ca' Balbi 37 - A 36040 Marola Vicenza. 6785 R

GRANDE macelleria adatta anche a commercio all'ingrosso cedesi in affitto o vendita. Cassetta 23 N SPI. 46288 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali, polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi, via Don G. Lago 68 Padova, telefono 049/628555. 6708 R

VENDO salone parrucchiera rinnovato zona Valmaura. Tel. 758349 dalle 14 alle 16. 46408 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. ROIANO occasione affittati 2 camere cucina servizio 8 milioni 800.000 - 11.000.000. PICCARDI - DONADONI OCCASIONE affittati 2 camere cucina bagno RISCALDAMENTO 11.000.000 VENDONSI. CONTANTI 6.000.000 rimanenza MUTUO ASSICURATO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 46357 S

A.L. CARSO vendesi appartamento in villa con piscina, parco privato, prezzo interessantissimo. Tel. 31192. 46385 S

A.L. SAN LUIGI vendesi casa 180 mq con giardino, garage, 35.000.000. Tel. 31192. 46385 S

A.L. SERVOLA vendesi piccolo appartamento, terrazzo, vista, giardino condominiale, posto macchina, comforts, 12.000.000. Tel. 31192. 46385 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali, elegantissime, con parco, autorimessa, taverna, mansarda, superficie utile 300-400 mq, sulla via dei Tigli via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 46333 S

ALTIPIANO vista mare casetta seminuova ammobiliata con 2 mila metri quadrati terreno vendesi. Offerte Casella 10 P SPI. 46319 S

APPARTAMENTO 70 mq seminuovo, 1.o p. vendo. Telefonare 37915. 46369 S

APPARTAMENTO bellissimo, bicamere, salone, doppi servizi, garage tre posti macchina, tutto arredato mobili moderni, soleggiato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4649 S

ASSUMIAMO due distributrici buoni omaggio, due dimostratrici, una ragazza priminpiego per ufficio. Richiedesi facilità parola presenza. Telefonare 33349 - 793655. 46435 S

CERCASI casa con giardino Trieste o dintorni. Cassetta 12/L SPI Trieste. (25335 S)

CERCASI terreno progetto approvato casa BI familiare zone Scorcola strada del Friuli Faro Gretta Barcola Miramare Opicina centro. Cassetta 24 O SPI. 46398 S

GRADISCA d'Isonzo casa centralissima: due negozi, due appartamenti liberi vendesi 30 milioni. Tel. (0481) 99694. 100 S

GRADO Pineta Immobiliare Aquileia viale Pesci, tel. 81449 vende direttamente in stupende palazzine lussuosi ultimissimi appartamenti. Visite sopralluoghi oggi domani ore 10-12, 16-18. 25747 S

IN PALAZZINA, vista panoramica, aria condizionata, ultimo appartamento con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendesi. Telefono 422-660 ore pasti feriali. 2731 S

IN zona collinare Cividale vendesi Azienda Agricola 40 campi friulani. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 106 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, OCCASIONE LIBERO, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ascensore, centralnafta 16.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. ALTRO LIBERO VISTA MARE 5 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. - VISITARE FERIALI sul POSTO ore 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA tel. 60270. 46357 S

LIDO DI IESOLO — vendiamo appartamentino: ingresso, angolo cottura - soggiorno, una camera da letto, bagno, posto macchina coperto, completamente arredato L. 8.500.000 - Gabetti S.a.s. - Udine via Mercatovecchio, 11 — tel. 61825 - 6/7/8/9 6796 S

MAGAZZINO libero Marina metri 560 alto 6 vendesi. Pomeriggio tel. 414398. 0073144 S

MONFALCONE vendesi ristorante bene avviato, ampio parcheggio. Telefonare 0481-72669.

OCCASIONE vendesi appartamento libero, stanza, stanzetta, cucina, I p. vendesi zona S. Giacomo, Telefonare n. 793090. 46433 S

OCCASIONE appartamentini liberi 4.800.000 vendonsi (1 milione 800.000 acconto rimanenza 70.000 mensili). Visitare Caprin 17, II ore 16-18.

OCCASIONE appartamenti liberi 1-2-3-4 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11.30-13.30 Leghissa 6, III traversale via del Bosco. 46019 S

OCCASIONE vendesi appartamento libero, camera, camerino, cucina, tutto rimesso a nuovo, panoramico. 793090. 46433 S

OCCASIONE privato cede contratto 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli. Tel. 728912. 46395 S

OCCASIONISSIMA privato vende sottoprezzo appartamento nuovo via Sterpeto due stanze ripostiglio servizi poggiolo. Telefonare 31540. 46426 S

PIANCAVALLO, Collalto, terreno 100 metri vendesi ininter-mediari. Telefonare 041-989057 ore pasti. 3092 S

STABILE Madonnina 500 mq costruibile vendesi. Telefonare 33519 ore 10-15. 46355 S

STANZA cucina, vuoto, soleggiato S. Giacomo, vendesi 5 milioni Tel. 71500. 46363 S

TERRENO S. Croce 1800 mq. L. 1500 vendo. Telef. 37915.

TARCENTO località Bulfons - vendesi terreno fabbricabile circa 5000 mq. Indice edificabilità 1,5. Scrivere cassetta 69 C SPI Udine. 107 S

TERRENO bellissimo, zona P. Secco, coltivato, alberi di frutta, fragole, acqua-luce, vendesi. Agenzia Gentile, Toro, 8. 4649 S

TRE stanze, cucina, servizi. Marina, vuoto vendesi occasione. Tel. 793090. 46433 S

IMPRESA DI COSTRUZIONI **ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa** TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

VENDESI direttamente appartamento camera soggiorno cucinino guardaroba bagno riscaldamento centrale poggioli, V piano in facciata, paraggi via Giulia. Cassetta 11 P - SPI. (46345 S)

VENDESI appartamento camera cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, III piano, vista, via Panebianco 4, Servola. Tel. 823677. 73188 S

VENDONSI appartamenti liberi occupati (città) diverse grandezze. Romagna casa con terreno 1000 metri giardino panoramico 6 vani servizi. Grande proprietà Cervignano 3600 metri area con annessa casa padronale 12 stanze servizi garage ripostigli. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 0046391 S

ZONA collinare vendiamo rustico completamente rimesso a nuovo con 2000 mq di terreno. Bellissima posizione. Gabetti S.a.s. Udine - via Mercatovecchio, 11 tel. 61825/6/7/8/9 6796 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

LIGNANO Pineta affittasi appartamento 4 letti. Tel. 794558. 46343 T

RAZDRTO (Prevallo) 28 metri 590 (Postumia) 35 km da Trieste affittansi stanze pensione completa cucina ottima, prato vasto, prezzi miti. 25725 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DESIDERATE sposarvi? Gratuitamente catalogo illustrato: «Amicizia» Casella 4 - Castiglione (Ravenna). 5694 U

LAUREATO 34.enne bancario 1,82 ottimo aspetto conoscerebbe scopo matrimonio bella colta massimo ventinovenne. Gradito telefono. Cassetta 15 - P, SPI. 46429 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Telefonare 38742 esclusivamente ore 16-20. 24966 V

ASTROLOGIA scientifica serietà riservatezza cartomanzia; appuntamento telefonando al 773849. 73156 V

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Assemblea dei Partecipanti del 30 giugno 1975

Il 30 giugno si è svolta a Roma, sotto la presidenza del dr. ing. Giorgio Cappon, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del 43° esercizio.

In apertura l'ing. Cappon ha comunicato all'Assemblea di aver assunto la presidenza dell'Istituto Mobiliare Italiano in forza del Decreto presidenziale del 20 marzo 1975. Egli ha rivolto un caloroso saluto e ringraziamento al suo predecessore Cav. del Lav. dr. Borri, a nome dei partecipanti tutti e suo personale. Il Presidente Cappon ha sottoposto all'Assemblea la proposta, unanimemente decisa dal Consiglio di Amministrazione, di attribuire al Cav. del Lav. dr. Borri la qualifica di Presidente Onorario dell'Istituto. L'Assemblea ha approvato la proposta per acclamazione.

Nella relazione del Consiglio di Amministrazione — letta dall'ing. Cappon — si sottolinea come l'esercizio, pur in presenza delle difficoltà congiunturali che hanno caratterizzato l'economia italiana in generale ed i mercati finanziari in particolare, si sia chiuso facendo registrare un elevato livello di attività, che ha confermato gli eccezionali risultati riscontrati nell'esercizio precedente.

Sinteticamente l'attività può essere riassunta come segue: sono state presentate all'IMI nuove domande per L. 3.240 miliardi (+19% rispetto all'esercizio precedente); sono state deliberate operazioni per L. 1.636 miliardi e sono stati stipulati finanziamenti per L. 1.531 miliardi, mentre le operazioni in essere al 31 marzo 1975 ammontavano complessivamente a L. 6.456 miliardi (+18%).

Le operazioni stipulate, finanziate per l'88% con mezzi propri, per il 4% con fondi a valere sulle gestioni speciali dello Stato e per l'8% con fondi della CECA, risultavano così ripartite: finanziamenti per investimenti: L. 1.176 miliardi (+2%); finanziamenti per forniture all'estero: L. 343 miliardi (+6%); finanziamenti a non residenti: L. 7 miliardi (61 miliardi registrati nel precedente esercizio); crediti finanziari a paesi esteri: L. 4 miliardi (contro 1 miliardo).

Limitatamente al settore dei finanziamenti per investimenti le operazioni a tasso di mercato sono risultate pari a L. 637 miliardi (−26%) mentre quelle a tasso agevolato (comprese le gestioni speciali ed i finanziamenti CECA) si sono incrementate dell'87%, raggiungendo l'ammontare di L. 539 miliardi, e portandosi al 46% di incidenza sul totale, contro il 25% dell'esercizio precedente.

Per grandi ripartizioni economiche, significativi sono i dati relativi all'industria manifatturiera, che ha assorbito L. 768 miliardi (+6%); ai servizi: L. 228 miliardi (−33%); all'armamento: L. 133 miliardi (+107%).

All'interno del settore industriale manifatturiero i comparti più significativi sono stati nell'ordine: il metallurgico con L. 283 miliardi; il chimico e petrolchimico con L. 178 miliardi; il meccanico con L. 142 miliardi; il tessile e l'abbigliamento con L. 55 miliardi.

I finanziamenti concessi dall'Istituto ai ricordati settori industriali hanno permesso la realizzazione di programmi di investimento per oltre L. 1.300 miliardi, il 62% dei quali nell'area meridionale ed insulare.

Al 31 marzo 1975 le gestioni per conto dello Stato rappresentavano il 3,6% ed i finanziamenti per conto della CECA il 3,1% della consistenza totale.

Per grandi categorie di intervento la ripartizione delle operazioni in essere è la seguente: finanziamenti per investimenti: L. 5.243 miliardi (+18%); finanziamenti all'esportazione: L. 1.044 miliardi (+27%): crediti finanziari a paesi esteri: L. 53 miliardi (−11%); finanziamenti a non residenti: L. 116 miliardi (−2%).

La relazione fornisce quindi alcune notizie su gestioni speciali e particolari settori di attività dell'IMI. Tra le gestioni speciali, si ricorda che il Fondo per la Ricerca Applicata è stato ulteriormente potenziato con l'approvazione della Legge 14 ottobre 1974, n. 652, che ne ha elevato l'ammontare di altri 100 miliardi, portandolo all'attuale dimensione complessiva di L. 250 miliardi. Nell'ambito di questa gestione l'Istituto ha deliberato nell'esercizio finanziamenti per L. 34 miliardi a fronte di 39 progetti (contro L. 36 miliardi a fronte di 62 progetti nell'esercizio precedente) e ha stipulato operazioni di finanziamento per L. 28 miliardi a fronte di 49 progetti (contro L. 20 miliardi a fronte di 43 progetti nell'esercizio precedente).

Sempre nel corso dell'esercizio sono state portate a termine con successo 29 ricerche, per la cui realizzazione il Fondo era intervenuto per complessivamente L. 7 miliardi (contro 28 ricerche per un intervento di L. 4 miliardi nell'esercizio precedente).

Per quanto riguarda le operazioni ai sensi della Legge 1° dicembre 1971, n. 1101, per la ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili, al 31 marzo 1975 risultavano stipulate n. 75 operazioni per un importo di L. 64 miliardi, di cui n. 45 (per L. 32 miliardi) perfezionate nell'esercizio.

L'Istituto sarà chiamato ad un ulteriore lavoro sulla base della ricordata legge poiché alla fine dello scorso mese di maggio ha concluso l'iter parlamentare il disegno di legge relativo al rifinanziamento della legge «1101».

A valere poi sul conferimento di L. 40 miliardi pervenuto all'IMI ai sensi del titolo I della Legge 22 marzo 1971, n. 184, destinato alla ristrutturazione di imprese industriali, sono state deliberate e stipulate nel corso dell'esercizio ulteriori operazioni per L. 1,4 miliardi e L. 11,7 miliardi rispettivamente.

Le disponibilità residue, ne. rispetto del vincolo stabilito dalla Legge n. 853 del 6 ottobre 1971, dovranno essere pressoché totalmente impiegate in operazioni interessanti il Mezzogiorno.

Particolare attenzione si è rivolta, nel corso dell'ultimo esercizio, all'attività dell'Istituto nel settore del finanziamento alle esportazioni italiane.

E' da notare che nonostante la mancanza di disponibilità finanziarie del Mediocredito Centrale, l'impegno posto dall'Istituto a sostegno delle esportazioni italiane di beni strumentali ha permesso di ulteriormente incrementare l'ammontare delle operazioni stipulate sono stati raggiunti i 343,4 miliardi, con un incremento del 6,3% rispetto alla cifra già notevolmente elevata registrata nell'esercizio precedente.

L'attività di provvista dell'Istituto, nonostante le note difficoltà incontrate fino alla fine del 1974, ha reso possibile il collocamento, nell'esercizio, di obbligazioni per L. 1.372 miliardi (contro L. 1.530 miliardi del precedente esercizio); la vendita di obbligazioni è avvenuta in parte prevalente nel primo trimestre del 1975, in connessione con i primi segni di ripresa dei mercati finanziari. La consistenza della circolazione al 31 marzo 1975 risultava essere di L. 5.102 miliardi con un incremento di 693 miliardi, pari al 16%, rispetto a quella del 31 marzo 1974.

Nel corso del 43° esercizio il volume dell'attività estera dell'Istituto è stato influenzato dalle incertezze di varia natura che hanno dominato i mercati finanziari e monetari internazionali. In tale contesto l'Istituto si è indirizzato al consolidamento dei rapporti con le istituzioni bancarie e finanziarie estere, in vista di un miglioramento della situazione italiana che consentisse la riapertura di nuove possibilità operative.

Con la Banca Europea per gli Investimenti e con la Export-Import Bank degli Stati Uniti, tradizionali partners dell'Istituto, è continuata quell'attività che ha portato queste due istituzioni ad essere parte importante nel finanziamento degli investimenti nel nostro Paese. Nel corso dell'esercizio sono stati contratti sette prestiti con la BEI, per un controvalore di oltre L. 112 miliardi, mentre con l'Eximbank le nuove operazioni stipulate hanno portato il totale delle operazioni effettuate, dal dopoguerra ad oggi, con questa banca americana, a sfiorare il miliardo di dollari.

Tra le partecipazioni dell'IMI si ricorda il «Credito Navale» - Sezione autonoma dell'Istituto Mobiliare Italiano, che ha registrato, nel corso del suo tredicesimo esercizio, una drastica contrazione della propria attività in connessione col ritardo con cui la Legge 2 febbraio 1974, n. 26, è stata dotata del regolamento di attuazione.

Come compensazione alla cennata impossibilità ad operare della «Sezione» si è avuto un forte incremento, in questo specifico settore, dell'attività dell'IMI, sotto forma di finanziamenti ordinari ponte, in attesa del perfezionamento delle procedure che permettano la concessione di crediti agevolati.

La Relazione espone quindi i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'Istituto dai quali risulta che gli utili sono stati pari, dopo il massimo accantonamento fiscalmente consentito al fondo rischi e i consueti ammortamenti prudenziali, a L. 26.145 milioni, di cui il Consiglio di Amministrazione ha proposto di assegnare L. 23.185 milioni alla riserva statutaria e Lire 2.700 milioni ai Partecipanti (pari ad un dividendo del 9% sul capitale versato), mandando il saldo ad altri accantonamenti e a nuovo.

La Relazione conclude rilevando che le risultanze economiche dell'esercizio 1974-75 hanno permesso un ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale dell'Istituto. Ciò, osserva la Relazione, deve essere visto come una possibilità di consolidamento della confidenza e fiducia che i risparmiatori continuano a mostrare nei confronti dell'Istituto, affidandogli i loro risparmi in misura sempre cospicua. Continuando a godere di questa fiducia l'Istituto si mette a disposizione di tutti gli imprenditori per appoggiare i loro programmi di investimento, dalla cui formulazione e realizzazione dipenderà la capacità della nostra economia di uscire dalla crisi in cui attualmente si trova.

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato alla unanimità le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deliberando in conformità alle proposte del Consiglio.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1975
(43° esercizio)

ATTIVO

Partecipanti loro debito in conto capitale	L. 70.000.000.000
Disponibilità in lire e in valuta estera	» 2.234.570.308.822
Titoli di proprietà in lire e in valuta estera	» 495.798.473.710
Mutui e finanziamenti in lire	» 5.575.189.595.770
Mutui e finanziamenti in valuta estera	» 409.066.818.337
Anticipazioni ed altri crediti in lire e in valuta estera	» 422.222.622.527
Immobili e mobili	» 36.276.986.312
Ratei attivi e risconti del passivo	» 182.495.206.637
Scarti rateizzati	» 164.155.541.695
Partite varie	» 2.759.967.089
Debitori per fidejussioni	» 22.976.565.997
	L. 9.615.512.074.896
Conti d'ordine e partite di giro	
Impegni, titoli ed effetti in cassa e presso terzi	» 2.994.493.532.127
Gestioni speciali e fiduciarie	» 1.510.153.775.786
	L. 14.120.159.382.809

PASSIVO

Capitale sottoscritto	L. 100.000.000.000
Riserve e accantonamenti	» 336.352.253.403
Conferimenti dello Stato di cui alla Legge 22-3-1971 n. 184	» 74.046.210.005
Fondi ammortamento immobili e mobili	» 3.019.293.760
Fondo indennità di liquidazione al personale	» 16.160.868.010
Obbligazioni in circolazione in lire e in valuta estera	» 5.117.969.985.000
Sottoscrittori nostre obbligazioni	» 604.370.426.407
Prestiti e debiti vari in lire e in valuta estera	» 3.111.068.625.761
Ratei passivi e risconti dell'attivo	» 203.402.878.525
Fidejussioni a favore di terzi	» 22.976.565.997
Saldo utili dell'esercizio	» 26.144.969.028
	L. 9.615.512.074.896
Conti d'ordine e partite di giro:	
Impegni, titoli ed effetti di proprietà e di terzi	» 2.994.493.532.127
Gestioni speciali e fiduciarie	» 1.510.153.775.786
	L. 14.120.159.382.809

RENDICONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1975

RENDITE

Interessi ed altri proventi su mutui finanziamenti e anticipazioni	L. 408.650.957.873
Interessi su conti correnti e altri crediti	» 250.992.596.664
Interessi ed altri proventi su titoli di proprietà	» 30.043.860.732
Proventi vari	» 22.615.146.854
	L. 712.302.562.123

SPESE

Spese generali di amministrazione	L. 19.535.357.802
Interessi passivi ed altri oneri sulle obbligazioni	» 345.789.565.547
Interessi passivi su prestiti e debiti vari	» 205.895.115.632
Ammortamenti	» 642.225.538
Perdite e minusvalenze su titoli di proprietà	» 22.860.544.503
Imposte e tasse	» 40.634.828.630
Accantonamenti Fondo rischi e oscillazione titoli	» 35.218.121.305
Oneri vari	» 15.581.834.138
	L. 686.157.593.095
Utili dell'esercizio	» 26.144.969.028
	L. 712.302.562.123